TORINO
Anno 71 - Num. 148
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949

LA STAMPA

:: MERCOLEDI' ::
23 Giugno 1937
Anno XV
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagina di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Piccoli avvisi, economici in tutte le rubriche. Nel testo del giornale (tel. 41-300): Arte Grammatografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 22 per linea corpo 6 - Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, (telefoni 43-039 - 43-961). Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. ABBONAMENTI Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali Anno L. 70, Semestre L. 36, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 170, Semestre L. 90, Trimestre L. 45 - Arretrati, numero del lunedì: Italia Impero Colonie, Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 53. - C.C.P. N. 3/1360.

Perchè Neurath non va a Londra

Inghilterra e Francia rifiutano nel Comitato dei Quattro qualsiasi solidarietà contro gli aggressori del "Leipzig,, Hitler e i suoi collaboratori esaminano la grave situazione

Offesa all'onore

La situazione diplomatica internazionale, è inutile nascondersi o usare eufemismi, ha subito un rapido peggioramento. Quale fatto aveva lasciato sperare in un indirizzo di maggiore concordia e unità? La volontà comune di collaborare con le potenze mediterranee per impedire il ripetersi di situazioni della gravità di quella causata dalle aggressioni compiute ai danni del *Barletta* e al *Deutschland*; tale volontà non aveva trovata alcuna espressione chiara e adeguata, comunque un compromesso era stato raggiunto. Era augurabile che si trattasse di un punto di partenza verso conciliazioni più vaste; invece non solo le auspicate mète future restano campate in aria, ma sta franando la stessa base d'accordo tanto faticosamente rimediata.

Nel Comitato di Londra, Inghilterra e Francia non hanno voluto adottare alcuna misura nei confronti di Valencia colpevole di ben quattro tentativi di siluramento dell'incrociatore tedesco *Leipzig*. E' questa una manifestazione aperta che non può non colpire profondamente il sentimento di onore del popolo e del governo tedesco; infatti, a meno di proclamare la propria solidarietà e la propria complicità coi bolscevichi di Spagna e di Mosca, l'atteggiamento dei delegati inglesi e francesi equivale ad ammettere che essi non riconoscono vere le asserzioni del comandante del *Leipzig* fatte proprie dagli organi responsabili di Berlino. L'onore è un principio sacro per ogni Stato, specialmente quando è impersonato in un corpo armato, nel caso attuale in una nave lontana depositaria della bandiera della propria nazione, accusare, più o meno indirettamente, di malafede il rapporto del capo di questa nave, costituisce una sanguinosa offesa che non si può ingoiare passivamente col miglior desiderio di pace e di tranquillità.

Noi comprendiamo perfettamente lo stato d'animo di Hitler e dei suoi collaboratori i quali erano raccolti nella capitale tedesca tenendo continue riunioni; ed è superfluo aggiungere che il popolo italiano condivide in pieno l'ansia di giustizia del popolo tedesco, con cui le dure prove sopportate cementano l'amicizia e la cooperazione. Già a Londra ieri ed oggi il conte Grandi ha difeso le richieste di von Ribbentropp; e poichè l'Inghilterra e la Francia si sono chiuse in un intransigente rifiuto, non c'è dubbio che Italia e Germania saranno ancora una volta solidali nelle decisioni che dovranno essere eventualmente prese. In primo luogo ritorna il diritto individuale alla rappresaglia, a cui del resto Italia e Germania non avevano mai rinunciato. Sarebbe stata più opportuna una azione concorde ma poichè essa, e non per colpa nostra, si è rivelata inattuabile, ciascuno provvederà per suo conto a non lasciare impunite le aggressioni dei rossi. Ciò condurrà ad una nuova scissione, cioè sostanzialmente alla fine del Comitato di non intervento? Non siamo noi, nè i tedeschi, che l'avremo voluto; il fallimento risalirà ai protettori del Comitato e dei Sottocomitati, dove, mentre non si aveva il coraggio di affrontare la responsabilità di una giusta reazione all'aggressione del *Leipzig*, si cercava di impostare la questione relativa al ritiro dei volontari nel senso favorito dalla delegazione sovietica.

Evidentemente l'improvviso fermento non può essere isolato nello spazio e nelle causalità alle sole dei Comitati londinesi; esso è in rapporto stretto cogli avvenimenti della penisola iberica. La conquista di Bilbao invece di persuadere della necessità di non frapporre più ostacoli estranei alla marcia vittoriosa delle truppe di Franco in modo che la Spagna abbia al più presto la sua vera e duratura pace, ha esasperato chi si era nutrito di illusioni, come al tempo delle successive sconfitte negussite; invece di considerare la partita come perduta, si vogliono puntare le estreme carte; i rifornimenti di armi non si dirigono più su Bilbao ma su Santander sperando in miracoloso resurrezioni. Come gente così avvelenata può concepire dinanzi a Valenza una dimostrazione navale che porterebbe al collasso finale le disperate energie dei pupilli bolscevichi? E cosa importa se la rabbiosa ostinazione è la più diretta ispiratrice dei folli gesti con cui i rossi criminali mirano coscientemente ad accendere la scintilla di una conflagrazione generale, unica alternativa ai plotoni di esecuzione o all'esilio?

Non c'è da stupirsi che in una simile atmosfera il progettato viaggio di Von Neurath a Londra non possa aver avuto luogo. Quella visita sarebbe stato veramente il segno di una distensione forse foriera di più ampia collaborazione fra le grandi Potenze occidentali; con tale augurio l'avevamo salutata sinceramente noi italiani, malgrado le subdole insinuazioni, specie di fonte francese, all'asse Roma-Berlino. Nè, sicuri della amicizia italo-germanica che non esclude alcuna collaborazione, contavamo molto sull'invito inglese a Von Neurath poichè logicamente ritenevamo che il nuovo Premier inglese, a ciò spinto anche dallo spirito che aveva dominato nella Conferenza Imperiale, volesse imprimere una rotta più realistica alla politica del *Foreign Office*. Purtroppo non è così; i siluri bolscevichi contro il *Leipzig* dovevano decidere l'Inghilterra ad uscire dalle sue perpetue oscillazioni; hanno sortito l'effetto opposto, quello auspicato da Mosca, di riportare in alto mare un miglioramento che sembrava alle viste. Londra si è lasciata imporre la manovra sovietica o l'ha sfruttata e magari sollecitata? Alla resa dei fatti le responsabilità e la colpe non mutano.

E Von Neurath è rimasto a Berlino, dove non si vuole rimanere sotto un'offesa all'onore della bandiera.

Alfredo Signoretti

La seduta del Comitato

Parigi, 22 notte.

Si ha da Londra che per la quarta volta da sabato, Eden e gli Ambasciatori di Francia, Germania e Italia hanno discusso, in conferenza, nel pomeriggio, al Foreign Office, l'incidente del tentato siluramento del *Leipzig* e per la quarta volta hanno dovuto riconoscere che era loro impossibile mettersi d'accordo sul seguito da dare a questo affare. Il comunicato ufficiale pubblicato alla fine della seduta lo indica chiaramente.

I delegato della Francia aveva proposto che le quattro Potenze inviassero a Valenza e a Salamanca una nota per informare le autorità spagnuole dei due campi avversi che ogni attacco diretto contro una nave in servizio di pattuglia determinerebbe da parte delle quattro marine un'azione collettiva con obiettivi strettamente militari. Questa misura che aveva il consenso britannico è stata scartata come insufficiente dal delegato tedesco, il quale ha insistito in modo particolare affinchè le quattro flotte effettuino una dimostrazione navale al largo di Valenza. Questa proposta si è urtata a una recisa opposizione franco-britannica. E' stato spiegato che il governo francese non può partecipare a una manifestazione contro un governo col quale mantiene rapporti diplomatici regolari finchè una inchiesta regolarmente aperta non abbia stabilito l'esattezza dei fatti che gli sono rimproverati.

Il signor Eden, che aveva da parte sua annunziato ai Comuni prima dell'apertura della conferenza, che il Governo di Sua Maestà non si sarebbe associato a una manifestazione navale, si è espresso nello stesso senso.

Come si presenta dunque la situazione internazionale creata da questo disaccordo? Conviene notare anzitutto che l'accordo dei Quattro non è rotto. Le consultazioni hanno naufragato e la constatazione ne è stata fatta ufficialmente: si è dunque in presenza della «nuova situazione» prevista dall'accordo del 12 giugno. In conformità ai termini di questo accordo, le quattro Potenze hanno riacquistato la loro libertà d'azione per quello che concerne il caso particolare del *Leipzig*; ma se un nuovo incidente si produceusse domani, la procedura di consultazione vorrebbe ripresa.

Un passo indietro

Parigi, 23 notte.

Nonostante le preoccupazioni della crisi ministeriale, la rinnovata tensione in seno al Comitato di non intervento, la difficoltà di accordarsi circa il seguito da dare all'incidente del «Leipzig», il rinvio del viaggio di Von Neurath a Londra, l'assietà prodotta dalla caduta di Bilbao e dallo sviluppo dell'offensiva nazionalista in direzione di Santander, la riunione a Berlino di un nuovo Consiglio dei ministri dopo le conferenze svoltesi fra Hitler e i capi militari, producono qui un certo allarme.

Come ieri Delbos ebbe a dire all'ambasciatore di Germania Von Welczeck, e come l'ambasciatore di Francia Corbin annunziò quasi nello stesso tempo a Eden, il governo francese aderisce in pieno alla tesi britannica dell'inchiesta preventiva a qualunque dimostrazione navale contro Valenza. Ora in qual modo sia possibile fare un'inchiesta su un incidente del genere di quello di cui avrebbe potuto restare vittima il «Leipzig», sarebbe, con la migliore volontà del mondo, difficile dirlo. Valencia, del resto, ha già fatto conoscere la versione alla quale si attiene: al momento del lancio dei famosi siluri, tutti i sottomarini governativi si trovavano nelle rispettive basi. Come accertare la verità di una tale asserzione? In date circostanze, la parola di marinai, quali gli ufficiali dell'incrociatore tedesco, dovrebbe bastare, senza bisogno di ingolfarsi in una inchiesta nelle capitanerie di porto dalla quale è anticipatamente sicuro che non uscirebbe nulla, visto che, se la si vuole, è appunto perchè non ne esca nulla, fuorchè un pretesto di inazione.

Supposizioni gratuite

In ogni caso, non è certo questo il momento più adatto per dar corso alla domanda presentata ieri dal governo inglese al sottocomitato di non intervento circa il richiamo immediato dei volontari che si battono in Spagna.

La stampa parigina accusa la Germania di avere mutato atteggiamento dopo la presa di Bilbao perchè le migliori prospettive circa l'esito della campagna di Franco le consigliano di sfruttare la situazione a fondo; ma non sarebbe, per avventura, in virtù di considerazioni analoghe, anzichè opposte, che il governo inglese e il governo sovietico appaiono colti da tanta fretta di veder sottratto ai nazionali, in precinto di occupare integralmente la zona industriale del paese basco, le forze volontarie che si battono sotto la loro bandiera e — aggiunge l'ambasciatore Maiski — «gli stessi reparti marocchini»?

La sorpresa e la delusione francese di fronte agli eventi che si manifestano a Berlino è da imputare alle supposizioni totalmente gratuite che in queste sfere, e forse nelle sfere britanniche, si erano fatte dopo l'accordo dei Quattro relativamente ai propositi del governo di Berlino. E del resto si francesi quell'accordo forniva la prova che la Germania si disinteressava della questione spagnola, e che l'Italia era ormai sola a battagliare per la causa di Franco.

Il viaggio di von Neurath si presentava agli occhi del Quai d'Orsay e del Foreign Office come il passo decisivo verso l'isolamento dell'Italia e il ritorno del Reich nell'orbita dell'influenza di Londra, la quale, pur di staccare Roma da Berlino, avrebbe fatto a quest'ultima le più grandi concessioni.

Quesito che va capovolto

Se a Parigi regnava un timore, era solo quello che le concessioni di Londra riuscissero troppo importanti e che la nuova Locarno potesse implicare un pericolo per le alleanze della Francia e per la politica della pace individuale e della sicurezza collettiva. Il rinvio *sine die* del viaggio di von Neurath infligge, a questo bel castello di carta, un fiero colpo. Il *Temps* e l'*Echo de Paris* si domandano se una delle ragioni della decisione di Hitler non sia da cercare nel fatto che le conversazioni preliminari poi tramite delle Cancellerie avessero convinto il capo della Wilhelmstrasse, che la Inghilterra rimane sulle proprie posizioni e non intende tornare a una formula di Patto a Quattro implicante l'esclusione della Russia sovietica dal concerto europeo.

Il quesito potrebbe venire utilmente capovolto, chiedendosi se la diplomazia tedesca, messa sull'avviso dalle strane illusioni che tanto a Parigi quanto a Londra si facevano strada sulle sorti dell'asse Berlino-Roma e sulla soluzione da dare al problema spagnuolo, non abbia ritenuto preferibile evitare di compromettere, in una presa di contatto prematura, destinata a non produrre nessun effetto utile, quel riavvicinamento con l'Inghilterra, che tanto Berlino quanto Roma desiderano nel modo più sincero.

Il fatto, in ogni caso, è che le relazioni fra le quattro Potenze occidentali hanno dato ieri un passo indietro, cosa di cui, nei riguardi dell'interesse generale, non saremo di certo noi italiani a rallegrarci, ancorchè l'*Oeuvre* pretenda che: «in tutti questi incidenti, il cui risultato è il rinvio per lungo tempo dei tentativi di riavvicinamento fra Germania e Inghilterra, la parte sostenuta dall'Italia è delle più attive».

C. P.

BERLINO RIPRENDE la sua libertà d'azione

La dimostrazione navale contro Valenza

Berlino, 22 notte.

La conferenza londinese degli ambasciatori si è chiusa questa sera con esito completamente negativo, per colpa della Francia e dell'Inghilterra, che si sono rifiutate di prendere le misure rese necessarie dalla nuova gravissima provocazione bolscevica nelle acque spagnole, dove contro l'incrociatore tedesco «Leipzig», adibito al servizio di controllo, furono lanciati ben quattro siluri.

Le misure adeguate chieste dal governo del Reich consistevano in una dimostrazione navale delle quattro Potenze firmatarie dell'accordo del 12 giugno. Avendo i rappresentanti di Parigi e di Londra respinto le richieste tedesche, il governo di Berlino si considera svincolato dagli impegni stabiliti dall'accordo menzionato, e intende con ciò riprendere la sua libertà.

Ancora il gioco di Mosca

Il ministro degli esteri von Neurath, informato telefonicamente dell'esito negativo della consultazione londinese, ha autorizzato l'ambasciatore von Ribbentrop a fare alla stampa alcune dichiarazioni, sottolineando in particolar modo che la responsabilità di quanto è accaduto e potrebbe ancora cadere, ricade completamente sulla Francia e sull'Inghilterra, le quali, col loro rifiuto, non solo hanno dato un calcio alla solidarietà su cui erano fondati lo spirito e la lettera dell'accordo del 12 giugno, ma si sono altresì prestate al pericolosissimo giuoco di Mosca.

In questi circoli, la situazione è giudicata abbastanza grave e potrebbe, si osserva, diventare gravissima. Tutto per colpa dell'incomprensione partigiana di Londra e di Parigi.

La notizia del fallimento delle trattative ha destato, però, poca sorpresa. Ormai non ci si faceva-no più illusioni. Le informazioni giunte in mattinata o nel pomeriggio lasciavano chiaramente capire che le richieste della Germania e dell'Italia sarebbero state respinte. Ed ecco, osserva una nota di ispirazione ufficiosa, che il mondo, diciamo pure purtroppo, ha dovuto alla distanza di poche ore constatare che la motivazione del rinvio della visita di von Neurath era esatta: era, cioè, quello indicato nel comunicato ufficiale. Il rinvio, diceva questo comunicato, è dovuto alla situazione creata dalla nuova provocazione bolscevica. Ora si può aggiungere che tale situazione è stata bensì provocata dal tentativo di siluramento dell'incrociatore *Leipzig*, ma vi ha contribuito poi, in misura decisiva, l'atteggiamento della Francia e dell'Inghilterra, le quali invece di schierarsi solidali dalla parte della Germania, hanno cominciato subito a tergiversare, arrivando al punto da mettere in dubbio la tentata aggressione denunziata dal governo del Reich. Persino l'esito dell'inchiesta compiuta dai tecnici del *Leipzig* è stato accolto con scetticismo, il che costituisce fra l'altro una spiacente manifestazione di pessima volontà.

I rilievi tecnici sul *Leipzig*

Di questa inchiesta dà notizia il *D.N.B.* Si precisa che il siluro venne lanciato alle ore 15,37 del giorno 18, mentre l'incrociatore si trovava nella seguente posizione: 36°6' di latitudine nord e 0°23' longitudine ovest. Il colpo venne avvertito nettamente dagli idrofoni e dalla presenza delle caratteristiche bolle d'aria alla superficie del mare.

L'incrociatore, allo scopo di difendersi, fece una immediata conversione puntando sulla scia delle bolle diaria. Parecchi fischietti contarono distintamente un violento colpo, come di martello, contro il fianco della nave, e subito apparve un sordo rumore. Il colpo fu così forte che, subito, i fuochisti formularono l'ipotesi che si trattasse di un sottomarino. Identica constatazione fecero due capi macchinisti. Anche nel reparto dei motori ausiliari fu distintamente avvertito un forte rumore, come di un oggetto di metallo che avesse sfiorato la nave.

Tutti questi rilievi furono confermati il giorno 20, nel corso di una indagine compiuta dai palombari sulla parete esterna della nave, e precisamente all'altezza dove era stato avvertito il colpo e il successivo rumore, ora ed è ben visibile una ammaccatura del diametro di 15 centimetri. Risulta quindi dimostrato in modo incontrovertibile, conclude, che o l'incrociatore *Leipzig* ha toccato una delle parti affioranti del sommergibile oppure un siluro inesploso ha sfiorato ad angolo acuto il fianco della nave.

Il viaggio rinviato

Lo stesso *D.N.B.*, replicando alle obiezioni inglesi relativamente alla ritardata denunzia della nuova aggressione bolscevica, dichiara che il governo del Reich ha avuto tutte le sue buone ragioni. In primo luogo, si voleva effettuare le necessarie inchieste in relazione anche alla circostanza di cui parla il comunicato ufficiale. Come si ricorderà, il 15 giugno, vale a dire il giorno in cui contro il *Leipzig* vennero lanciati tre siluri, taluni circoli esteri raccolsero e diffusero la notizia che l'incrociatore tedesco era stato silurato e affondato. E' evidente dunque che tali circoli esteri erano stati informati da Valenza. Inoltre le autorità germaniche si proponevano di non allarmare, con notizie non ancora precise, i familiari degli ufficiali e marinai del *Leipzig*.

Occupandosi della situazione che ha provocato il rinvio del viaggio di von Neurath, un articolo ispirato dall'*Angriff* scrive fra l'altro:

«A Londra si deplora vivamente il rinvio della visita del Ministro degli esteri tedesco. Anche a Berlino lo si deplora, ma solo in quanto vien fatto di dedurne, purtroppo, che l'atmosfera, indispensabile per un fruttuoso scambio di vedute, non è più propizia. E' perfettamente inutile esaminare i vari problemi internazionali, quando per un complesso di cose si deve a priori escludere la possibilità di una chiara, reciproca spiegazione. E, infatti, come sarebbe possibile questa spiegazione, se l'accordo fra le quattro Potenze messo alla prova risultasse (come infatti è risultato) assolutamente inefficace, fittizio e vano? E come è possibile attendersi altrimenti, quando lord Plymouth ha parlato ieri, come se il tentativo di silurare l'incrociatore tedesco non fosse avvenuto, e quando vari giornali mettono persino in dubbio che la provocazione bolscevica abbia avuto luogo? In tal modo non solo si dà un calcio alla invocata solidarietà europea, ma si incoraggiano apertamente i sabotatori della pace. Non ci si accorge che i bolscevichi di Barcellona e di Mosca cercano di allargare il conflitto, e che, col loro contegno ambiguo e tergiversante, i Governi di Londra e di Parigi si prestano al pericolosissimo giuoco?

«Infine — conclude il giornale — non sarà inopportuno far presente a certuni che il rinvio del viaggio di Neurath è stato deciso prima delle dimissioni del Gabinetto Blum. Le congetture più o meno fantasiose in proposito sono quindi prive di qualsiasi fondamento.

A proposito dell'atteggiamento ambiguo dell'Inghilterra, e in relazione anche alla dichiarazione di lord Plymouth, la *Boersen Zeitung* pubblica un'interessante informazione del suo inviato speciale sul fronte basco. Risulta provato che alla vigilia della presa di Bilbao una nave britannica carica di materiale bellico giunse in quel porto. Si tratta di ben 15 mila fucili e di 1500 mitragliatrici che i bolscevichi hanno potuto scaricare comodamente, e portare poi verso Santander.

All'ultima ora si apprende che il Führer ha conferito questa sera col Ministro della guerra maresciallo Blomberg, col grande ammiraglio Raeder, col Ministro dell'aria generale Goering e col Ministro degli esteri Neurath. Per domani è annunziata una seduta straordinaria del Gabinetto.

A titolo di cronaca, registriamo una voce di questi circoli politici secondo cui la Germania, ripresa la sua libertà, farà una dimostrazione navale dinanzi a un porto della Spagna rossa.

Oggi si decideràà

Il *Lokal Anzeiger* nella prima edizione di domani mattina, in una nota editoriale, scrive che il risultato di Londra dimostra come il tentativo d'un accordo fra le quattro Potenze, e con ciò il primo tentativo d'una cosidetta consultazione in base alla convenzione del 12 giugno, è completamente fallito. Risulta, inoltre, che la responsabilità di quanto è accaduto, dunque della situazione nuovamente inasprita, risale principalmente all'Inghilterra. Le dichiarazioni fatte da Eden nel pomeriggio di oggi ai Comuni ne sono una prova lampante.

Conformemente all'accordo del 12 giugno il Governo del Reich si trova, dunque, nella situazione di adottare le decisioni che esso ritiene necessario, in risposta al tentativo bolscevico di silurare l'incrociatore «*Leipzig*». Molto verosimilmente tali decisioni saranno prese domani.

E' veramente deplorevole, continua, che dopo le dimostrazioni di buona volontà fornite dalla Germania, si sia negata a quest'ultima la solidarietà di cui aveva pieno diritto. Non bisogna poi dimenticare che il servizio di controllo nelle acque spagnuole è costato alla Germania 31 vittime umane, mentre le Potenze occidentali non ne hanno avuto finora alcun danno. Sarebbe stato un dovere elementare di dette Potenze di partecipare con la Germania e l'Italia ad una dimostrazione navale contro Valencia. Ora gli japano-bolscevichi saranno vieppiù incoraggiati nei loro piani miranti a sabotare la pace.

Vice

Una dichiarazione londinese

Berlino, 22 notte.

Il *D.N.B.* ha da Londra:

L'Agenzia Reuter pubblica, a proposito del fallimento delle riunioni delle quattro Potenze una dichiarazione, la quale, fra l'altro, dice:

«Si annunzia che la Gran Bretagna e la Francia avrebbero desiderato, prima di impegnarsi a partecipare ad una dimostrazione attiva qualsiasi, una inchiesta sull'attacco contro l'incrociatore Leipzig. La Germania e l'Italia avrebbero, invece, considerato che il fatto non presentava alcun dubbio, e avrebbero desiderato che la solidarietà delle Potenze partecipanti al controllo fosse immediatamente provata. L'impossibilità di arrivare ad un accordo ha creato una nuova situazione, in cui ogni futura parola dipende dalla decisione della Germania di riprendere o meno la sua libertà d'azione.

«Si apre, tuttavia — conclude la dichiarazione — che tutto ciò non condurrà a una rescissione dell'accordo delle quattro Potenze».

(Stefani)

Il Ministero Chautemps

La stessa base, gli stessi uomini – Blum alla vicepresidenza – Delbos resta agli Esteri – Unica novità: Bonnet alle Finanze

Parigi, 22 notte.

Dopo due riunioni durate quasi l'intero giorno e dopo due calorosi interventi personali di Blum alla tribuna, il consiglio nazionale socialista, con 3072 voti contro 1369, ha approvato un ordine del giorno favorevole alla partecipazione al governo a fianco dei radicali. Grazie a questa decisione, il cui ritardo ha tenuto in sospeso la crisi fino alla fine del pomeriggio, Chautemps ha potuto varare stasera il proprio ministero, composto come segue:

Presidenza del consiglio: Chautemps; vice-presidenza del consiglio: Blum; ministri di Stato: Albert Sarraut, Maurizio Violette, Paul Faure; affari esteri: Delbos; agricoltura: Giorgio Monnet; aria: Pietro Cot; colonie: Marius Moutet; commercio: Ferdinando Chapsal; difesa nazionale: Daladier; educazione nazionale: Giovanni Zay; finanze: Giorgio Bonnet; interni: Dormoy; giustizia: Auriol; marina: Campinchi; pensioni; Riviere; poste, telegrafi e telefoni: Giovanni Battista Lebas; salute pubblica: Marc Rucart; lavoro: Andrea Fevrier; lavori pubblici: Enrico Queuille.

Sottosegretari di Stato: presidenza del Consiglio: William Bertrand; Affari esteri: De Tessan; Agricoltura: Andrea Lyautey; Aria: Andreand; Colonie: Monnerville; Commercio: Hymans; Educazione fisica, sport e popolavoro: Lagrange; Insegnamento tecnico: Julien; Interni: Aubaud; Marina da guerra: Blanchon; Marina mercantile: Tasso; Finanze: Brunet; Lavori: Serre; Lavori pubblici: Ramadier.

La più superficiale occhiata a questo elenco permette di rendersi conto che il neonato gabinetto Chautemps o il defunto gabinetto Blum si somigliano come due gocciole d'acqua.

Non solo l'uno e l'altro riposano sulla stessa maggioranza e obbediscono alle pregiudiziali politiche del fronte popolare, ma l'uno e l'altro contengono quasi gli stessi uomini, ancorchè con attribuzioni non sempre identiche. Delbos è rimasto agli esteri, Daladier alla guerra, Dormoy agli interni, Cot all'aeronautica. Blum non è più presidente del Consiglio, ma è vice presidente, il che, se non è zuppa è pan bagnato. Auriol non è più ministro delle finanze, e Ricard non è più guardasigilli; ma entrambi fanno tuttora parte del gabinetto, l'uno alla giustizia che è quasi una promozione, e l'altro all'igiene.

La sola novità importante consiste nella nomina di Giorgio Bonnet, attuale ambasciatore a Washington, al portafoglio delle finanze. Si tratta di un radicale moderato che gode della stima della Camera; ma anch'egli, in sostanza, come ministro, è uomo nuovo. Lo vedremo alla prova.

Perfino le donne avrebbero voluto che il ministero Chautemps non fosse diverso dal ministero Blum. E una loro delegazione si è recata stasera al Quai d'Orsay per invitare il nuovo presidente del Consiglio ad offrire uno o due membri portafogli a rappresentanti del loro sesso. Ma su questo punto Chautemps ha fatto orecchio da mercante. Il che costituisce forse una imprudenza, giacchè le donne è sempre meglio averle con sè che contro di sè.

Debbiamo dire, dato quanto precede, che la crisi abbia ottenuto il suo scopo e che le indicazioni del Senato siano state seguite? La risposta non può essere che negativa, come già lasciavamo presagire ieri sera. Vincolato dalla presenza dei socialisti e dalla necessità di non scontentare i comunisti, il Gabinetto Chautemps sarà costretto a seguire, sia pure con maggiori o minori temperamenti, la falsariga del Gabinetto precedente. Ciò significa che, almeno sul terreno finanziario, non ostante la fiducia di massima personalmente ispirata da Bonnet, le difficoltà che si opponevano ieri alla maturazione di un piano organico e coerente di risanamento, sussisteranno domani. Imposte dirette o imposte indirette? Svalutazione o difesa dell'attuale corso del franco? Economie o nuovi appelli al prestito? I quesiti del passato restano i quesiti dell'avvenire.

Ma quello che si può dire in favore del nuovo ministero è che, ad onta di tutto, l'elemento socialista vi è meno in evidenza che non nel Gabinetto Blum, e l'elemento radicale vi dispone, in compenso, di maggiore libertà di manovra.

Alla Camera Chautemps dovrà farsi usbergo del credito che Blum non cessa di possedere sulla maggioranza parlamentare; ma di fronte al Paese è Chautemps che servirà di baluardo e di alibi al fronte popolare. Questa reciprocità di servizi assicurerà alle due ali del Ministero la possibilità della convivenza. Ma la parola decisiva in proposito dovrà dirla ancora una volta il Paese e, prima di tutto, il Senato. Dirà il Senato se le transazioni che non potranno non esser tentate sull'antico progetto Auriol, rifatto, riordinato e rinvigorito da Bonnet con l'aiuto dei tecnici di cui non mancherà di circondarsi, saranno o no diventate accettabili. Se la presenza nel Gabinetto di due o tre uomini nuovi o poco usati basterà a infondere fiducia a coloro che non vogliono il male della Francia, Chautemps riuscirà a rimettere dell'ordine nella cosa pubblica. In caso diverso, il suo Ministero, simile ad altri Ministeri dello stesso nome, passerà come una ombra e di qui a poche settimane, o a pochi mesi, la Francia si troverà di nuovo al punto di prima.

In politica estera, la permanenza di Delbos al Quai d'Orsay e di Cot al Ministero dell'Aeronautica obbligano a prevedere che nulla verrà mutato nelle direttive della Francia.

Concetto Pettinato

Il Duce presiede il Comitato dei Ministri per la difesa del risparmio

Roma, 22 notte.

Sotto la presidenza del Duce, con l'intervento dei Ministri delle Finanze, dell'Agricoltura, delle Corporazioni e del Governatore della Banca d'Italia, capo dell'Ispettorato, si è riunito il Comitato dei Ministri per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito.

Il Comitato, a complemento delle precedenti sue deliberazioni in materia, ha approvato una schema di provvedimento predisposto dall'Ispettorato, avente per oggetto la creazione di un ente per l'esercizio del credito alberghiero e turistico, ente che è autorizzato a compiere contro corrispondenti emissioni di obbligazioni operazioni di mutuo fino a un ammontare di 500 milioni per la costruzione, l'ampliamento e l'arredamento di alberghi, stabilimenti idro-termali e balneari, rifugi alpini ecc.

Ha poi preso in esame e approvato lo schema definitivo di testo unico per l'ordinamento delle Casse rurali e artigiane ed ha dato inoltre il suo benestare ad alcune modificazioni proposte all'attuale ordinamento delle casse comunali di credito agrario tendenti ad apportare notevole semplificazione nell'esercizio del controllo dell'ispettorato su tale categoria di aziende.

Il Comitato ha approvato i nuovi statuti dell'Istituto di credito fondiario delle Venezie con sede in Verona e dell'Istituto federale di credito agrario per la Toscana con sede in Firenze, nonchè alcune modificazioni allo statuto dell'Istituto nazionale di credito per il lavoro italiano all'estero: ed ha dato benestare per l'incorporazione dell'Istituto di credito fondiario del Friuli orientale nella Cassa di risparmio di Gorizia mediante il trasferimento a questa del patrimonio.

Il Comitato ha pure ratificato alcune autorizzazioni concesse dall'Ispettorato per l'emissione di obbligazioni (istituto di credito per imprese di pubblica utilità per lire 112 milioni al 6 per cento il cui ricavo è destinato al finanziamento di nuovi impianti elettrici e per l'aumento di capitali: tra questi ultimi, importanti quelli della Società Piemonte Centrale di Elettricità con sede in Torino, da lire 56.250.000 a lire 75 milioni e della Società Anonima distribuzioni elettriche Riviera di Ponente, di Savona, da lire 30 milioni a lire 40.500.000.

Infine il Comitato ha, come di consueto, deliberato su varii provvedimenti riguardanti singole aziende di credito, come fusioni e assorbimenti, applicazione di sanzioni pecuniarie, scioglimento di organi amministrativi, nomine e sostituzioni di liquidatori, revoca di autorizzazione all'esercizio, nonchè nomine di presidenti e di commissari e trasferimenti di gestione dei patrimoni di casse comunali di credito agrario.

La prossima seduta è stata fissata per il giorno 2 ottobre prossimo venturo.

Stamani si riunisce il Consiglio dei Ministri

ROMA, 22 notte.

Il Duce presiederà domani mercoledì alle ore 10 a Palazzo Viminale la seconda riunione del Consiglio dei Ministri.

LE PRIME SENTINELLE NAZIONALI SULLE SPONDE DEL NERVION lungo le macerie dei ponti fatti saltare dai rossi alla vigilia della fuga.

La finanza locale

Si sa che la finanza locale è legata in stretti rapporti colla finanza statale. L'una e l'altra si rivolgono alle stesse categorie dei contribuenti, hanno comune molta parte della materia imponibile; fanno ricorso — in caso di bisogno — al medesimo mercato dei capitali. La situazione finanziaria dei comuni e delle provincie e l'ordinamento dei loro tributi, hanno quindi notevoli ripercussioni sulla pressione fiscale che ricade su coloro che sono pure contribuenti al bilancio statale. I risultati della gestione comunale e provinciale influiscono pure sull'andamento della finanza pubblica perchè è evidente che lo Stato non può in nessun caso disinteressarsi delle condizioni finanziarie in cui Comune e Provincia si trovano. Data l'importanza dell'argomento appare quindi utilissima una recente pubblicazione del Ministero delle Finanze sui bilanci comunali e provinciali per l'anno 1935 e sui bilanci dei comuni capoluoghi e delle provincie per l'anno 1936. E' un volume di oltre un migliaio e mezzo di pagine, con tabelle e diagrammi, che costituisce la prima rilevazione ufficiale e completa della finanza locale, che rappresenta un contributo notevolissimo alla scienza finanziaria e che è riprova della bontà dell'attrezzatura tecnica che il Ministero delle Finanze si è dato.

La ragione immediata di questo studio fu data dall'opportunità di esaminare gli effetti della riforma fiscale attuata col testo unico del 14 settembre 1931, modificato in seguito, specie colla legge 5 febbraio 1934. Come è noto questi provvedimenti hanno avuto lo scopo di riordinare i tributi locali e di dare a comuni e provincie la possibilità di mantenere attraverso una oculata amministrazione, un equilibrio stabile nei loro bilanci. La riforma apparve audace sia per le semplificazioni apportate nel sistema tributario locale, (ad es. coll'abolizione dei dazi comunali), sia per le più rigide norme stabilite per la sua applicazione, sia per una diversa e più perequata ripartizione dell'onere fiscale fra i cittadini, sia per gli oneri assunti dallo stato per giungere ad una sistemazione dei servizi pubblici facenti carico ai Comuni ed alle Provincie.

La riforma non poteva essere ritardata: le condizioni finanziarie degli Enti locali erano in troppi casi diventate così precarie da rendere impossibile anche l'esercizio di una efficace tutela da parte delle autorità statali e di restringere a ricorrere per la gestione comunale e provinciale a mezzi contingenti e di fortuna, che erano poi fonte di sperequazioni e di inconvenienti assai gravi. Basta qui ricordare che nel 1928 di fronte a 5250 comuni che presentavano un avanzo di amministrazione di circa 170 milioni di lire, ve ne erano 2051 costretti a inscrivere nei loro bilanci preventivi un disavanzo di oltre 450 milioni.

Ora tutti elementi che si ricavano dall'esame completo dei bilanci di previsione raccolti dal Ministero delle Finanze risulta che la riforma attuata col 1932 ha certamente fatto ottima prova, per quanto breve sia stato il periodo della sua applicazione e per quanto durante esso non abbiano potuto acquistare piena efficienza i freni ed i controlli diretti ad evitare che i Comuni avendo possibilità di accrescere le proprie entrate spesse per effetto degli aumentati limiti delle sovrimposte, si inducessero a nuove e maggiori spese non indispensabili. Emerge di fatto dalle cifre contenute nello studio sovraindicato che la percentuale dei bilanci in pareggio, ovvero con avanzo fra le entrate effettive ordinarie e le spese effettive ordinarie (aumentate delle quote di ammortamento dei mutui) è salita dell'83,59% quale era nel 1928, all'87,29% nel 1935, mentre di altrettanto è diminuita la percentuale dei bilanci che presentavano una differenza passiva. Questa migliorata situazione trova la sua riprova in due altri indici e cioè: 1) nel fatto che le spese effettive dei Comuni salite dal 4947 milioni del 1925 a 6333 milioni nel 1928, sono discese a 5957 milioni nel 1935; 2) nella constatazione che le entrate per movimento di capitali, le quali rappresentano un indebitamento, cioè un impoverimento dei Comuni, dopo aver superato i tre miliardi nel 1928 sono diminuite di oltre 415 milioni nel 1935.

In complesso le entrate e le uscite comunali sono per il 1935 previste in 9683 milioni con una riduzione notevole sui 10144 milioni che rappresentavano l'ammontare dei bilanci di previsione per il 1928. Il fenomeno è tanto più da rilevarsi in quanto è evidente che non potevano bastare tre anni di applicazione del nuovo sistema a rimediare interamente ad una situazione che aveva subito le conseguenze della guerra e del dopo guerra — era stata sottoposta a tutti i contraccolpi dei mutamenti monetari — ed aveva dovuto far fronte a tutta una serie di nuovi bisogni che le esigenze di un più rapido sviluppo della vita moderna aveva portato nell'ambito delle funzioni del Comune.

Ma il movimento verso il ritorno ad un migliore equilibrio nelle finanze comunali si fa più intenso man mano che la riforma del '31 trova la sua piena applicazione. Questo emerge dall'esame della situazione dei comuni capoluoghi di provincia per cui l'indagine ha potuto estendersi anche al 1936. Per tali comuni l'eccedenza di spese effettive, cioè il disavanzo nel 1935 era ancora di quasi 125 milioni; nel 1936 si ha invece un avanzo di 136 milioni, dovuto soprattutto alla diminuzione di quasi 280 milioni nelle spese effettive ordinarie. Se il rafforzamento della finanza comunale (che è anche comprovato dal diminuito ricorso alle accensioni di debiti) è stato dunque assai più rapido per i grandi comuni, tuttavia emerge dal complesso delle cifre suindicate che la condizione delle finanze comunali in generale è in via di progressivo miglioramento.

Si ha inoltre la sensazione che le entrate comunali, specialmente colla ripresa economica, vanno aumentando, mentre le spese, specialmente quelle straordinarie, sono in diminuzione sia perchè la necessità di grandi opere pubbliche, per provvedere alla disoccupazione, va sempre più allentandosi, sia perchè la rigidità nella gestione delle finanze comunali si è andata sempre più affermando. Potrà così anche evitarsi che si continui ad accrescere l'indebitamento comunale (oggi di dodici miliardi e mezzo) che ha rappresentato una necessità nel movimentato periodo trascorso, e che assorbe per servizio di interessi e di ammortamento oltre un quarto delle entrate comunali. Il che, se non rappresenta in genere un onere insostenibile pei bilanci comunali, toglie sostanzialmente ad essi una notevole parte della loro elasticità avvenire.

Per quanto riguarda le Provincie, le cifre che si ricavano dallo studio pubblicato, dimostrano che la situazione è molto più semplice ed è quasi generalmente assestata. Le entrate ed uscite provinciali — salite a 1794 milioni nel '28 — si aggirano oggi intorno ai 1600 milioni; si può ritenere anzi che siano stabilizzate intorno a questa cifra in quanto i risultati previsti per il 1936 portano che per 48 provincie i bilanci lasciano un avanzo di amministrazione per 25 milioni, mentre 22 presentano un disavanzo per una cifra assai modesta: poco più di 5 milioni.

Sopratutto però è da rilevare come dal 1928 in poi, sia andato diminuendo da parte delle Provincie il ricorso al credito. Le entrate per movimenti di capitali che rappresentano il contro-valore dei debiti contratti, diminuiscono dai 211 milioni del 1928 a 71 milioni nel 1936, mentre le uscite, cioè il pagamento di debiti precedenti, si è mantenuto nel 1936 sulla cifra di 137 milioni, con un miglioramento nella situazione patrimoniale delle Provincie di oltre 65 milioni.

In conclusione se la riforma del 1931 potrà subire ancora qualche ritocco o qualche adattamento per meglio rispondere alle esigenze di fatto, i dati e gli elementi raccolti dal Ministero delle Finanze dimostrano che essa è stata salutare e che le sue basi rispondono pienamente allo scopo di assicurare ai Comuni ed alle Provincie i mezzi sufficienti perchè adempiano ai compiti e ai servizi pubblici loro assegnati. All'abilità ed alla fermezza degli amministratori comunali e provinciali spetta dunque la missione di portare a compimento l'opera per il rinsaldamento definitivo della situazione finanziaria degli enti loro affidati.

Gino Olivetti

La Corporazione olearia

Nessun aumento di prezzo per l'olio di oliva

Roma, 22 notte.

La Corporazione olearia ha ieri discusso su alcuni importanti problemi all'ordine del giorno. Tra questi appare di particolare rilievo quello riguardante la situazione del mercato olearia. Su di esso la Corporazione, dopo ampia discussione, ha espresso il parere che non debba essere consentito alcun aumento di prezzo per l'olio d'oliva di qualsiasi qualità e che pertanto le quotazioni già fissate dalle competenti autorità debbano rimanere assolutamente invariate.

La Corporazione ha pure espresso l'avviso che la vendita dell'olio in recipienti di capacità fino ad un chilogrammo debba essere subordinata alle seguenti condizioni: primo, che si tratti effettivamente di olio sopraffino vergine di oliva con acidità 1,2; secondo, che la maggiorazione da consentire sul prezzo autorizzato dell'olio sfuso sia corrispondente al costo del recipiente e alle spese di preparazione e di impaccatura, e sia stabilita al più presto da apposito Comitato Corporativo; terzo, che il Ministero delle Corporazioni esamini la possibilità di disporre che gli esercizi che attendono alla vendita di olio d'oliva in recipienti, abbiano l'obbligo di tenere a disposizione del consumatore anche l'olio d'oliva sfuso.

Per quanto riguarda il prezzo degli oli d'oliva di produzione dell'annata 1937-38, la Corporazione ha deciso che il prezzo venga fissato dalla Corporazione stessa entro la seconda quindicina di settembre e debba valere per tutta la campagna olearia. La Corporazione ha pure esaminato il piano per la ricostruzione degli oliveti, l'estensione del sistema delle licenze all'industria olearia; la necessità di aumentare le maestranze specializzate per gli oleifici, la questione della combustibilità degli oli recuperati dalle terre di raffinazione, il problema della disciplina della produzione e commercio degli oli e grassi idrogenati, e alcune domande di nuovi impianti industriali, impartendo su ciascun punto precise direttive.

ABBONAMENTI STRAORDINARI

per la villeggiatura con qualsiasi decorrenza

Giorni	Italia - Impero e Colonie: 6 num. (Coll'ed. settim. del lun.)	6 num. (Coll'ed. settim. del lun.)	Estero: 6 num.	Coll'ed. del lun.
15	3,50	4,—	7,70	8,90
30	7,—	8,—	15,40	17,80
45	10,30	11,80	22,90	26,40
60	13,60	15,60	30,40	35,—
75	16,80	19,30	37,70	43,50

Ai prezzi di cui sopra aggiungere centesimi 30 per tasse di bollo e postali.

CAMBIO INDIRIZZO. — Perchè il cambio d'indirizzo sia immediato e regolare, portare al nostri sportelli, od inviare a mezzo posta, la fascetta d'abbonamento corretta.

E' incominciato il raccolto

Nei primi cinque mesi del 1937 abbiamo importato grano per il valore di 850 milioni di lire, 810 milioni in più dello scorso anno nello stesso periodo.

L'andamento del raccolto ha sempre una grande importanza nell'economia dell'intero paese, per ragioni che tutti conoscono ed è quindi inutile spiegare, ma questa importanza è eccezionale nell'attuale periodo.

L'importazione del frumento, prodotto di assoluta necessità alimentare, ha la precedenza nei nostri rifornimenti all'estero e le nostre disponibilità in divisa sono limitate. Dal buon raccolto dipende la possibilità di importare in maggiore quantità altre materie prime di cui siamo privi e che sono necessarie allo sviluppo della nostra industria.

Il taglio del grano è incominciato in quasi tutte le regioni d'Italia ed i lavori continueranno, se il tempo sarà clemente, sino alla prima settimana di luglio. Le prime notizie sui risultati sono nel complesso favorevoli e permettono di prevedere un buon raccolto medio. Non sarà possibile raggiungere la punta massima toccata nel 32-33 ma si può sperare in un risultato non troppo inferiore a quello del 1935 che è stato di 77 milioni di quintali.

In Italia sono coltivati a frumento cinque milioni di ettari, dei quali 2,47 in collina, 1,42 in pianura ed 1,1 in montagna. Nel 35-36 il prezzo medio del grano era di 156 lire al quintale ed il valore totale del raccolto è stato di nove miliardi di lire. Negli anni successivi il prezzo minimo è stato di 84 lire nel 33-34 ed il valore del raccolto in quell'anno di 7 miliardi.

Nel 35-36 il raccolto è stato di 61 milioni di q. al prezzo medio di 110 lire. Per il 36-37 il prezzo medio d'acquisto, con pagamento immediato, sarà di 125 lire, è probabile quindi che il valore totale raggiunga e superi, come nel 35-36, i nove miliardi di lire.

Il clero copto e l'Italia

Ispirato discorso dell'Abuna Abraham ad Addis Abeba

«Chi disobbedisce al Governo disobbedisce a Dio»

Addis Abeba, 22 notte.

L'atteggiamento del clero etiopico di totale adesione al nuovo regime instaurato nell'Impero dal Governo fascista, ha dato luogo ad Addis Abeba ad una tipica manifestazione. Nel corso di una cerimonia nella chiesa di San Giorgio, che è la cattedrale monofisita di Addis Abeba, ha preso la parola l'Abuna Abraham, vescovo etiopico di Gondar, che ha improvvisato una allocuzione al folto pubblico di fedeli presenti nella chiesa. Egli ha detto fra l'altro:

«Voi sapete, che gli italiani discendono da quei romani che imposero la religione cristiana nel mondo, da quei romani che hanno sempre dato prova del più alto civismo e del più assoluto rispetto alla religione. Voi avete avuto, infine, prove del rispetto che l'Italia ha per la nostra religione. Voi sapete che non vi è governo senza volontà di Dio, senza quella volontà cioè per la quale non è ammissibile neppure la nomina di un modesto dogma. Ecco perchè un Governo voluto da Dio, deve essere rispettato con un rispetto che non ammette discussioni nè limitazioni. Chi disobbedisce al Governo, disobbedisce a Dio e deve renderne conto. Voi sapete che errori sono stati commessi per colpa nostra esclusivamente; ma questi errori non debbono più ripetersi».

Dopo le brevi parole ispirate dall'Abuna, che hanno suscitato fra la folla generali commenti di approvazione, chiederà di parlare anche l'Ecceghiè, cioè il capo del clero regolare etiopico il quale, dopo avere ribadito con calore di fede i concetti già esposti dall'Abuna, ha concluso rivolgendo un fervido ringraziamento al Governo fascista «che seguita ad aiutarci con amore paterno, dimostrandoci in ogni occasione la sua clemenza e la sua giustizia». Ha terminato affermando che il Governo dell'Italia «ha sempre dimostrato la massima generosità e gentilezza verso quelli che si dimostrano a lui fedeli e sottomessi incondizionatamente col cuore, ed ha assistito il popolo etiopico a rivolgersi con fiducia e rispetto allo stesso Governo italiano, in qualunque difficoltà.

Al termine della cerimonia, il Governatore della città, gr. uff. Siniscalchi, ha comunicato che il Vicerè, nella lieta circostanza, aveva disposto la liberazione di cinquanta indigeni rinchiusi nelle carceri. Tale annuncio ha suscitato generali acclamazioni all'Italia ed espressioni di profonda gratitudine del clero e della popolazione, manifestate a mezzo dell'Abuna Abraham.

Esenzione di dazio doganale

per le macchine destinate in A. I.

Roma, 22 notte.

Per un periodo di cinque anni è concessa nell'Africa italiana la esenzione del dazio doganale di importazione alle macchine e loro parti, agli accessori, agli attrezzi e utensili di origine italiana destinati a stabilimenti industriali di nuovo impianto o all'ampliamento di quelli già esistenti o destinati alle imprese per la esecuzione di opere pubbliche ad esse affidate. Tale esenzione può essere autorizzata dal Ministero per l'A. I. d'intesa con il Ministro per le Corporazioni e con il Sottosegretariato di Stato per gli scambi e per le valute per i prodotti di origine estera quando si tratti di macchine e loro parti, di accessori, di attrezzi e di utensili che non possono essere forniti dall'industria nazionale.

Le merci importate in esenzione doganale per effetto della citata disposizione, alle quali venga data una destinazione diversa, sono considerate in contrabbando.

L'abuna Cirillo

in preghiera a S. Marco

Venezia, 22 notte.

L'abuna Cirillo, metropolita di Etiopia, qui giunto sabato in volo da Roma accompagnato dal suo seguito e da un funzionario del Ministero dell'Africa Italiana, ha visitato la chiesa di S. Maria della Salute, la basilica e la tomba di S. Marco, ove si è trattenuto lungamente a pregare. Il capo della Chiesa copta ha espresso tutta la sua ammirazione per la città, che ha voluto visitare minutamente.

Il nuovo ordinamento del Consiglio delle ricerche

Roma, 22 notte.

Tra i provvedimenti deliberati dal Consiglio dei Ministri merita speciale rilievo quello relativo al nuovo ordinamento del Consiglio nazionale delle ricerche. Con il nuovo ordinamento il Consiglio si inserisce nel quadro generale delle energie e delle iniziative che operano nell'ambito corporativo dello Stato fascista. L'importanza che questo provvedimento acquista ai fini dell'autarchia è notevolissima. Infatti tutta la vasta e complessa azione per l'autarchia economica svolgentesi sotto la guida del Duce è impostata e impernata sull'ordinamento sindacale corporativo della Nazione e il Consiglio nazionale delle ricerche rappresenta l'ente propulsore della ricerca scientifica che ha tanta preminente importanza ai fini appunto dell'autarchia.

Proprio in questi giorni il ritmo del lavoro corporativo inteso a impostare e risolvere problemi di autarchia nei varii settori si è intensificato. Le Corporazioni, alle quali il Duce presiedendo recentemente il Comitato corporativo centrale, aveva dato ordine di assibilitarsi ai fini appunto dell'indipendenza economica, sono tutte in linea: il fronte unico per l'autarchia si salda, si rinforza e avanza ogni giorno di più in estensione e in profondità. Basterà per limitarsi a qualcuna soltanto delle semplificazioni esemplificazioni che si potrebbero citare a tale riguardo, ricordare i piani autarchici stabiliti in questi giorni in sede corporativa in settori di preminente importanza quali la siderurgia, la chimica e l'elettricità; il lavoro corporativo segue sosta si intensifica ogni giorno sul terreno autarchico.

Il Consiglio nazionale delle ricerche entrando con il provvedimento deliberato a far parte delle forze operanti dell'ordinamento corporativo del Regime, agirà sempre più potentemente anche nel campo dell'autarchia.

Riunione del Consiglio per le case popolari

La ripartizione dei primi 10 milioni

Roma, 22 notte.

Sotto la presidenza del Ministro dei Lavori pubblici si è riunito il Consiglio del consorzio nazionale fra gli istituti fascisti autonomi per le case popolari.

S. E. il Presidente ha informato il Consiglio dell'azione svolta dal Ministero dei Lavori pubblici e dal Consorzio per la esecuzione delle deliberazioni adottate nella precedente seduta dell'8 marzo decorso. Il Ministero ha concesso nell'esercizio corrente contributi per un importo di circa quattro milioni su un complesso di mutui di lire centocinquanta milioni per la costruzione di case popolari. Le relative pratiche sono in corso di perfezionamento da parte di Enti mutuanti e degli istituti mutuari.

Anche la Banca Nazionale del lavoro ha disposto di concorrere nei finanziamenti con un apporto di lire venti milioni da erogarsi per metà nel corrente anno e per l'altra metà nel primo semestre del 1938. L'Istituto nazionale delle Assicurazioni ha dato anch'esso affidamento di concorrere nei finanziamenti nel prossimo anno. Il Consiglio ha deliberato la ripartizione dei primi dieci milioni concessi dalla Banca nazionale del lavoro, ed ha proposto la concessione di contributi integrativi ad alcuni istituti.

44.639 operai inviati in luoghi di bonifica

Roma, 22 notte.

Nei lavori di bonifica di competenza statale eseguiti in amministrazione diretta o mediante concessione erano impiegati al 1.o giugno numero 44.639 operai. Il maggior impiego della mano d'opera si è avuto nell'Emilia con numero 8642; nel Lazio con numero 5688; nel Veneto con numero 4965; in Calabria con numero 4446; in Toscana con numero 3489; in Sardegna con numero 3441; in Puglia con numero 2920.

Denuncia dei titoli di studio dei militari R. Equipaggi

Roma, 22 notte.

Il Ministero della Marina comunica:

«Tutti i militari del Corpo Reale Equipaggi Marittimi richiamati o comunque rimasti in T.S.A. oppure in congedo di qualsiasi grado e categoria (della classe 1877 in poi se sottufficiali e della classe 1899 in poi se sottocapi e comuni) hanno l'obbligo di denunziare i titoli di studio di cui sono forniti durante il congedo, che a norma dell'articolo unico-unico del T. U. 18 giugno '31 n. 914 e successive modificazioni, conferirebbero loro la possibilità di ottenere la caratteristica «LD» o «TS».

S'invitano pertanto gli interessati a voler trasmettere al Comando Superiore del Corpo Reale Equipaggi Marittimi sezione mobilitazione La Spezia non oltre il 31 luglio 1937 i documenti rilasciati dalle competenti autorità scolastiche che attestino i titoli di studio posseduti. Le domande che gli interessati hanno fatto pervenire in precedenza al predetto Comando Superiore per il riconoscimento del titolo di studio conseguito durante il congedo devono intendersi decadute».

L'adunata delle Donne fasciste

Vivo elogio del Duce per il cameratismo romano

Roma, 22 notte.

Al Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Urbe è pervenuto il seguente telegramma: «Il Duce tributa un vivo elogio alle fasciste e ai fascisti per lo schietto cameratismo col quale hanno accolto le Donne fasciste convenute a Roma - Achille Starace».

Il Duce per l'assistenza alla Gente del mare

Roma, 22 notte.

Il Duce ha ricevuto l'on. Davide Lembo commissario della federazione nazionale fascista della Gente di mare, accompagnato dal Sottosegretario alla marina mercantile.

Il commissario della Federazione della Gente del mare ha fatto una dettagliata esposizione dell'opera svolta in questo biennio illustrando particolarmente le realizzazioni nel campo dell'assistenza, della tutela ai marittimi e alle loro famiglie; e fra queste la costruzione della colonia montana «9 Maggio» ad Aquila degli Abruzzi, alla quale, in tre turni, saranno inviati, a partire dal 1.o luglio prossimo venturo, 1300 figli di marittimi, e la istituzione delle Case fasciste del marinaio di Trieste, Genova e Napoli. Quest'ultima sarà inaugurata il 28 ottobre XV.

Il Duce ha approvato l'indirizzo seguito dall'organizzazione ed ha dettato le direttive per la intensificazione massima delle varie forme di assistenza per la Gente del mare. Dopo aver espresso il proprio compiacimento al commissario della Federazione della Gente del mare, il Duce lo ha incaricato di portare ai marittimi, agli stessi maggiori e equipaggi, il suo vivo elogio per il lavoro compiuto e per i sacrifici sopportati con fede e disciplina fascista.

Grande affluenza di pubblico alla Mostra delle colonie estive

Roma, 22 notte.

Le prime due giornate di apertura al pubblico della Mostra delle colonie estive e dell'assistenza all'infanzia sono state coronate da una grande affluenza di pubblico. Una folla innumerevole ha visitato i varii padiglioni ammirandone la disposizione e osservando con vivo interesse il materiale esposto, imponente documentario delle attività assistenziali del Regime.

Si annuncia intanto prossima la apertura del cinema all'aperto che fa parte del parco di divertimenti istituito alla passeggiata archeologica. L'iniziativa è sorta sotto gli auspici della Direzione del Partito Nazionale Fascista a completamento della grandiosa Mostra. Oltre allo scopo di divertimento di cui sarà ricco, il parco si propone di far conoscere attraverso il richiamo di un così potente mezzo di propaganda quale è il cinema, le magnificenze dell'antichità specie se giunte fino a noi così intatte e grandiose.

Gli ammassi granari

Un equo compenso per la custodia delle partite

Roma, 22 notte.

Il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, on. Rossoni, ha inviato ai Centri partecipanti agli ammassi grano il seguente telegramma:

«In riferimento a norme relative agli ammassi grano produzione 1937, dispongo che ai conferenti i quali saranno autorizzati a custodire il grano a proprie cure, sia attribuito un equo compenso a titolo di affitto».

La forza d'animo di un ferito di Guadalajara

Como, 22 notte.

Fra i legionari che hanno partecipato alla battaglia di Guadalajara con indomito valore e che, feriti, sono ora ricoverati nell'Ospedale della Trinità a Napoli, vi è un nostro concittadino, Pietro Dalmasso, d'anni 23, figlio d'un capo-cantoniere della Provincia. Nella tremenda battaglia di Guadalajara ha riportato, a Siguenza, una ferita alla gamba destra, di pallottola esplosiva, ma ha avuto la forza d'animo di nascondere sempre alla famiglia la gravità della ferita che doveva portare all'amputazione dell'arto. Ha sempre assicurato i genitori di godere ottima salute e solamente quando è giunto a Napoli, ha avvertito i suoi di essere stato ferito, ma lievemente. Le gravi conseguenze della ferita, la sua famiglia le ha apprese casualmente, mercè la fotografia del figlio, con la gamba amputata, vista su di un giornale. Grave è stato il colpo ricevuto, non meno grande è stata la fierezza con la quale l'ha accolto.

I Caduti in Spagna

Emanuelpolo Mossi Cataldo, da Fagnano Castello, caduto a Guadalajara.

Salvatore Conversino di Enrico, da Brindisi, caduto il 13 maggio.

Loris Spagnolari di Umberto, da Cavezzo, caduto a Malaga.

Armando Fatini da Roccastrada (Grosseto) caduto a Guadalajara.

Un medico e una levatrice condannati a tre anni

Genova, 22 notte.

Sono comparsi oggi dinanzi al nostro Tribunale il dottor Francesco De Franco, di anni 56, da Sampierdarena, la levatrice Maria Nesti, certa Maria Ravera ed i coniugi Paola Perforato ed Alessandro Gabutto, questi ultimi di Castelnuovo Bormida (Alessandria). La Perforato, d'accordo col marito e per tramite della Ravera, si era messa in relazione con la Nesti per pratiche delittuose, e la Nesti, poichè la cosa appariva complicata, si era valsa dell'opera del dott. De Franco; senonchè la polizia, avuto sentore della cosa, arrestò tutta la combriccola, denunziandola all'autorità giudiziaria.

Il Tribunale è stato esemplare nel suo giudizio. Il dott. De Franco, che è assai noto a Genova e specialmente a Sampierdarena, e la Nesti sono stati condannati a tre anni di reclusione ed a cinque anni di interdizione dalla professione. Alla Ravera e al Gabutto sono stati inflitti un anno e quattro mesi di reclusione. La Perforato è stata condannata a due anni.

Due condanne all'ergastolo e una a 24 anni

Enna, 22 notte.

Si è concluso alla nostra Corte d'assise il processo a carico di Alessandro Cantone, Rosario Simone, Maria Stella Giadone e Angela Cucchiara, imputati il primo e il secondo di avere, in unione fra loro e con premeditazione, ucciso nel gennaio 1935, in Barrafranca, Rosario Giuliana, marito della Cucchiara, a colpi di fucile; inoltre di calunnia, per aver con lettere anonime e dichiarazioni di carabinieri fatto i nomi di presunti colpevoli che invece sapevano innocenti: la Giadone e la Cucchiara, imputate di concorso morale nell'omicidio del Giuliana, rispettivamente loro genero e marito.

La Corte ha condannato il Cantone e la Giadone alla pena dell'ergastolo, il Simone a 24 anni di reclusione, di cui quattro condonati, oltre le pene accessorie, ed ha assolto la Cucchiara per insufficienza di prove.

Un omicida all'ergastolo

Firenze, 22 notte.

Alla nostra Corte d'assise è terminato il processo a carico del colono Cesare Francini, di 24 anni, che nel settembre scorso uccise con sei colpi di fucile il fattore Gino Calamai. La Corte lo ha ritenuto colpevole di omicidio volontario doppiamente aggravato, ma lo escluse la premeditazione e lo ha condannato all'ergastolo con tutte le conseguenze di legge, ed al pagamento dei danni verso la parte civile.

Venti anni a un omicida

Trieste, 22 notte.

La Corte d'assise di Capodistria ha inflitto 20 anni di reclusione a tale Rodolfo Berglievarz, che il 13 gennaio scorso aveva ucciso a colpi di scure l'agricoltore Angelo Legovich. Per correità nello stesso delitto è stata processata anche Antonia Vranich, la quale però è stata assolta.

Un padre salva il figliolo per uno strano presentimento

Verona, 22 notte.

Il fruttivendolo Giovanni Girardi, di 46 anni, per ragioni del suo mestiere si trovava ad Asiago unitamente al figlio Remo, di 10 anni, il quale si trovava seduto sulle stanghe del carretto. A un tratto il padre, secondo quanto ha poi raccontato, ebbe lo strano presentimento che al figlio stesse per sopraggiungere una gravissima sciagura, e tosto lo prese in braccio e lo portò a qualche metro più in là. Dopo un secondo precipitava sul luogo un enorme masso di pietra staccatosi dal monte.

Come un pregiudicato accolse tre agenti delle imposte

Napoli, 22 notte.

A Albanova, nella sua cantina, a venticinque metri di profondità, il pregiudicato Stanislao Di Paolino con un'abile stratagemma è riuscito a rinchiudere in una grotta, lasciandovelo per un po' di tempo al fresco e al buio, tre agenti delle imposte di consumo che avevano effettuato una sorpresa nell'esercizio, riscontrando delle irregolarità. Il Di Paolino, che si era dato alla fuga in bicicletta, è stato poco dopo raggiunto dai tre agenti che avevano abbattuto la porta nella cantina ove erano rinchiusi, e lo hanno assicurato alla giustizia.

La campagna bacologica

Novara, 22 notte.

Secondo le notizie pervenute dalla provincia la campagna bacologica si va svolgendo in modo poco favorito dalla stagione. I bachi hanno sofferto prima, per le giornate eccessivamente afose, e poi per la incostanza del tempo. Si sono riscontrati dei casi di nefrosi mortalità per malattie per i bozzoli gialli, non scelti il gialliume e la flaccidezza.

Si prevede però un risultato soddisfacente, non inferiore a quello della scorsa annata.

PROCESSI

Padre e figlio assolti dall'imputazione di omicidio

Como, 22 notte.

Il 9 aprile scorso erano arrestati a Bellagio tale Mario Gilardoni di 59 anni, e il di lui figlio Francesco, di 24 anni, sotto l'imputazione di avere ucciso un mese prima a Bellagio il vigile notturno Giovanni Monti, d'anni 58. Costui era stato rinvenuto cadavere con una gravissima ferita alla testa e in un primo tempo si era supposto trattarsi di una disgrazia stradale, ma il referto medico aveva fatto affacciare l'ipotesi di un omicidio. Contro i Gilardoni stava il fatto che qualche mese prima il Monti avrebbe loro sequestrato una bricolla contenente contrabbando, per cui avrebbero pronunciato parole di minaccia. Ora il giudice istruttore li ha dichiarati assolti per non avere commesso il fatto, e ne ha ordinato l'immediata scarcerazione. Il delitto di Bellagio ripiomba così nel mistero.

Il delitto di Demonte

Il ricorso in Cassazione sarà discusso il 5 luglio

Roma, 22 notte.

Per il 28 corrente era fissata dinanzi alla prima sezione penale della Cassazione la discussione del ricorso proposto dalle due assassine di Demonte, Agnese Meichio e Maria Biancotto, condannate a morte dalla Corte di assise di Cuneo per concorso in omicidio aggravato. Su richiesta della difesa della Biancotto, alla quale si è associata la difesa della Meichio, la trattazione del ricorso è stata rinviata al 5 luglio prossimo.

Un medico e una levatrice condannati a tre anni

Genova, 22 notte.

Sono comparsi oggi dinanzi al nostro Tribunale il dottor Francesco De Franco, di anni 56, da Sampierdarena, la levatrice Maria Nesti, certa Maria Ravera ed i coniugi Paola Perforato ed Alessandro Gabutto, questi ultimi di Castelnuovo Bormida (Alessandria). La Perforato, d'accordo col marito e per tramite della Ravera, si era messa in relazione con la Nesti per pratiche delittuose, e la Nesti, poichè la cosa appariva complicata, si era valsa dell'opera del dott. De Franco; senonchè la polizia, avuto sentore della cosa, arrestò tutta la combriccola, denunziandola all'autorità giudiziaria.

Il Tribunale è stato esemplare nel suo giudizio. Il dott. De Franco, che è assai noto a Genova e specialmente a Sampierdarena, e la Nesti sono stati condannati a tre anni di reclusione ed a cinque anni di interdizione dalla professione. Alla Ravera e al Gabutto sono stati inflitti un anno e quattro mesi di reclusione. La Perforato è stata condannata a due anni.

Due condanne all'ergastolo e una a 24 anni

Enna, 22 notte.

Si è concluso alla nostra Corte d'assise il processo a carico di Alessandro Cantone, Rosario Simone, Maria Stella Giadone e Angela Cucchiara, imputati il primo e il secondo di avere, in unione fra loro e con premeditazione, ucciso nel gennaio 1935, in Barrafranca, Rosario Giuliana, marito della Cucchiara, a colpi di fucile; inoltre di calunnia, per aver con lettere anonime e dichiarazioni di carabinieri fatto i nomi di presunti colpevoli che invece sapevano innocenti: la Giadone e la Cucchiara, imputate di concorso morale nell'omicidio del Giuliana, rispettivamente loro genero e marito.

La Corte ha condannato il Cantone e la Giadone alla pena dell'ergastolo, il Simone a 24 anni di reclusione, di cui quattro condonati, oltre le pene accessorie, ed ha assolto la Cucchiara per insufficienza di prove.

Un omicida all'ergastolo

Firenze, 22 notte.

Alla nostra Corte d'assise è terminato il processo a carico del colono Cesare Francini, di 24 anni, che nel settembre scorso uccise con sei colpi di fucile il fattore Gino Calamai. La Corte lo ha ritenuto colpevole di omicidio volontario doppiamente aggravato, ma lo escluse la premeditazione e lo ha condannato all'ergastolo con tutte le conseguenze di legge, ed al pagamento dei danni verso la parte civile.

Venti anni a un omicida

Trieste, 22 notte.

La Corte d'assise di Capodistria ha inflitto 20 anni di reclusione a tale Rodolfo Berglievarz, che il 13 gennaio scorso aveva ucciso a colpi di scure l'agricoltore Angelo Legovich. Per correità nello stesso delitto è stata processata anche Antonia Vranich, la quale però è stata assolta.

Un padre salva il figliolo per uno strano presentimento

Verona, 22 notte.

Il fruttivendolo Giovanni Girardi, di 46 anni, per ragioni del suo mestiere si trovava ad Asiago unitamente al figlio Remo, di 10 anni, il quale si trovava seduto sulle stanghe del carretto. A un tratto il padre, secondo quanto ha poi raccontato, ebbe lo strano presentimento che al figlio stesse per sopraggiungere una gravissima sciagura, e tosto lo prese in braccio e lo portò a qualche metro più in là. Dopo un secondo precipitava sul luogo un enorme masso di pietra staccatosi dal monte.

Come un pregiudicato accolse tre agenti delle imposte

Napoli, 22 notte.

A Albanova, nella sua cantina, a venticinque metri di profondità, il pregiudicato Stanislao Di Paolino con un'abile stratagemma è riuscito a rinchiudere in una grotta, lasciandovelo per un po' di tempo al fresco e al buio, tre agenti delle imposte di consumo che avevano effettuato una sorpresa nell'esercizio, riscontrando delle irregolarità. Il Di Paolino, che si era dato alla fuga in bicicletta, è stato poco dopo raggiunto dai tre agenti che avevano abbattuto la porta nella cantina ove erano rinchiusi, e lo hanno assicurato alla giustizia.

La campagna bacologica

Novara, 22 notte.

Secondo le notizie pervenute dalla provincia la campagna bacologica si va svolgendo in modo poco favorito dalla stagione. I bachi hanno sofferto prima, per le giornate eccessivamente afose, e poi per la incostanza del tempo. Si sono riscontrati dei casi di nefrosi mortalità per malattie per i bozzoli gialli, non scelti il gialliume e la flaccidezza.

Si prevede però un risultato soddisfacente, non inferiore a quello della scorsa annata.

Il delitto di Riccò

Il Chella ha ucciso anche la moglie?

La Spezia, 22 notte.

Continuano le indagini sul delitto di Riccò del Golfo. Intanto appare suffragata da testimonianze ineccepibili la caduta nel pozzo del Chella padre, alla quale hanno assistito diverse persone. E ciò conferma che fu lo stesso e stato l'assassino della Zalteri. Costei pochi giorni prima della triste fine che l'attendeva, confidandosi con una amica, dichiarava che il Chella la aveva minacciata di prepararle la stessa sorte della moglie, della quale, come è noto, non si hanno notizie da parecchi anni. La Zalteri aggiungeva però che non si sarebbe lasciata sopraffare avendo il modo di mandarlo difilato in galera. Un'altra donna, che fu pure amante del Chella, sarebbe morta tempo fa in seguito ai maltrattamenti di lui.

In quanto al figlio del Chella, reduce dall'Africa, è stato assodato trattarsi di un ottimo giovane che si era opposto alla illecita relazione del padre per ragioni di moralità. Le indagini del giudice istruttore sembrano indiriz

PROFETI D'OGGI

I giganti della montagna

La bellissima critica che Francesco Bernardelli ha fatto dell'opera postuma di Pirandello, rappresentata al «maggio fiorentino», e poi la lettura del copione, mi hanno riproposto, sia pure in forma contingente e occasionale, — ma non era Goethe a venerare la dea Occasione come la più felice ispiratrice? — il problema spirituale di questo uomo e di quel ch'egli rappresenti nella schiera, per me essenziale, dei *Profeti d'oggi*.

Fra gli uomini del primissimo '900 italiano culturalmente preminenti — l'ultimo d'Annunzio, Croce, Pareto, Gentile, Pirandello — quest'ultimo non fu mai, certo, quegli a cui io mi sia sentito più affine; sicchè tanto più mi ha colpito la rispondenza abbastanza vasta e varia che i *Giganti della montagna* hanno avuto dentro il mio spirito. — Cos'è stata la fama mondiale di Pirandello nel dopoguerra, e fino alla crisi: e come (a ragione o a torto) a me pareva di coglierne esattamente i motivi, non tutti intrinseci! Egli fu uno dei personaggi più rappresentativi (e, per potenza d'ingegno e pathos drammatico, meritamente rappresentativi) di uno stato d'animo estremamente diffuso nella borghesia colta, che si può riassuntivamente chiamare, col Bernardelli: *la crisi dell'individuo*, in cui l'estrema decadenza del criticismo e dello scetticismo ottocenteschi maturava i suoi frutti, anche politici, col fiorire e l'imporsi della reazione ideologica «collettivista», che alle aberrazioni e negazioni individualistiche sfocianti nell'anarchia mentale e sociale contrapponeva, energicamente se pure unilateralmente, miti attivistici di massa e di gruppo. Con l'Pirandello e nei suoi fantasmi poetici (come del resto in Gide e nella sua *gratuità*, e in tanti altri), l'individuo giungeva all'estremo dissolvimento: ogni unità, ogni organicità, ogni armonia e responsabilità interiori naufragavano in quelle sue famose scomposizioni della realtà in un caleidoscopio di apparenze fantomatiche e contraddittorie. Estensore all'arte drammatica, nonchè illustre vittima personale, dell'idealismo filosofico e di quel suo postulato, ch'egli portava genialmente all'assurdo: *il mondo come creazione esclusiva dell'Io*, a cui per proprio conto aggiungeva quest'altro: *l'Io come caos e incoerenza ragionante* — Pirandello fu, forse, uno dei più efficaci critici involontari di quanto l'idealismo conteneva di più malsano, mercè il disagio (e, per mio conto, l'orrore) di quelle sue rappresentazioni in cui esseri esasperati e vaniloquenti si aggiravano in un mondo spettrale, sostituito con potente artificio (artificio «negromantico», direbbe Bernardelli) al bel mondo di Dio; e la gente, a fac finta di capirlo e di compiacersene, si credeva intelligente e aggiornata. «Male del secolo», veramente, era quello, nemmeno oggi del tutto scomparso; e Pirandello *le méderin malgré lui*.

***

Or ecco che in quest'ultima opera a me sembra qua e là di sentir affiorare ed echeggiare accenti di nuovo; di sentirvi erompere, pur attraverso le perduranti brume di afosa giornata siciliana, e le aride, cupe sillogicizzazioni e i negri viluppi psicopatici tipicamente pirandelliani, un soffio, libero e quasi a tratti lieto, di fantastica felicità shakespeariana. *Pirandello in via di salvarsi dall'ossessione sofistica e distruttiva mercè la rasserenante aura del mito* — ecco ciò che mi è parso d'intravvedere. Quel suo «mago» Crotone sopratutto, e l'incontro-cozzo delle due compagnie degli attori e degli «scalognati», mi han fatto venire in mente tant'altre cose; e per la prima volta, forse, dacchè lo ascolto a teatro, e lo leggo e sento parlare di lui, me ne è venuta un'impressione che non fosse tutta disagiata e pensosa. Crotone non potrebb'egli ricordare il Prospero della *Tempesta*, per poco che quei suoi freudiani fantasmi, e fantocci animati e sogni erranti in libertà, richiamassero Ariel, Puck e gli altri leggeri spiriti della celeste fantasia shakespeariana? L'arrivo alla villa di Crotone della compagnia della Contessa mi ha anche rievocato l'analogo arrivo goethiano di Wilhelm Meister e dei suoi comici al castello del Conte, non solo per certa somiglianza esteriore delle situazioni, ma per più segrete affinità, di cui dirò dopo. Poi altre cose e memorie ancora sorgevano alla lettura, più modeste e remote, ma tutte care: il *Castello del Sogno*, ad esempio, del povero Butti, che Borgese aveva definito a suo tempo, in un impeto d'entusiasmo che non ebbe seguito, «il capolavoro in ritardo del romanticismo italiano»: e alla mia adolescenza la favola pareva così bella: quel principe Fantasio che tiene prigioniera, in un castellaccio sulle Alpi liguri, la bellissima Ebe, che se ne muore di languore, mentre lui giuoca a scacchi, come non si può farne a meno in ogni castello che si rispetti, col suo Maestro Logos (e in tutt'i nomi, spero l'abbiate notato, ci sta il simbolo); finchè un bel giorno l'eco della *Marsigliese*, recata da quelle parti dai soldati di Bonaparte che si preparano a Dego e a Montenotte, fa trionfante e dissolvitore il rombo della realtà nel troppo aereo e quintessenziato rifugio della fantasia. Ingenui simboli romantici eran quelli, mentre i pirandelliani *sono* tanto più complessi e perversi: ma la fantasia non ci fa la buona parte negli uni più che negli altri. Al «mito» pirandelliano manca il terzo atto: «noi non sediamo — osserva Bernardelli — la schiatta dei Giganti opprimere e annientare, con la sua forza cieca, il tentativo fantastico degli attori, dei poeti, dei maghi che l'autore ha qui adunati; ma quel tentativo ci appare già in sè e per sè condannato, minato, destinato a disperdersi nel vento dell'infinito». Riaffiora cioè, anche stavolta, il pessimismo pirandelliano: Shakespeare e Goethe non avrebbero amato condannare così la fantasia nel suo sforzo per redimere e trasfigurare la realtà; ma in Pirandello la sanzione è giusta e meritata, perchè la fantasia per lui è sinistra e distruttiva («negromantica», diremo un'altra volta); compie operazioni che non hanno in vista il coronamento costruttivo, l'ausilio, il contributo umano alla divina creazione del mondo, cui è premio l'arcana felicità: non sono innocenti e angeliche, ma diaboliche; è giusto dunque che vengano condannate dalla loro stessa interna dialettica. Però — come dissi — stavolta, in questa chiusa atmosfera di pratica illecita, di operazione proibita, par di sentir aleggiare (soprattutto quando parla Crotone) l'aura di una lontana redenzione. I Giganti della montagna, i Ciclopi imbestialiti abbattono quasi sempre, è vero, le aeree creazioni dei poeti e dei maghi; anzi, ed è peggio ancora, le assissano nel silenzio e nel vuoto dell'opaca incomprensione e della insensibilità filistea: però tutto quel pochissimo che, a tratti e baleni, appare anche ai loro vitreo occhio bovino della scintilla divina — sogni di Cristo e di San Francesco, che pur qualche solco hanno scavato nel macigno dell'umanità bruta — di là viene, da quella sfera eterea, e, senza quella non sarebbe: esiguissima presa dello spirito sulla materia, segno forse (anche per chi, come San Tommaso, voglia segni tangibili e risultati «positivi») di un'arcana essenza divina dell'universo, a cui si affida — fra tante opposte e deluserie esperienze — la pace dei santi e dei maghi. A questa pace, forse, in quest'opera, Pirandello era, più che in altre, vicino. E' sempre meglio mettersi dalla parte di Dio, anzichè del diavolo; e poi avvenga che può.

Strano! come Wilhelm Meister (specchio del giovane Goethe, che voleva dare un teatro tragico alla Germania, su per giù come Alfieri all'Italia) anche Pirandello puntava sul teatro come sulla carta migliore per influire sopra gli uomini: e il mondo, in ciò che lo tocca, gli appare attraverso il teatro; nulla esiste per lui, se non in quanto ad esso si riferisce». Ma poi Meister, nella sua evoluzione, a poco a poco, comincia a sentirsi zufolare all'orecchio che vi può essere un compito più alto che non sia dare un teatro a certa gente, su cui han poco effetto le cose fini e profonde dell'arte, ma vuol solo essere a ogni costo dilettata» — quella stessa gente, cui pensa la Contessa pirandelliana, ossessionata dal miraggio del «pubblico» —; finchè, passando dalla «vocazione teatrale», dalla *Teatralische Sendung*, agli anni di apprendistato, ai *Lehrjahre*, Meister viene a sostituire «all'ideale teatrale un ideale di vita... non più l'artificio, ma la realtà vissuta; e, come sfondo, non un fantasmagorico paese remoto, non le quinte inanimate del palcoscenico, ma l'avvicendarsi presente degli uomini e l'universo di Dio». *Pensa a vivere!* trova scritto Meister al termine dei *Lehrjahre*; e seguì il comandamento. Noi pensiamo che abbia avuto ragione.

Filippo Burzio.

Libri ricevuti

PIETRO BARDIERI: «La tutela del nome commerciale e la concorrenza sleale sul S. I.» (Sec. Edit. «La Stampa Commerciale»: Milano 1937 XVI. — L'A., con sano indirizzo sistematico, e con opportuni riferimenti al regime e col il nome commerciale è sottoposto nelle legislazioni francese e tedesca oltre che con dottrina e giurisprudenza italiana, giunge a singolare importanza, quale quello della tutela del nome commerciale e della concorrenza sleale commessa attraverso l'usurpazione del nome. Egli ha così scritto una bella monografia che interessa lo studioso e specialmente il pratico, cui mancava una trattazione veramente seria sia nel campo penale sia in quello civilistico per la tutela del nome commerciale.

GIACOMO OTTELLO: «Manchester», racconti (Ed. Cavalieri, Como) L. 7.

FEDERICO AUGUSTO PERUZI: «Giornalismo italiano in terre irredente» (R. Università di Perugia) L. 8.

ROBERTO PAVESE: «Le premesse realistiche del problema comunicativo» (Casa Ed. Bonducelli A., Napoli) L. 12.

UN REPARTO DI GIOVANI FALANGISTI IN AVANGUARDIA SULLA STRADA DI BILBAO

Un inverno coi cacciatori di pellicce

Balena il dramma della fame

"No, non avevano cani, li avevano mangiati, uno alla volta, tutti. Sarebbero rimasti lì ancora una settimana sperando nella pesca. Poi si sarebbero mossi verso nord est. Metà della tribù sarebbe caduta per la strada ma, restando lì dov'erano, sarebbero crepati tutti quanti,,

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)
GRIZZLY RANGE.

Il silenzio delle Terre Nude non è interrotto soltanto dal «crack» secco della lunga frusta con la quale la mia guida accompagnava gli ordini e gli incitamenti ai cani. Le sette bestie abbaiavano orecchie e reni e correvano frettolosamente colle unghie migliore appiglio sul ghiaccio puntando con tutto il peso e con tutto lo sforzo dei muscoli per aumentare la velocità e per evitare le scudisciate.

Trenta sotto zero

Mi pare di rivedervi quei sette cani. In punta un muschio bianco e nero che correva sempre colla lingua pigiata sulla mistrà, guardando il guidatore non tanto per anticiparne i voleri, quanto per essere pronto a scartare quando la frusta schizzava verso di lui. Poi una femmina bianconera, una delle migliori bestie dell'America artica se non avesse avuto il difetto di guaire tutte le volte che le toccava tirare più forte e il più tirare le faceva sanguinare una cicatrice sul petto. Dietro venivano tre fratelli pieni, silenziosi come lupi, affamati sempre, infaticabili. Poi un cane, sempre pronto a mordere i colleghi e il padrone se non aveva in mano la frusta o un randello: ultimo — il «cane di ruota» come lo chiamano qui — un veterano del traino, conoscitore di tutte le furberie del mestiere, capace di tirare da solo tutto il carico se ne aveva voglia, e capace altrettanto di far finta di tirare se gli piaceva battere la fiacca.

Venti giorni di viaggio: quasi duemila chilometri per giungere da Chesterfield al centro della regione di caccia agli animali da pelliccia. Venti giorni senza scrivere una riga, senza vedere un uomo che non fosse la mia guida e un gruppo di esquimesi; venti giorni ad una temperatura media di trenta sotto. Si marciava di preferenza sulla superficie dei laghi e si risaliva il corso dei fiumi per trovare ghiaccio più scorrevole ed evitare le ondulazioni del terreno: abbiamo sempre camminato a corso ricurvo sulla sillla perchè il freddo colpevo dal movimento.

Il vento soffiava sempre da nord-ovest sul nostro fianco destro; un vento discontinuo che alternava a folate violentissime momenti di semplice brezza. Quando un nuovo refolo sopraggiungeva, le nostre guance erano percosse quasi fosse ferite dal rarico tagliente raccolto chissà dove e indurito da ore ed ore di corsa a pelo di ghiaccio. Qualche volta il dolore diventava agonia sopratutto quando le veniate provocavano una lacrimazione abbondante e il freddo gelava l'umidità che le lacrime avevano lasciata fra occhi e naso. Lunghi tentativi di scrostare il ghiaccio dalla pelle provocavano altre lacrime e altro ghiaccio: allora si cedeva alla tentazione di togliere una mano dal guantone, di cercare un fazzoletto asciutto e abbuffarsi caldo per fare un po' di massaggio alle gote.

Uomini alla deriva

Erano le mani, allora, che dapprima diventavano insensibili ad ogni dolore, poi lucide come se fossero state massaggiate con olio ed infine non rispondevano più agli impulsi; bisognava a questo punto ripararle d'urgenza, muovere le dita finchè si sentiva il doloroso formicolio provocato dalla ripresa della circolazione.

Faceva troppo vento anche per i cani: quel vento infame che sollevava il polame, ne raggiungeva le pelle trafiggendole; tentavano a tentavano di obliquare verso la sponda del lago dove il vento non avrebbe fatto da padrone assoluto. Una serie di colpi di frusta rimettevano prima il cupolla e poi tutti gli altri sulla strada che era la più fredda, ma era anche la più rapida.

Verso il mezzodì della decima giornata di viaggio una cerda della slitta ha ceduto ed una parte del carico stava per cadere. Mentre si riparava l'incidente, la guida mi ha fatto notare che due cani invece di accucciarsi e di arrotolarsi colla schiena al vento, erano rimasti ritti puntando le fiutando a lunghe narici di fronte a noi. Sono salito sul carico, ho puntato il binocolo verso il fondo del lago ed ho scoperto una piccola sagoma scura che si muoveva sul terreno roccioso. Era un uomo: il primo uomo, il primo uomo che avevamo visto nel deserto ghiacciato, la sagoma lontana di un uomo sembrava riempire il cielo in terra l'orizzonte di colori di sogni di vita.

Mezz'ora più tardi eravamo in vista di un intero accampamento esquimese: gli igiu erano parti su una sporgenza della costa, mentre gli uomini erano sparsi sul ghiaccio del lago.

— Presano, — Ho detto alla guida e contemporaneamente ho pensato che quella tribù doveva trovarsi a mal partito; gli esquimesi, infatti, non pescano mai d'inverno a nelle acque interne ammonchè abbiano motivo di incontrare le mandre dei caribù durante la migrazione autunnale.

Avevamo due fucili...

— Fame... — Mi ha risposto confermando il mio ragionamento. Frattanto gli uomini avevano salito la nostra slitta e tre di essi si erano avviati verso di noi. Ci siamo scambiati uno sguardo che esprimeva della preoccupazione. Non avevamo paura: ma sapevamo che nelle Terre Nude è sempre difficile trattare con degli Esquimesi affamati e il nostro carico di viveri e i nostri sette cani avrebbero potuto costituire una tentazione troppo forte. Avevamo due fucili; ma l'idea di adoperarli, o semplicemente di farli vedere, non ci era nemmeno passata per la testa. Ci siamo fermati in attesa, piuttosto ansiosa, cercando di prevedere come questo incontro sarebbe andato a finire.

Appena giunto a portata di voce, uno dei tre esquimesi, ha cominciato a gridare: «Attenzione — Ghiaccio cattivo — Tenetevi vicino alla costa — Girate largo».

La guida ha fatto schioccare la frusta, l'ha fatta entrare e l'ha lasciata cadere sulle spalle di tutti i cani tutto quello di testa che, al solito, stava attento, è rimasto a scartare ed ha prontamente obbedito alla voce «Ciù-Ciù» con la quale gli si ordinava di piegare a sinistra. Dopo aver descritto un ampio semicerchio, siamo giunti di fronte alla punta rocciosa dove l'intero gruppo degli esquimesi ci attendeva.

Abbiamo dovuto stringere la mano a tutti quanti, uomini donne ragazzi e parlare di bisbigli mi minacconti nel becco il pellicciò che le madri portano sul dorso. Finiti i complimenti, la guida ha spiegato più rapidamente possibile al capo chi ero donde venivo dove avevo intenzione di arrivare.

In risposta il vecchio ha aspettato le condizioni in cui erano venuti a trovarsi lui e i suoi: venivano dalla costa settentrionale ed erano giunti nella regione per la prima volta. Dei commercianti bianchi gli avevano detto quanto convenisse anche a loro fare la scelta andare sulle spalle di tutti i cani tutto quello di testa che, al solito, stava attento, è riuscito a scartare ed ha prontamente obbedito alla voce «Ciù-Ciù» con la quale gli si ordinava di piegare a sinistra. Dopo aver descritto un ampio semicerchio, siamo giunti di fronte alla punta rocciosa dove l'intero gruppo degli esquimesi ci attendeva.

Abbiamo dovuto stringere la mano a tutti quanti, uomini donne ragazzi e parlare di bisbigli mi minacconti nel becco il pellicciò che le madri portano sul dorso. Finiti i complimenti, la guida ha spiegato più rapidamente possibile al capo chi ero donde venivo dove avevo intenzione di arrivare.

ATTRAVERSO I SILENZI DELLE TERRE NUDE

In risposta il vecchio ha aspettato le condizioni in cui erano venuti a trovarsi lui e i suoi: venivano dalla costa settentrionale ed erano giunti nella regione per la prima volta. Dei commercianti bianchi gli avevano detto quanto conveniente anche a loro fare la scelta andare sulle spalle di tutti i cani tutto quello di testa che, al solito, stava attento, è riuscito a scartare ed ha prontamente obbedito alla voce «Ciù-Ciù» con la quale gli si ordinava di piegare a sinistra. Dopo aver descritto un ampio semicerchio, siamo giunti di fronte alla punta rocciosa dove l'intero gruppo degli esquimesi ci attendeva.

Abbiamo dovuto stringere la mano a tutti quanti, uomini donne ragazzi e parlare di bisbigli mi minacconti nel becco il pellicciò che le madri portano sul dorso. Finiti i complimenti, la guida ha spiegato più rapidamente possibile al capo chi ero donde venivo dove avevo intenzione di arrivare.

GLI SPORT

IL TROFEO MEZZALAMA
verso una nuova vita

Bisogna risalire fino al 1934 per trovare un'edizione del Trofeo Mezzalama così splendidamente riuscita come quella che si è disputata sabato scorso dalla Capanna Gnifetti al Plan Maison. Edizione riuscita sia dal lato tecnico che da quello spettacolare. La grande manifestazione patrocinata da *La Stampa* e lanciata cinque anni fa da un gruppo di audaci alpinisti torinesi, si è confermata ancora una volta, ancorchè non ce ne fosse bisogno, come la più bella e affascinante gara sciistica del mondo. E' giusto, come ha annunciato il presidente del Club Alpino al Giomein subito dopo la premiazione, che questa gara tutta e squisitamente italiana continui. Potrà forse subire delle variazioni nel percorso e in qualche dettaglio tecnico, ma la prova, per la sua intrinseca bellezza e sopratutto per le finalità che si prefigge, deve continuare a vivere.

Fatta questa premessa, ritorniamo alla gara di sabato. Il tempo, fattore essenziale, come si potrà facilmente comprendere, per una competizione come questa che si svolge tutta o quasi tutta fra i 3000 e i 4000 metri e oltre, ha favorito pienamente il V Trofeo Mezzalama; evento raro, che si è verificato, ripetiamo, solo nel '34, quando i minatori di La Thuile stabilirono il primo tempo-primato sull'intero percorso. In conseguenza di ciò, la prova si è potuta disputare nei più regolari dei modi, e la lotta sulle vette e sui ghiacciai del Rosa e del Cervino, non è languita un solo istante.

La classifica non dà e non può dare un'idea esatta o per lo meno completa di questa lotta. Occorre, per lumeggiare meglio le fasi della gara, rimettersi ai passaggi, ai controlli e alle classifiche parziali che si sono potute fare in base a questi passaggi. Da queste classifiche, che riproduciamo più sotto, la gara si ricostruisce in tutta la sua viva evidenza e il suo alto interesse agonistico. Ecco le classifiche in parola prese nei punti più interessanti del percorso:

Base ovest del Naso del Lyskamm: 1. Alpini (I squadra), in ore 1, 13'; 2. Ruitor (II sq.), in 1, 14'; 3. Ruitor (I sq.), 1, 16'; 4. Alpini (II sq.), 1, 19'; 5. Alpini (III sq.), 1, 20'; 6. Austriaci, 1, 28'; 7. Dop. Olivetti, 1, 29'; 8. Courmayeur, 1, 30'; 9. Dop. Ledoga, 1' 46'; 10. Leg. Sabauda, 1, 50'; 11. U.V.E., 2, 23'.

Cap. Sella: 1. Alpini (I sq.), ore 1, 30'; 2. Ruitor (II sq.), 1, 33'; 3. Ruitor (I sq.), 1, 35'40"; 4. Alpini (II sq.), 1, 36'45"; 5. Alpini (III sq.), 1, 38'40"; 6. Austriaci, 1, 45'50"; 7. Courmayeur, 1, 49'; 8. Dop. Olivetti, 1, 54'; 9. Dop. Ledoga, 2, 11'; 10. Leg. Sabauda, 2, 15'; 11. U.V.E., 2, 46'.

Vetta Castore: 1. Alpini (I sq.) ore 2, 23'; 2. Ruitor (II sq.), 2, 27'; 3. Ruitor (I sq.), 2, 31'; 4. Alpini (II sq.), 2, 32'; 5. Alpini (III sq.) 2.34; 6. Austriaci, 2, 44'; 7. Courmayeur, 2, 49'; 8. Dop. Olivetti, 2, 56'; 9. Dop. Ledoga, 3, 25'; 10. Legione Sabauda, 3, 33; l'U.V.E. è ancora in ritardo.

Passo Verra: 1. Alpini (I sq.), ore 2, 28'; 2. Ruitor (II sq.), 2, 33'; 3. Ruitor (I sq.), 2, 33; 4. Alpini (III sq.), 2, 37'; 5. Alpini (II sq.), 2, 41'; 6. Austriaci, 2, 49'; 7. Courmayeur, 2, 58'; le altre squadre in ritardo.

Da queste classifiche parziali balza in piena luce la bellissima prova sostenuta nella prima metà della gara dalla seconda squadra della Sez. Ruitor, quella formata dei giovani che fu rimaneggiata per l'improvvisa assenza dell'infortunato Antonio Carrel. Questa squadra, prima della scalata del Naso del Lyskamm, e precisamente alla base est, da precise informazioni avute risultava effettivamente in testa con un minuto di vantaggio sulla prima pattuglia degli Alpini. Poi, alla distanza, mutilata di un elemento prezioso come l'Antonio Carrel, cedette irrimediabilmente all'attacco degli Alpini e dal Passo Verra all'arrivo perdette anche il secondo posto perchè il sostituto del Carrel, Vetlenz, non è forte in discesa. Senza il deplorevole infortunio, successo proprio alla vigilia alla seconda squadra dei minatori di La Thuile, non è azzardato dire che forse il V Trofeo Mezzalama avrebbe avuto altro esito.

L'organizzazione della classica «gara del ghiaccio» è stata anche quest'anno soddisfacente sotto ogni aspetto. Tutto ha funzionato in modo perfetto, a cominciare dai servizi di collegamento radio, disimpegnati da ben cinquanta uomini al comando del capitano Valmaggia, un veterano in materia, dai controlli e dalle squadre volanti per la segnatura del percorso e per il rastrellamento. Merito degli uomini della Sezione di Torino del C.A.I., del Circolo Sciatori Torino e del Club Alpino Accademico, gente che si sottopone da anni alla non indifferente fatica solo in virtù di una passione che è in diretta relazione coll'attaccamento a questa grandiosa gara da essi creata.

Aldo Marsengo

L'Italia a Parigi per i Giochi
internazionali universitari

Roma, 22 notte.

Con la giornata di ieri è stata chiusa a Parigi le iscrizioni alla settima edizione dei Giochi Internazionali Universitari. L'Italia ha fatto pervenire al Comitato organizzatore parigino la conferma dell'iscrizione già inviata a suo tempo. La rappresentanza goliardica italiana ammonterà complessivamente a 300 attivi, tra atleti e accompagnatori, formando una delle più agguerrite rappresentative ai prossimi giochi. Tutti gli sport inclusi nel programma, ad eccezione della palla a mano, vedranno la partecipazione italiana. Infatti i nostri goliardi hanno inviato la loro iscrizione per le gare di atletica leggera, ginnastica, pugilato, nuoto, canottaggio, palla a nuoto, ciclismo, scherma, tiro a segno, calcio, rugby, palla canestro e hockey su prato.

Giornata di riposo
per i «tricolori» a Roveta

Firenze, 22 notte.

Stamane riposo assoluto per quanto riguarda l'allenamento in bicicletta dei 13 corridori prescelti per il Giro di Francia presenti a Roveta.

Alle ore 10 la pineta di Roveta è stata rallegrata dal rombo del motore di un aeroplano. Era Vasco Magrini, presidente della 8.a zona della Federazione Ciclistica Italiana, che veniva a portare il suo saluto agli atleti. Il Magrini si soffermava in vari esercizi di virtuosismo ed i corridori dal piazzale della pensione rispondevano entusiasticamente al saluto dell'aviatore. Poco dopo i ciclisti si portavano a Firenze per provvedere ad acquisti e per completare così la dotazione del materiale e degli accessori inerenti alla grande corsa, materiale tutto di fabbricazione italiana.

La squadra per il «Tour»
definitivamente formata

Roma, 22 notte.

Il commissario tecnico della F.C.I. ha dato alla squadra italiana che parteciperà al Giro di Francia la seguente definitiva formazione: Bartali, Camusso, Cinutti, Generati, Introzzi, Martano, Rossi G., Secondari, Valetti, Virini. Individuali: Molinar, Morelli, Romanatti e Simonini. Tutti i corridori italiani, i meccanici e i massaggiatori agli ordini del commissario tecnico partiranno da Firenze il mattino del giorno 25 per Milano e da Milano, via Chiasso, alla ore 17.20 dello stesso giorno, per Parigi, dove giungeranno alle 7.43 del 26.

MARTANO

Gli schermidori italiani
per i campionati del mondo

Roma, 22 notte.

Il Direttorio della F.I.S., nella sua ultima riunione, dopo aver esaminati i risultati dei Campionati italiani delle varie categorie, ha confermato l'obbligo di partecipazione al campionato di categoria per tutti gli aspiranti alla promozione alla categoria superiore ed ha stabilito che, a giudizio della presidenza federale, possa essere possibile di punizione lo schermidore che manifestamente agevola l'avversario sfidante. In tema di campionato nazionale, senza escludere che per l'anno XVI il titolo della massima categoria possa essere disputato in più prove e magari con formula diversa, il Direttorio ha stabilito che qualora una gara di campionato non abbia un numero di concorrenti superiore a cinque, il numero delle stoccate dei vari incontri possa essere aumentato al fioretto fino a 8, alla spada fino a 6 e alla sciabola fino a 10.

A partecipare ai Campionati del mondo, che si disputeranno a Parigi nel prossimo mese di luglio, sono stati designati i seguenti schermidori: Fioretto: Bocchino G., Di Rosa, Faldini, Nostini G., Nostini R., Marzi. Spada: Agostoni, Battaglia, Mangiarotti D., Mangiarotti E., Ragno, Visconti. Sciabola: Di Lorenzo, Marzi, Masciotta, Montano, Parenno, Pinton.

Il Direttorio ha escluso dalla rappresentativa anzidetta gli schermidori che non hanno partecipato al torneo di Cremona, mentre ha ritenuto opportuno di aprire la via ai giovani, mirando non all'obbiettivo di Parigi, che a breve distanza dall'affermazione olimpica ha una importanza relativa, ma al più lontano obiettivo di Tokio, a cui si potrà giungere in piena efficienza soltanto se i giovani, con una conveniente rotazione, saranno presenti alle più dure battaglie internazionali.

Mentre si combatte a Chicago per un
Campionato del mondo

Chicago, 22 notte.

Si sono svolti, nella solita clamorosa cornice popolare, i preliminari del grande incontro pugilistico che vedrà alle prese il campione del mondo Braddock e il negro Joe Louis, detto la «pantera nera».

Le operazioni del peso si sono svolte rapidamente: alla bilancia Braddock ha denunciato 197 libbre mentre il negro 197 e un quarto. Come si vede la differenza di peso non è tale da avvantaggiare Louis e quindi il combattimento potrà solo essere risolto dalla maestria pugilistica, dalla forma e dalle doti di resistenza dei due combattenti.

Il pubblico dimostra il più grande interesse per questo incontro; il gioco delle scommesse è frenetico e si nota una leggera preferenza per Louis. Anche la vendita dei posti nel mastodontico stadio procede a ritmo accelerato per cui è da prevedersi che anche dal lato finanziario l'incontro si risolverà in un ottimo affare per gli organizzatori e i contendenti.

L'attesa per il grande incontro, divenuta frenetica in questi ultimi giorni negli ambienti sportivi della città, si è espressa quest'oggi con clamorose dimostrazioni a favore dell'uno e dell'altro pugilatore. Tutte le vie sono tappezzate di grandi manifesti riproducenti le sembianze dei due campioni, i quali ultimi, nel pomeriggio, all'arrivo dai rispettivi centri di allenamento, sono stati accolti con rumorose manifestazioni di entusiasmo dai rispettivi sostenitori.

Il Comiskey Stadium, l'immensa arena che ospiterà l'appassionante incontro, apertosi nelle prime ore del pomeriggio, è andata rapidamente riempiendosi. Alle 21, quando s'iniziano i primi combattimenti di contorno, gli spalti sono letteralmente rigurgitanti.

JOE LOUIS
Il negro aspirante al titolo.

JAMES BRADDOCK
IL CAMPIONE CHE DIFENDE LA CORONA.

La «stella» Gemma vittoriosa a Kiel

Kiel, 22 notte.

Premio Federazione velica tedesca (categoria stelle), terza e ultima prova: 1. Gemma (Italia), in 1,5'2"; 2. Hilde IV (Germania) 1,5'40". L'imbarcazione Gemma, avendo vinto due su tre prove, si aggiudica per quest'anno la Coppa.

Premio del Cancelliere (categoria 6 m.), seconda prova: 1. Irmi V (Germania), 2,25'2"; 2. Kobold (Germania) 2,25'57"; 3. Vega (Italia) 2,27'34".

Le regate sono state disputate con vento fortissimo e mare molto mosso.

L'incontro internazionale tennistico a Torino

Le date di svolgimento per il confronto tra i giovani di Germania e d'Italia restano confermate nei 27, 28 e 29 giugno.

A dimostrare l'interesse che questo importante avvenimento ha destato negli ambienti cittadini viene annunciato che il Federale ha voluto donare un artistico oggetto per i vincitori. Anche il Podestà si è compiaciuto di offrire un premio particolarmente dedicato ai graditi ospiti.

Giudice-arbitro dell'incontro è stato nominato il dott. U. Hess, presidente del Tennis Juventus.

Intanto in Europa...

Schmeling incontrerà Farr
per il titolo mondiale

Berlino, 22 notte.

Notizie da Londra informano che Max Schmeling, giunto coll'aeroplano nella mattinata, ha firmato il contratto per incontrarsi con il campione britannico Tommy Farr, in data ancora da destinarsi, ma che con ogni probabilità entro l'agosto o il settembre.

L'incontro sarà di 15 tempi, avverrà allo stadio della White City e sarà valevole per il campionato del mondo, perchè gli organizzatori di esso affermano che il pugile tedesco ha battuto Joe Louis e non ha visto riconosciuto il suo diritto di proclamarsi campione.

Spoldi «fulmina» Esser
in poco più di un minuto

Milano, 22 notte.

Il ritorno del valoroso Spoldi tra il pubblico milanese ha costituito il più clamoroso richiamo per la folla sportiva. E il suo ritorno è stato trionfale. Il suo avversario di questa sera, il tedesco Esser, è stato una facile preda per il ragazzo dal «pugno folgore», usato al combattimento rude e dinamico.

Spoldi ha liquidato il tedesco esattamente in 1 minuto e 40 secondi. Non appena incrociati i guanti l'italiano ha attaccato a pieno ritmo portando all'avversario una gragnuola di colpi che hanno non poco sbalottato Esser. Poi è bastato che il tedesco allargasse un po' la guardia perchè un formidabile sinistro lo colpisse in pieno viso e lo mandasse al tappeto per il conto totale, con due denti di meno ed il setto nasale accartocciato. E, nel termine di due minuti, il tedesco rivendeva dal ring, perdendo sangue a fiotti dal naso e dal viso. A quel che si è potuto constatare Esser non è sembrato gran che, anche atletica-mente.

Pesi medio leggeri: De Sortis, di Trieste, e Alessandrini, di Ancona, incontro nullo in 12 riprese. Orlandi, di Milano, b. Benetti, di Crema, ai punti (10 riprese).

Pesi leggeri: Spoldi, di Milano, b. Esser, di Colonia, per fuori combattimento alla prima ripresa.

Tesio è a Parigi
in attesa di *Donatello II*

Parigi, 22 notte.

La vittoria di Donatello II nel Gran Premio di Milano e la conseguente decisione del suo proprietario di fargli disputare il Gran Premio di Parigi, domenica prossima, a Longchamps, è stata appresa in questi ambienti ippici con un vivo senso di giubilo ed anche con stupore.

Gli specialisti commentano con vivo interesse la notizia. Le discussioni ed i pronostici fra i ferventi dell'ippica sono già all'ordine del giorno. Il vincitore del Gran Premio di Milano potrà fornire, ad una settimana di distanza, una corsa uguale a quella di domenica scorsa? Riuscirà a battere Clairvoyant, Galloway e i due cavalli inglesi che saranno certamente fra i favoriti? Si adatterà alla pista speciale di Longchamps, che comporta, poco dopo la partenza, una salita ed una discesa spesso fatali ai cavalli stranieri?

Questi sono i temi che vengono attualmente dibattuti. Oggi, intanto, il signor Tesio è giunto a Parigi in aeroplano dopo avere assistito, stamane, alla partenza di Donatello, che arriverà domani alle scuderie di Longchamps. Il signor Tesio ha assistito nel pomeriggio alla riunione che si è svolta in questo stesso ippodromo e, stando a voci che circolano nel paese, avrebbe dichiarato che il suo puledro non risente per nulla della corsa di domenica ed è attualmente in una forma magnifica.

Oggi, munito dei Conforti Religiosi mancava all'affetto dei suoi cari

Peraudo Maria ved. Bajetto

Ne danno il triste annuncio i figli **Margherita** col marito **Bertino Francesco** e figlio **Giovanni, Maria** col marito **Albri Pietro** e figli **Rina** e **Giuseppe, Giovanni** colla consorte **Rossi Genoeffa** e figlio **G. Battista, Agata** col marito **Girardi Vittorio, Ernesta** col marito **Goda Forno Giuseppe,** il fratello, le sorelle, le cognate e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 23 corr., alle ore 16,30, partendo da piazza Giulio, 9.

Si ringrazia fin d'ora quanti interverranno alla mesta funzione.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53-730

Sublimata da lungo martirio con eroica umiltà cristiana accettato, munita dei conforti religiosi e della benedizione papale, riposa dall'alba di stamane nella Luce di Dio l'anima elettissima di

Felicina Perotti Solaro

Con infinito inconsolabile strazio ne annunciano il transito il marito avv. cav. **Giuseppe Perotti,** giudice di Tribunale; il babbo avv. **Enrico Solaro,** Notaio a riposo; la dilettissima sorella **Ernestina** e i parenti tutti.

L'accompagnamento funebre avrà luogo in Asti, dall'abitazione dell'Estinta, giovedì 24 corrente alle ore nove.

Asti, 22 giugno 1937-XV.

Pompe Fun. Croce Nera - Tel. 92-103

Alle ore 8.30 di ieri, serenamente e cristianamente, cessava di vivere la

N. D.

Adele de Litala
nata PECORARO

Ne danno il triste annunzio: il marito Dott. Prof. **Luigi de Litala,** Giudice del Tribunale, colpito nel più profondo de' suoi affetti; i parenti e i congiunti.

I funerali avranno luogo oggi, mercoledì, alle ore 16,30, partendo dall'abitazione in corso Re Umberto, 30.

Si prega di non inviare fiori.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Il giorno 20 corr. è serenamente spirato il

Dott. G. M. Aymale
Chimico-Farmacista

Le famiglie **Aymale, Roccavilla, Tarditi, Prino** e parenti tutti e l'affezionata **Maria Galmaldi,** per espressa volontà dell'Estinto ne danno partecipazione e sepoltura avvenuta nella tomba di famiglia di Andezeno e non prenderanno il lutto. Si dispensa dalle visite.

Torino, corso Palermo, 151.

Pompe Funebri Gentà - Telef. 46-018

Munito di tutti i Conforti Religiosi giovedì 17 u. s. moriva in Orvieto l'

(18414

Aviere scelto
Colombatto Vittorio

Ne danno il triste annunzio il papà **Giuseppe,** la sua adorata mamma, i fratelli, il nonno, gli zii, cugini e parenti tutti. La Messa in suffragio avrà luogo venerdì 25, alle ore 9, nella Chiesa dei Ss. Angeli Custodi.

Torino, via S. Quintino, 33.

MEMENTO

Venerdì 25 corrente, dodicesimo anniversario della morte dell'indimenticabile **FURNO CAMILLA** verrà celebrata Messa di suffragio nella Chiesa Ss. Martiri, via Garibaldi, ore 8. Marito e figli ringraziano quanti si uniranno alle loro preghiere.

18106

Venerdì, 25 corrente, secondo anniversario, nella Chiesa di Santa Maria di Piazza, ore 10, verrà celebrata Messa in suffragio di **MARIA AUGUSTA CLARA.** La mamma, nell'immutato dolore, ringrazia quanti ricorderanno la Buona defunta. Mau.

18420

CROCIERE 1937
D'ESTATE

estate sul mare: le migliori vacanze

ROMA — MEDITERRANEO-LEVANTE-MAR NERO-ADRIATICO
14 LUGLIO — 11 AGOSTO
Prezzi minimi: 1ª Cl. L. 4410 - Cl. Tur. L. 2700 - 3ª Cl. L. 1920

OCEANIA — GRECIA - SICILIA - AFRICA SETTENTRIONALE
2 AGOSTO — 17 AGOSTO
Prezzi Minimi: Classe Unica L. 1850

Conte GRANDE — FERRAGOSTO IN CROCIERA
8 AGOSTO — 16 AGOSTO
Prezzi minimi: 1ª Classe L. 1400 - Classe Turistica L. 700

NEPTUNIA — CROCIERA IN LEVANTE
25 AGOSTO — 8 SETTEMBRE
Prezzi minimi: Classe Unica L. 1350

ROMA — EGITTO - PALESTINA - GRECIA
2 SETTEMBRE — 15 SETTEMBRE
Prezzi minimi: 1ª Cl. L. 2490 - Cl. Tur. L. 1500 - 3ª Cl. L. 1110

"ITALIA"
SOCIETA' DI NAVIGAZIONE

Informazioni e programmi presso gli Uffici Sociali e le Agenzie Viaggi
A TORINO: Piazza Castello (angolo Via Barbaroux) - Tel. 49-085 - 49-114

bevete caffè ghiacciato

Il caffè ghiacciato infonde conforto alla mente e solleva dalle fatiche del corpo

Il Caffè Cirio vero Brasiliano è salutare, tonificante, stimolante, nutriente

caffè CIRIO

Il Caffè Brasiliano è il migliore del mondo

VERO BRASILE

E adesso, poveri cani?

Al Gran San Bernardo dopo il dramma della piccola Brémont -- Centinaia di telegrammi, di lettere, di imploraxioni, di minacce dei cinofili -- Tre secoli di storie, di leggenda, di glorie -- Per ora niente di nuovo

(DAL NOSTRO INVIATO)
Ospizio del Gran S. Bernardo, Giugno.

Nella generale revisione dei valori e delle immagini del presente che ci impone giornalmente la realtà moderna, quella relativa ai cani del Gran San Bernardo, o giudicare dalle reazioni dell'opinione pubblica, ha certamente la sua importanza. Come continuare ad aver fede nei destini del mondo, nelle « magnifiche sorti e progressive » dell'umano consorzio, se perfino i cani del San Bernardo si tramutano in fiere dilaniatrici e micidiali cavadenti, di quali in altri tempi saremmo trotterellare incontro, fiaschetta del cognac al collo, per portare aiuto e conforto nei deserti nevosi stendentisi attorno al Colle? Con gli arrendi morsi inferti al corpicciuolo della piccola Brémont svanisce il mito della dolcezza e della mansuetudine di questi animali e non si può più leggere il motto latino dei monaci agostiniani del Gran San Bernardo « fideliter fortiter feliciter » senza essere tentati di aggiungervi, pensando ai cani, un altro avverbio, « ferociter »...

In questo istintivo movimento di reazione, lasciando conto del fatto che per l'assenza di immediati testimoni non si è potuto raccogliere nessun indizio di maggiore colpevolezza o carico dell'uno o dell'altro cane componente la muta del nevo che si è gettato addosso alla disgraziata bambina, si comprende anche e si giustifica la richiesta avanzata dal povero padre, dottor Brémont, tendente a che la direzione dell'Ospizio abbattesse tutti i suoi cani indistintamente e rinunciasse di conseguenza al suo tradizionale allevamento.

Ma è ovviamente necessario arrivare a queste conseguenze estreme, scppellendo di colpo tutto un romantico passato, oppure non sarebbe meglio cercare, attraverso un esame imparziale di tutte le circostanze, qualche attenuante che ci autorizzi a tenere in vita, insieme ai cani, anche la leggenda antica, debitamente riveduta e corretta?...

Il prode Barry

Non è facile farsi un'opinione esatta della situazione attuale, di quelli che sono e rimangono oggi difatti e virtù dei cani del San Bernardo, giudicando in base a ciò che dice la gente, ma pure quella che pre ragioni di residenza è più vicina ai cani stessi. Così nel Valese, dove affiani reclamistici di marche di liquori e di cioccolato perpetuano la vecchia immagine del cane disprezzatore di metri — ci si accenna da parte loro alla possibilità che la bambina già fosse scivolata sul ghiaccio, battendo la nuca e ferendosi, forse già mortalmente, al momento in cui i cani sbucavano sulla strada; in tal caso sarebbe stata la presenza del sangue ad eccitare improvvisamente la muta. Ma evidentemente questa spiegazione è lungi dal costituire un'attenuante, data che se mai è un aiutano anzi preoccupante il fatto che basti la vista di un ferito o l'odore del sangue ad inferocire i discendenti di Barry.

SUL VALICO: BARRY E REX.

Il plotone d'esecuzione ?

Queste precise constatazioni non hanno però scosso in singolare simpatia che continuano a godere nel mondo questi ingentiliti bestioni. Oggi come ieri, se si dovesse fare un plebiscito, tutti gli amici dei cani si troverebbero d'accordo sulla definizione trascendentale che il Larousse dà del cane di San Bernardo « il più mansueto e il più nobile di tutti i cani; la sua bontà è leggendaria e trova riscontro soltanto nella sua bellezza... ». Eccitati dal carattere fantasioso e a sfondo leggermente polemico che sono andate assumendo le notizie dei giornali circa le possibili misure repressive che sarebbero state adottate contro i cani di San Bernardo — il corrispondente di un giornale inglese è arrivato al punto da diffondere la stralitante notizia dell'inizio all'Ospizio di un plotone dell'esercito sivetico per l'esecuzione, manu militari, di tutti i cani — i cinofili hanno reagito in modo così clamoroso da superare ogni immaginazione. Forse più che di questi nove o dieci cani esistenti all'Ospizio — i quali sono semplicemente, come tutti i loro fratelli di razza, degli animali domestici con potenziale ritorno all'istinto ferino ove determinate circostanze si presentino — converrebbe la pena di occuparsi della particolare psicologia di questa brava gente che ha creduto e crede lecito disturbare la tranquilla comunità monacale del Gran San Bernardo — con le sue proteste, le sue querimonie, i suoi consigli e le sue offerte di aiuto...

« Sono centinaia di lettere, senza contare i telegrammi e le telefonate, che ci continuano a pervenire ogni settimana — ci confida uno dei monaci, il padre Jacquier — e tutti per incoraggiarci a mantenere il nostro allevamento. C'è perfino chi facendo equivoco sull'atteggiamento delle autorità svizzere ci consiglia di opporci risolutamente a qualsiasi intervento cantonale o federale, offrendoci patrocinio e aiuto per ogni eventuale azione di fronte alle istanze giuridiche della Confederazione; chi ci minaccia dei peggiori mali nel caso in cui noi dovessimo cedere e sopprimere i cani, o soltanto adottare nei loro confronti delle misure repressive. Tutto questo movimento si è scatenato non per il tragico accidente in sè stesso — che allora tutto si è limitato ai telegrammi di sicuri sedicenti amici del Gran San Bernardo che riaffermavano la loro fiducia nei cani dell'Ospizio « malgrado le grottesche accuse e le falsità dei giornali » — ma in conseguenza di quanto si è detto delle intenzioni del dottor Brémont ».

« Ed è inutile dirlo — aggiunge il buon canonico — che qualcuno non abbia neppure avuto cura di scrivere delle lettere minatorie al dottor Brémont, il quale d'altronde non ha per nulla formulato la sua richiesta nei termini categorici che si è preteso, o sopprimere di tutti i cani o processo contro l'Ospizio... ».

Libertà vigilata

Chiudiamo questa nostra prima corrispondenza dal Gran San Bernardo con una notizia che valga a rassicurare tutti i cinofili di buona o cattiva razza: i cani dell'Ospizio non sono stati soppressi, nessuna misura di repressione è stata adottata nei loro confronti; tutto si riduce ad una più accurata vigilanza e una più rigorosa opera di selezione. In quest'ordine di idee due elementi giovani che offrivano motivo d'attacchi ai contadini più vigorosi sono stati allontanati dal canile dell'Ospizio e trasferiti nella fattoria di St. Oyen, che i monaci posseggono sul versante italiano. Per il resto la regola su cui è ordinata la vita dei cani del Gran San Bernardo rimane immutata.

Al momento del nostro arrivo al San Bernardo i nove cani dell'Ospizio — quegli stessi ad eccezione di uno che hanno partecipato allo strazio della povera piccola Brémont — erano a spasso col guardiano lungo le pendici che discendono oltre il Colle in direzione del versante italiano e un poderoso latrato di muta scorrazzante in libertà riempiva la vasta conca nevosa.

Guido Tonella

Come è regolata

la successione del Reggente ungherese

Budapest, 22 notte.

Il progetto di legge mirante ad estendere i poteri del Reggente a regolarne la successione, ha subito modifiche che il Consiglio dei ministri ha ieri approvato; e sembra che questa volta i membri della opposizione, vedendo i loro desideri accolti, si dichiareranno d'accordo.

Secondo il nuovo progetto al Reggente è stato concesso il diritto di consigliare per la propria successione tre candidati, i cui nomi verranno chiusi in una busta firmata dal Presidente del Consiglio.

La busta può essere aperta soltanto dall'assemblea nazionale incaricata di eleggere il nuovo Reggente, la quale dovrà poi decidere se, oltre i tre candidati proposti dal Reggente, se ne debbano designare altri tre, o no. L'assemblea plenaria voterà, poi, segretamente.

La Gordon Bennett

Come uno sferico

ha atterrato in Cecoslovacchia

Praga, 22 notte.

L'atterraggio forzato sul territorio della Cecoslovacchia dello sferico tedesco « Chemnitz » partecipante alla Coppa « Gordon Bennett » sembra essere il risultato di un errore causato dal fatto che la partenza dei partecipanti è stata ritardata a causa delle cattive condizioni atmosferiche. Alcune autorità locali cecoslovacche non avrebbero avuto conoscenza del ritardo; ecco perchè il capo della polizia aerea di Nove Mesto non ha potuto pensare che l'aerostato proveniente dalla Germania potesse essere uno dei partecipanti alla corsa, e ordinò ad una pattuglia aerea di farlo atterrare. E' soltanto ad atterraggio avvenuto dello sferico che si arrese all'evidenza.

Le autorità cecoslovacche hanno prestato ogni aiuto agli aeronauti tedeschi. Questi sono ripartiti alle ore 11 per Dresda e il loro pallone è stato imballato con cura e a spese delle autorità cecoslovacche.

I funerali di Doumergue

Nimes, 22 notte.

Stamattina si sono svolti i funerali nazionali dell'ex-Presidente della Repubblica, Gaston Doumergue. Erano presenti le rappresentanze delle più alte autorità dello Stato, molte delegazioni di ex-combattenti e una numerosa folla. La bara, deposta su un affusto d'artiglieria, era scortata da un distaccamento d'onore della Guardia repubblicana in grande uniforme.

L'OSPIZIO SUL GRAN SAN BERNARDO

le migliaia di cani di viaggiatori salvati grazie al loro provvidenziale intervento, richiamandoci come se niente fosse alle statistiche tenute dall'Ospizio, statistiche che — è bene dirlo — riguardano i salvataggi operati dai monaci senza per nulla menzionare quale sia stata l'importanza di un eventuale aiuto canino. E ci si parla soprattutto di Barry, che dovrebbe essere il prototipo del cane benefico, di Barry che non è invenzione del romanticismo, che è esistito, che ancora esiste, signori, imbalsamato nel Museo nazionale di Berna. E la tradizione che in Svizzera tutti conoscono fin da bambini, dato che trova il suo posto anche nei libri di scuola, racconta come il bravo Barry dopo una vita di prodezze, illustrata da centinaia di salvataggi, morisse nell'inverno del 1814 per mano di un soldato francese, che vedendosela venir incontro balzelloni nella neve aveva creduto d'aver a che fare con chi sa quale fiera e gli aveva spianato addosso la pistola.

I padri dell'Ospizio che hanno assistito con raccapriccio allo strazio di un padre orbato in modo atroce della sua tenera bambina, che hanno avuto in seguito un morso di noie per l'inchiesta della polizia e le pubblicazioni dei giornali, sono ansi più sobri di parole dei loro compatrioti di fondo valle. E data anche la naturale ritrosia dei montanari e dei solitari, soprattutto di fronte ad un giornalista in vena d'inchiesta, non è facile profittare subito della loro confidenza.

Comunque fin dall'inizio essi subito lealmente ammettono quello che già in valle molti hanno ancora avuto l'aria di voler contestare, in contrasto col preciso referto medico, che cioè la piccola Brémont è stata dilaniata dai cani. Tuttavia buttandosi sul carnefice subitaneo dell'atroce episodio che, ripetiamo, non ha avuto a testimonio nessuna persona — il padre e le sorelle della piccola Brémont la precedevano, si dà dell'ultima curva prima dell'Ospizio, di una cinquantina di metri — ci si accenna da parte loro alla possibilità che la bambina già fosse scivolata sul ghiaccio, battendo la nuca e ferendosi, forse già mortalmente, al momento in cui i cani sbucavano sulla strada; in tal caso sarebbe stata la presenza del sangue ad eccitare improvvisamente la muta. Ma evidentemente questa spiegazione è lungi dal costituire un'attenuante, data che se mai è un aiutano anzi preoccupante il fatto che basti la vista di un ferito o l'odore del sangue ad inferocire i discendenti di Barry.

Il plotone d'esecuzione ?

Queste precise constatazioni non hanno però scosso in singolare simpatia che continuano a godere nel mondo questi ingentiliti bestioni. Oggi come ieri, se si dovesse fare un plebiscito, tutti gli amici dei cani si troverebbero d'accordo sulla definizione trascendentale che il Larousse dà del cane di San Bernardo « il più mansueto e il più nobile di tutti i cani; la sua bontà è leggendaria e trova riscontro soltanto nella sua bellezza... ». Eccitati dal carattere fantasioso e a sfondo leggermente polemico che sono andate assumendo le notizie dei giornali circa le possibili misure repressive che sarebbero state adottate contro i cani di San Bernardo — il corrispondente di un giornale inglese è arrivato al punto da diffondere la stralitante notizia dell'inizio all'Ospizio di un plotone dell'esercito sivetico per l'esecuzione, manu militari, di tutti i cani — i cinofili hanno reagito in modo così clamoroso da superare ogni immaginazione. Forse più che di questi nove o dieci cani esistenti all'Ospizio — i quali sono semplicemente, come tutti i loro fratelli di razza, degli animali domestici con potenziale ritorno all'istinto ferino ove determinate circostanze si presentino — converrebbe la pena di occuparsi della particolare psicologia di questa brava gente che ha creduto e crede lecito disturbare la tranquilla comunità monacale del Gran San Bernardo — con le sue proteste, le sue querimonie, i suoi consigli e le sue offerte di aiuto...

« Sono centinaia di lettere, senza contare i telegrammi e le telefonate, che ci continuano a pervenire ogni settimana — ci confida uno dei monaci, il padre Jacquier — e tutti per incoraggiarci a mantenere il nostro allevamento. C'è perfino chi facendo equivoco sull'atteggiamento delle autorità svizzere ci consiglia di opporci risolutamente a qualsiasi intervento cantonale o federale, offrendoci patrocinio e aiuto per ogni eventuale azione di fronte alle istanze giuridiche della Confederazione; chi ci minaccia dei peggiori mali nel caso in cui noi dovessimo cedere e sopprimere i cani, o soltanto adottare nei loro confronti delle misure repressive. Tutto questo movimento si è scatenato non per il tragico accidente in sè stesso — che allora tutto si è limitato ai telegrammi di sicuri sedicenti amici del Gran San Bernardo che riaffermavano la loro fiducia nei cani dell'Ospizio « malgrado le grottesche accuse e le falsità dei giornali » — ma in conseguenza di quanto si è detto delle intenzioni del dottor Brémont ».

« Ed è inutile dirlo — aggiunge il buon canonico — che qualcuno non abbia neppure avuto cura di scrivere delle lettere minatorie al dottor Brémont, il quale d'altronde non ha per nulla formulato la sua richiesta nei termini categorici che si è preteso, o sopprimere di tutti i cani o processo contro l'Ospizio... ».

Libertà vigilata

Chiudiamo questa nostra prima corrispondenza dal Gran San Bernardo con una notizia che valga a rassicurare tutti i cinofili di buona o cattiva razza: i cani dell'Ospizio non sono stati soppressi, nessuna misura di repressione è stata adottata nei loro confronti; tutto si riduce ad una più accurata vigilanza e una più rigorosa opera di selezione. In quest'ordine di idee due elementi giovani che offrivano motivo d'attacchi ai contadini più vigorosi sono stati allontanati dal canile dell'Ospizio e trasferiti nella fattoria di St. Oyen, che i monaci posseggono sul versante italiano. Per il resto la regola su cui è ordinata la vita dei cani del Gran San Bernardo rimane immutata.

Al momento del nostro arrivo al San Bernardo i nove cani dell'Ospizio — quegli stessi ad eccezione di uno che hanno partecipato allo strazio della povera piccola Brémont — erano a spasso col guardiano lungo le pendici che discendono oltre il Colle in direzione del versante italiano e un poderoso latrato di muta scorrazzante in libertà riempiva la vasta conca nevosa.

Guido Tonella

Che cosa è accaduto a Pu Yi?

Si tratta di un attentato o di un tentativo di suicidio?

Parigi, 22 notte.

Certi giornali inglesi hanno riprodotto alcuni giorni fa da Hong Kong una notizia secondo cui il giovane imperatore del Manciukuò Pu-Yi si sarebbe suicidato.

Alcuni quotidiani precisavano persino che il sovrano era stato richiamato in vita mercè il pronto intervento dei suoi medici e che il suo stato rimaneva gravissimo.

Il Petit Parisien assicura che nei circoli diplomatici interessati la notizia del tentativo di suicidio che avrebbe compiuto l'imperatore del Manciukuò è stata accolta con molta incredulità.

Tuttavia ancora stamani si ha che i giornali cinesi di Nanchino continuano a pubblicare la notizia di un attentato contro la vita dell'imperatore e quest'oggi riferiscono anche che egli è costretto a letto da una febbre altissima causata da una infezione sopravvenuta nella ferita che egli avrebbe riportato nel dorso. Da un ulteriore dispaccio da Harbin, si apprende che quella autorità avrebbero arrestato una dei tre membri autori del duplice attentato dell'imperatore. Non ostante tanta pubblicità, negli ambienti ufficiali cinesi si continua a dichiarare che la notizia dell'attentato è priva di qualsiasi fondamento.

Proseguono i festeggiamenti

per la nascita del Principe Simeone

Sofia, 22 notte.

I festeggiamenti per la nascita del Principe ereditario sono continuati senza interruzione fino ad oggi, festa dello Spirito Santo. Solenni « Te Deum » sono stati cantati in tutte le chiese, di tutte le confessioni, della Bulgaria, alla presenza di folte masse di fedeli. Manifestazioni di devoto attaccamento al Re, alla Regina ed al Principe Ereditario hanno avuto luogo in tutti i centri, anche i più lontani del paese, dando luogo a dimostrazioni della generale gioia popolare per la continuità della dinastia nazionale. A Sofia, masse di cittadini continuano ad affluire da ogni parte della Bulgaria, recando un gran numero di doni per il Principino. Dal giorno del lieto evento, la cittadinanza sofiota e le persone giunte dalla provincia sono state ammesse per tre volte a sfilare nel parco del palazzo reale davanti al Re, all'indirizzo del quale hanno rivolto entusiastiche acclamazioni.

Nelle piazze festosamente illuminate e pavesate si sono svolte fino a notte danze popolari. Oltre quattromila detenuti sono stati rimessi in libertà in virtù dell'annunciato decreto di amnistia emanato dal Re, mentre tutti gli altri detenuti hanno beneficiato di una sensibile riduzione di pena. Un raro numeroso di bambini ha eseguito per la prima volta l'inno dedicato al neonato Principe Ereditario.

Le agitazioni in America

STAMANE SI RIAPRONO le acciaierie "R. S.,,

I capi del movimento operaio chiedono a Roosevelt, in nome di Dio, di opporsi per evitare altri spargimenti di sangue

New York, 22 notte.

I conflitti del lavoro si avviano ad un passo critico.

Tom Girdler presidente delle acciaierie « Republic Steel » ha dichiarato che il comitato di mediazione non firmerà mai un contratto collettivo con gli operai a mezzo del sindacato di organizzazione industriale capitanato da John Lewis, ed ha annunciato di essere deciso a riaprire le officine oggi.

I capi del movimento operaio, accettando la sfida, hanno disposto attorno agli edifici un cordone di duemila scioperanti pronti a respingere gli operai disposti a tornare al lavoro, ed in pari tempo hanno telegrafato a Roosevelt nei seguenti termini: « Onde evitare cose terribili nelle prossime 24 ore, avvertiamo che ogni tentativo di riaprire le officine porterà automaticamente ad uno spargimento di sangue ed invochiamo in nome di Dio il vostro intervento ».

Il messaggio è firmato dai capi unionisti delle sezioni di Youngstown.

Al congresso di Washington il deputato Eugene Cox ha richiesto l'invio immediato di soldati della repubblica, se la polizia locale si dimostrerà impotente al mantenimento dell'ordine.

In località Warren, a quattordici miglia da Youngstown, il tribunale dando seguito ad una richiesta della « Republic Steel Company » ha vietato ai picchetti di scioperanti di minacciare o di intimidire in qualsiasi maniera gli operai che non hanno cessato il lavoro o di danneggiare le officine. D'altra parte il tribunale ha vietato alla direzione delle acciaierie di minacciare gli scioperanti.

Immediatamente dopo la pubblicazione di queste decisioni altri sindacati operai di Atarren hanno minacciato di proclamare lo sciopero generale.

JOHN L. LEWIS, il capo delle organizzazioni operaie nordamericane, si prepara allegramente la vita nei club eleganti, mentre milioni di lavoratori, dopo settimane di sciopero, cominciano a soffrire la fame.

Capitano giapponese

arrestato in mare da tre cinesi e poi denunciato per contrabbando

Sciangai, 22 notte.

E' qui giunta notizia da Darien di una drammatica scena, svoltasi a bordo del piroscafo mercantile nipponico *Tokei Maru*. Esso si trovava a circa cinque miglia al largo di Darien, quando tre cinesi che facevano parte dell'equipaggio si sono presentati al capitano, un giapponese, e gli hanno ingiunto di cambiare rotta e di dirigersi a Che Foo. Il capitano, sottratta la rivoltella, ha chiamato in suo aiuto gli altri marinai; ma è stato disarmato ed avvertito che ogni ulteriore tentativo di resistenza sarebbe stato inutile perchè gli altri componenti l'equipaggio — tre giapponesi — erano stati solidamente legati e rinchiusi nella stiva.

Il *Tokei Maru* è così giunto a Che Foo, dove i tre marinai cinesi sono scesi a terra e sono recati al comando del porto per dichiarare all'ufficiale di dogana ivi addetto che il piroscafo era carico di zucchero e di altri prodotti contrabbandati. Essi hanno soggiunto di avere compiuta l'impresa per guadagnare il premio spettante a coloro che riescono a sequestrare merci di contrabbando e ad assicurare alla giustizia dei contrabbandieri. Agenti della dogana e della polizia cinese si sono recati immediatamente a bordo del piroscafo. Il capitano, che i cinesi prima di scendere a terra avevano legato ad un argano, ed i tre marinai giapponesi, sono stati consegnati al loro consolato, ed il carico è stato sequestrato.

Si è potuto stabilire che il *Tokei Maru* aveva salpato da un porto controllato dal governo autonomo dell'Hopei orientale, dopo aver compiuto le formalità imposte da detto governo autonomo e ritenute sufficienti dai giapponesi ma non accettate dal governo cinese, che non ha riconosciuto il governo dell'Hopei orientale.

Rexisti e fiamminghi

si separano

Bruxelles, 22 notte.

E' stato denunciato l'accordo fra rexisti e nazionalisti fiamminghi.

Il delitto di Bagnoles

L'inchiesta dei giornali prosegue mentre quella ufficiale viene passata al dimenticatoio

Parigi, 22 notte.

L'affare Rosselli è ormai finito nel dimenticatoio. I giornali di sinistra non osano fiatare sull'argomento. Sono già note le circostanze che indussero questi fogli a lasciar cadere la cosa, da un giorno all'altro.

Un giorno, uno degli ispettori incaricati dell'inchiesta partì per Bagnoles portando seco una cinquantina di fotografie da sottoporre a coloro che avevano scorto gli assassini e i loro complici. L'esperimento fu concludente. Tutti i testimoni ne designarono due senza esitazione o incertezza. La polizia ricerca gli indiziati i quali, stando alle pubblicazioni dei giornali, avrebbero potuto fornire degli alibi soddisfacenti. Da allora la stampa si è messa a tacere. Fra l'altro non si è ancora potuto sapere ufficialmente se sia vero o no che questi individui sono degli anarchici, come la voce è corsa con insistenza.

Se l'inchiesta ufficiale segna il passo, quella di alcuni giornalisti però continua. Il prossimo numero del *Merle* pubblicherà, difatti, un articolo intitolato: « Per trovare bisogna cercare » nel quale sono portati a conoscenza del pubblico due fatti che accrediterebbero ancor più l'ipotesi del delitto commesso da anarchici e in stretti rapporti con le vicende della guerra civile spagnuola. Tre mesi prima di essere assassinato — ed ecco il primo fatto — Carlo Rosselli si recò a Le Havre in gran segreto. Egli si incontrò in questa città con un anarchico italiano che veniva dall'America ed ebbe con lui dei colloqui di cui si ignora il tenore.

Ora questo anarchico, che aveva coperto fra l'altro anche la carica di commissario politico alla frontiera spagnola prima di ritornare nel nuovo mondo era stato sospettato da Berneri e amici, non si sa in base a quali elementi, di servire segretamente il Governo catalano.

Fatto che va notato: appena sbarcato a Le Havre, la polizia francese l'arrestò, tanto che Rosselli deve aspettare la sua uscita di prigione per incontrarlo.

Come si vede le precisazioni date dal giornale sono abbastanza gravi per poter essere trascurate. Che motivo aveva Carlo Rosselli per incontrarsi fuori Parigi con questo nemico di Berneri? Una inchiesta su tale punto potrebbe mettere in chiaro tante cose.

Ed eccoci al secondo fatto. Gli amici di Berneri hanno protestato, a suo tempo, contro l'ipotesi del delitto commesso da anarchici per vendetta. Il *Merle* prova che fra Rosselli e loro non correvano più buoni rapporti. Ripubblicando un trafiletto apparso il 9 giugno in *Guerra di classe*, il giornale fondato da Berneri a Barcellona, nel quale *Giustizia e Libertà*, vale a dire Carlo Rosselli che lo dirigeva, è vivacemente attaccato.

Per l'intelligenza di questo pezzo è necessario premettere tre fatti: che Berneri fu assassinato da comunisti a Barcellona; che i figli bolscevichi italiani l'hanno coperto di ingiurie da vivo e da morto; che Rosselli, dopo essere stato il suo amico, il suo compagno di lotta, in questi ultimi tempi non aveva celato vive simpatie per il comunismo. E proprio questo voltafaccia che i redattori di *Guerra di classe* non gli perdonano.

« Berneri può essere stato un vostro avversario — scrive l'organo anarchico — ma egli si è battuto per un gran numero di cause che sono pure le vostre. Perchè voi lo lasciate così vergognosamente ingiuriare e così miseramente abbassare al livello dei traditori, da uomini dalle mani insanguinate, anche se oggi per ragioni che non arriviamo a comprendere, questi uomini godono la vostra simpatia e la vostra amicizia? »

L'estratto, il cui tono minaccioso va sottolineato, prova chiaramente che l'ipotesi formulata a suo tempo dal « Merle » è tutt'altro che infondata.

La voce corsa dopo l'identificazione dei due, il silenzio improvviso della stampa antifascista e questi elementi, se non costituiscono una prova di fatto, sono però sufficienti per una convinzione morale, ma soprattutto se la polizia continua a stare con le mani in mano, come se obbedisse a una misteriosa consegna.

Uno sciopero a Sciangai

I camerieri di una birreria

prendono i clienti come ostaggi

L'intervento decisivo della truppa

Sciangai, 22 notte.

Un grave incidente si è prodotto in una birreria inglese. Duecento camerieri cinesi hanno lasciato all'improvviso il lavoro e si sono impadroniti di una ventina di stranieri che hanno trattenuto come ostaggi. La polizia della Concessione internazionale è intervenuta. Gli scioperanti hanno assalito gli agenti quante bottiglie e bicchieri hanno potuto avere nelle mani, ed il conflitto minacciava di assumere proporzioni ben più gravi, quando è giunto sul posto un reggimento di fanteria che, dopo avere ascoltato gli scioperanti per parecchie ore, è riuscito a liberare gli ostaggi.

IL CONVEGNO DELLA PICCOLA INTESA A BORDO DEL « REGELE CAROL ». Da sinistra a destra: il Ministro degli Esteri rumeno Antonesco, il Presidente del Consiglio cecoslovacco Hodza, il Presidente del Consiglio rumeno Tataresco, e il Presidente del Consiglio jugoslavo Stojadinovich.

TEATRI E CINEMA

La « Scala » a Berlino

Chiusura trionfale

con la rappresentazione dell'*Aida*

Berlino, 22 notte.

Questa sera con l'« Aida » si è conclusa trionfalmente la breve stagione italiana al « Deutsches Opernhaus » di Berlino.

Il pubblico ha voluto manifestare la sua gratitudine a De Sabata e agli artisti con applausi frenetici e con deliranti acclamazioni. Hitler, che ha assistito allo spettacolo, per la 4ª dichiarato entusiasta, e ha avuto parole di vivissimo compiacimento sia per il geniale direttore d'orchestra come per il Gigli, la Cigna e tutti gli altri cantanti. Nel palco d'onore, rispettivamente alla destra e alla sinistra del Führer, erano l'ambasciatore Attolico e il ministro della propaganda del Reich, dottor Goebbels. Nello stesso palco era pure il direttore generale del teatro italiano comm. De Pirro, in rappresentanza di S. E. Alfieri.

Subito dopo lo spettacolo, ha avuto luogo un ricevimento offerto nel ridotto del teatro dal ministro Goebbels, il quale ha espresso la sua vivissima ammirazione per la mirabile esecuzione del complesso scaligero, sottolineando che queste manifestazioni d'arte sono destinate a rafforzare i legami già felicemente stretti fra il mondo culturale germanico e quello italiano.

In mattinata, De Sabata e i suoi collaboratori avevano reso omaggio a Riccardo Wagner, deponendo dinanzi al monumento marmoreo che sorge nell'ampio viale alberato del Tiergarten — di fronte alla casa ove risiedeva il maestro durante il suo soggiorno berlinese — attualmente sede del consolato britannico — una grande corona di alloro con i nastri tricolori. Convenuti a bordo di torpedoni dai vari alberghi ove alloggiano i componenti il complesso scaligero si sono ordinatamente disposti in quadrato attorno al monumento. Erano pure presenti il direttore generale del Teatro al Ministero per la cultura popolare comm. De Pirro, il Sovrintendente del Teatro alla Scala, Mataloni, ed il Consigliere dell'Ente autonomo del Teatro alla Scala, Morgagni. Erano presenti inoltre i rappresentanti del Ministero della Propaganda e delle Camere culturali e musicali del Reich.

Deposta ai piedi del monumento la grande corona di lauro, fra la ammirata attenzione della folla che si era andata ammassando nel frattempo, De Sabata e g

CRONACA CITTADINA

4 Luglio XV

Il Re Imperatore a Torino

per inaugurare il monumento al Duca d'Aosta

L'intervento della Reale Famiglia - La nuova sistemazione del « Cavaliere »

Il 4 luglio prossimo S. M. il Re Imperatore giungerà a Torino per inaugurarvi il monumento all'invitta Commilitone della Terza Armata, il Principe Emanuele Filiberto, Duca d'Aosta. Con Sua Maestà sarà presente tutta la Reale Famiglia. Interverranno inoltre Ministri e larghe rappresentanze dei poteri statali e delle Forze Armate. La cerimonia inaugurale assumerà così il più alto significato di esaltazione delle tradizionali virtù della gloriosa Dinastia, assurta per il genio del suo grande Primo Ministro, il Duce, ai fastigi dell'Impero, e dell'eroismo guerriero che nel Duca d'Aosta rifulse della luce più splendente.

Torino sabauda e fascista si prepara sin d'ora a tributare al Sovrano, ai Principi augusti e a tutti gli ospiti illustri che converranno all'inaugurazione del monumento, accoglienze trionfali. Entro il cantiere di piazza Castello il lavoro per l'erezione del monumento procede col massimo fervore e tutto è ormai pressochè pronto per la memorabile giornata.

Intanto nel lato della piazza verso via Roma e via Accademia delle Scienze è riapparsa in questi giorni la statua equestre del Cavaliere, in onore dei Cavalieri d'Italia. Il pubblico aveva assistito, attraverso le fessure dello steccato, alla ricomposizione dello zoccolo e al ricollocamento della statua equestre: ora lo steccato è stato rimosso e il monumento posto nel luogo stesso in cui sorgeva in passato il simulacro marmoreo di Galileo Ferraris, dando questa parte della piazza dello spazio in sopraelevazione del sagrato, delimitato verso la curva del castello da aiuole.

I lavori di sistemazione del pavimento sono in tale punto ultimati. Continuano invece in altri punti. Verso l'imbocco di via Garibaldi, per l'allargamento dello sono sopraelevate, sono state abolite le due banchine insieme con le fermate tramviarie. Rimangono ancora da svellere le rotaie, da anni tagliate, che collegavano via Garibaldi con via Roma, ma dato il piano di regolazione della piazza, anche esse non tarderanno a sparire.

Alla Mostra del Barocco

La visita di S. A. R.

la Principessa Maria Adelaide

Ieri S. A. R. la Principessa Maria Adelaide di Savoia-Genova, insieme col consorte Principe Don Leone Massimo Duca d'Arsoli, si è recata in Palazzo Carignano alla Mostra del Barocco Piemontese. Ricevuti dal direttore, i due illustri visitatori hanno lungamente indugiato in tutte le sale e alla fine si sono compiaciuti di esprimere la loro viva soddisfazione, rilevando la magnificenza della eccezionale rassegna artistica e storica.

Anche nella giornata di ieri il palazzo è stato frequentato da una vera folla che ha ammirato questa superba Mostra ove, con genialità di armoniose sistemazioni, si raccoglie quanto di più prezioso e caratteristico ha prodotto il Piemonte, in fatto d'Arte e di Artigianato, nei secoli decimosettimo e decimottavo.

Si avverte che l'importantissima Esposizione, intesa, come è noto, al Civico Museo d'Arte Antica in Palazzo Madama e alla Reale Palazzina di Caccia di Stupinigi, rimane aperta tutti i giorni col seguente orario: *Palazzo Carignano*: giorni feriali dalle 9 alle 12, dalle 15 alle 19, dalle 21 alle 23. Giorni festivi: ininterrottamente dalle 9 alle 19 e dalle 21 alle 23. — *Palazzo Madama*: dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19. — *R. Palazzina di Stupinigi*: tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18. — Il biglietto d'ingresso è di lire 3 per ciascuna Mostra (tesserati del Dopolavoro lire 2). E' stato istituito un biglietto cumulativo che dà diritto a visitare tutt'e cre le Mostre (Palazzi Carignano, Madama e Stupinigi) al prezzo di sole lire cinque. — L'ingresso al palazzo Carignano per i presentatori di biglietto ferroviario con provenienza da località distanti meno di cento chilometri, costa lire una e cinquanta.

Monsignor Bartolomasi

benedice l'altare dell'Ospedale Militare

S. Em. Mons. Bartolomasi Vescovo generale dell'Esercito, si è recato all'Ospedale Militare ad inaugurare l'altare fatto erigere dal cappellano capo militare tecnologo S. Solero. Si tratta di un'opera d'arte severa e bella: su un grande mosaico a fondo d'oro si stacca una magnifica statua in marmo di Carrara, rappresentante la Madonna col Bambino.

Alla cerimonia inaugurale della benedizione dell'altare assistettero le rappresentanze militari e civili. Bartolomasi rivolse a tutti la sua vigorosa parola di conforto e di incitamento.

I prezzi delle farine e del pane

Il Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale delle Corporazioni che si è riunito, sotto la presidenza del vice-presidente conte dott. Napoleone Rossi di Montelera assistito dal comm. dott. Colla, per l'elaborazione dei listini dei prezzi massimi N. 4, ha fra l'altro preso in esame le quotazioni delle farine e del pane, che, com'è noto, devono essere poste in collegamento colla decisione recentemente adottata di maggiorare di L. 14 al quintale il prezzo del grano del decorso raccolto.

In relazione all'analoga deliberazione della Corporazione dei cereali ed alle istruzioni al riguardo emanate dal competente Ministero, il Comitato di Presidenza ha deliberato di portare i prezzi al grosso delle farine di frumento a L. 153,50 al quintale per il tipo « 0 », L. 174 al quintale per il tipo « 1 » e L. 167,50 al quintale per il tipo « 2 ». Corrispondenti aumenti sono stati stabiliti per il minuto in modo che i tre tipi di farina di frumento predetti saranno quotati rispettivamente a L. 2, L. 1,85 e L. 1,80 al Kg.

Le quotazioni del pane sono state fissate, per le qualità confezionate con farina tipo zero, in lire 2,30 al Kg. per le forme sino a 60 grammi, ed in lire 1,95 per le forme superiori ai 60 grammi; per il pane confezionato con farina tipo 1 in L. 1,75 al Kg. per le forme superiori ai 60 grammi; mentre per quello confezionato con farina tipo 2 il prezzo è stato portato a L. 1,65 per quanto riguarda le forme dai 600 ai 900 grammi. Le predette quotazioni hanno immediata applicazione, e si intende che restano invariate le attuali condizioni di vendita.

Il Comitato di presidenza ha pure preso in esame i prezzi della carne suina e dei suoi derivati nonchè della carne congelata, mentre per la carne bovina ha rimesso d'urgenza al Ministero delle Corporazioni le proprie controproposte circa l'applicazione delle disposizioni a suo tempo impartite dal Comitato centrale di vigilanza, richiedendo la necessaria autorizzazione.

Gli stabilimenti tipografici del Vaticano

affidati ai Salesiani

La notizia pubblicata da *Stampa Sera* di ieri, che ci è stata confermata da fonte bene informata, della decisione del Santo Padre Pio XI di affidare gli stabilimenti tipografici vaticani ai Salesiani di Torino che li dirigeranno con loro personale tecnico speciale, nella nostra città è stata conosciuta con molto favore dalla cittadinanza ed in modo speciale negli ambienti del mondo religioso e del lavoro tipografico. La deliberazione del Santo Padre, molto probabilmente dovuta ad una non dimenticata visita che, nel 1863, l'allora Don Ratti, che doveva inserirsi all'Università di Torino e che invece si portò poi a Roma per rafforzare la sua coltura, fece a Torino trattenendovisi due giorni, per visitare la prima casa di Don Bosco.

Per questo, alcuni mesi or sono Pio XI esprimeva il proposito di affidare ai Salesiani di Torino gli stabilimenti tipografici vaticani che sono di molta mole e di particolare importanza.

Legione Sabauda

Adunata degli ufficiali

Tutti gli Ufficiali e CC. NN. appartenenti ai Reparti di guerra ed ordinari della Legione dovranno adunarsi, alle ore 20,30 di questa sera, presso la Palestra di Casa Littoria (via Carlo Alberto). Uniforme ordinaria. Tutti gli Ufficiali non inquadrati nei Reparti dovranno egualmente adunarsi come sopra è detto.

L'arrivo nella nostra città

di figli di italiani all'estero

E' preannunciato per il primo luglio alle 11,50 l'arrivo di altri cento piccoli connazionali provenienti dall'estero e destinati alla colonia di Ceriale. Dopo aver fornito i piccoli viaggiatori di una buona refezione nella stazione stessa così ripartiranno alle 13,18 per la bella colonia.

Bimbi della Fiat

in partenza per le colonie

Lunedì prossimo, alle ore 8,2, partiranno dalla stazione di Porta Nuova cinquecento bimbi, figli di dipendenti della « Fiat », diretti alla Colonia montana « Torre Balilla » di Vesta. I bimbi si adunieranno nel cortile del casegginto di via Carlo Alberto n. 43 alle ore 6, e alle 7,30, regolarmente inquadrati, si recheranno alla stazione di Porta Nuova.

Conferenza dell'on. Bertacchi

Ieri sera a Susa l'on. avv. Daniele Bertacchi, per invito dell'Istituto di Coltura fascista, dinanzi ad un foltissimo ed eletto pubblico, ha commentato il discorso tenuto da S. E. Ciano il 19 maggio u. s. alla Camera fascista. L'on. Bertacchi che ha illustrato con acume e dottrina la situazione dell'Italia nel mondo e che ha messo in rilievo il nuovo altissimo prestigio della Nazione fascista, è stato seguito con crescente attenzione e, alla fine, lungamente applaudito.

San Giovanni

celebrato in Duomo

Domani 24 giugno solennità di S. Giovanni Battista, ore 10, solenne ricevimento di S. Em. il Cardinale Arcivescovo alle porte della chiesa. Canto dell'ora canonica terza, mentre assume le sacre paramente in sacrestia. Alle 10,30: solenne accesso all'altare. Messa pontificale.

L'orario dei negozi

In ottemperanza al decreto prefettizio 7 novembre 1933-XII, i negozi e gli esercizi di vendita nel Comune di Torino osserveranno la chiusura pomeridiana (dalle ore 12) giovedì 24 giugno, festività di San Giovanni, Patrono di Torino.

Raduno degli ex-allievi

dell'Istituto Pacchiotti di Giaveno

Domenica 27 corrente, alle ore 10, avrà luogo in Giaveno, nella sede dell'Istituto « Giacinto Pacchiotti », la prima solenne adunata degli ex-allievi, i quali avranno così modo di rivedersi, di rivedere una rappresentanza dei loro professori e di riunirsi con essi a convivio. Nella signorile sede dell'Istituto, oggi retto dai Fratelli delle Scuole Cristiane, avranno luogo cerimonie a ricordo dei munifico Fondatore e Pioniere e dei benemeriti Benefattori dell'Istituto.

I ritardatari sono sollecitati ad inviare l'adesione e ad intervenire al raduno.

Il Federale al rapporto

del Gruppo « Scaraglio »

Questa sera, alle ore 20,30, in corso Re Umberto, si svolgerà il rapporto annuale del Gruppo rionale « L. Scaraglio », presieduto dal Segretario Federale. Le adunate degli iscritti al Gruppo avverranno come segue: Fascisti, in corso Re Umberto tra il corso Vittorio Emanuele e via Pastrengo; i Giovani e le Giovani Fasciste, in sede; le Donne fasciste in corso Re Umberto angolo corso Duca di Genova. La popolazione della zona è invitata a prendere parte alla manifestazione.

LA GRANDE CROCIERA

Stampa-Cit

dall'11 al 20 agosto a bordo del CONTE ROSSO

Ecco l'itinerario dell'interessante nostra Crociera nei mari del Levante: Partenza da TRIESTE ore 12 dell'11 Agosto; a RAGUSA sosta 5 ore; a RODI 23 ore; a Istambul 24 ore; Kardak; BOCCHE DI CATTARO. Arrivo a Trieste il 20 agosto: escursioni ai Campi di battaglia e visita alle R.R. Grotte di Postumia.

PREZZI per la CATEGORIA C: cabine da 4 letti esterne e semiesterne: L. 800, 825, 850, 950 -- Cabine a 3 letti esterne e semiesterne: L. 850, 950 -- Cabine a 2 letti: L. 950, 1000, 1100. -- CAT. B: Cabine semiesterne a 3 letti: L. 1375, 1450, 1475, 1650 -- A 2 letti: L. 1450; esterne 1500; esterne a 1 letto: L. 1690.

Per questa categoria è necessario il pagamento in dieci mensilità. Per ottenere tale facilitazione rivolgersi alla BANCA ANONIMA DI CREDITO, e in pratica sarà sbrigata in un attimo.

Gazzotti padrino del figlio

di un ferito fascista

Nella chiesa della Madonna di Campagna ieri mattina il Federale Gazzotti e la contessa Cavalli, rappresentata al rito dalla signora Farè, sono stati padrino e madrina del terzo figlio del ferito fascista cav. uff. Amedeo Delvecchio. Ha celebrato il rito il Padre Cappuccino Grisostomo tra la commossa attenzione dei presenti: molta folla era accorsa dalla borgata per assistere alla funzione.

Istituto di Coltura Fascista

Il discorso di S. E. Ciano

illustrato da Alfredo Signoretti

Un foltissimo e scelto pubblico ha gremito ieri sera il salone di Palazzo Lascaris per ascoltarvi la conversazione che, su invito della Sezione torinese dell'Istituto di Coltura Fascista, il nostro direttore dott. Alfredo Signoretti ha tenuto a illustrazione del discorso che S. E. Galeazzo Ciano, Ministro per gli Affari Esteri, ha pronunciato alla Camera fascista il 13 maggio XV. Tra le molte personalità intervenute: S. E. Ferri, il Procuratore Generale, il cavaliere di San Marzano per S. E. il Prefetto, il maggiore Martinazzi per il Segretario federale, il cav. uff. Monti per il Podestà, il generale Cantù per S. E. Grossi, il Magnifico Rettore prof. Pivano, il generale Avogadro, Presidente del Nastro Azzurro, il generale Fabbris, Arturo Foà, l'avv. Castino, Presidente dei Volontari di guerra, il comm. Cailo Vitelli per il Questore, il comm. Soletti per l'Unione Professionisti e Artisti, ecc. Era a ricevere il prof. Avenati, Presidente della Sezione torinese dell'Istituto di Coltura Fascista.

Il conferenziere ha accolto il discorso di S. E. Ciano, rivelandone con un trapasso di originali considerazioni il significato e le direttive alla luce degli avvenimenti. Premesso che tale discorso nella sua organicità e completezza non ha lasciato nulla in ombra della situazione internazionale, il dott. Signoretti ha ricordato come S. E. Ciano, chiamato or è un anno dalla fiducia del Duce alla direzione del Dicastero degli Esteri, abbia assunto l'alto ufficio in un momento diplomatico dei più complessi e interessanti, che implicava non soltanto il pieno potenziamento del grande successo africano, ma l'urto e la sapiente trattazione di nuovi problemi politici affacciatisi all'orizzonte mondiale, primo la riscossa nazionale spagnola.

Quindi si è particolarmente soffermato sui due punti più salienti del discorso: quelli che riflettono la solidarietà tra l'Italia e la Germania, l'asse Roma-Berlino, e le relazioni fra l'Italia e l'Inghilterra, appendice la Francia. Ha concluso rilevando come il discorso Ciano contenesse la prima, solenne rivendicazione del valore dei volontari italiani in Spagna, che doveva essere glorificato nell'articolo de « Il Popolo d'Italia », *Guadalajara*, con queste indimenticabili parole: *« il valore del volontarismo italiano in Spagna è stato davanaue e del tutto all'altezza delle sue eroiche tradizioni »*.

La dotta dissertazione di politica estera è stata seguita, attraverso l'incisiva parola di Alfredo Signoretti, dall'appassionato, costante interesse del folto uditorio che ha rivolto al conferenziere insistenti, calorosissimi applausi.

Comando della I Legione Militia D.I.C.A.T. — Questa sera ore 21, adunata alla Caserma ex Stabilimenti (Italia (Corso Orbassano, 52) della 7.a, 18a Batteria c. a. e Specialisti della 10.a Batteria.

Le scimmie di San Mauro

Gli amori di Checca

con un bellissimo gatto soriano

Le scimmiette di San Mauro — Totò e la Checca — sono di nuovo all'ordine del giorno. Ormai, questo piccolo centro rurale a pochi passi dalla nostra città sta diventando celebre in virtù dei piccoli quadrumani che danno una nota esotica ai banchi e ai coltivati che circondano l'abitato. Naturalmente vi è chi preconizza, fra poco, la nascita di altre scimmiette le quali, in breve volgere di tempo, popoleranno la regione coniche San Mauro, per questa sua nuova caratteristica equatoriale, diventerà un importante centro turistico. Non si dirà più « Andiamo a gustare le fragole di San Mauro », ma « Andiamo a vedere le scimmie di San Mauro ».

In previsione di ciò, non manca chi sta studiando un vasto piano alberghiera per sfruttare questa nuova attrattiva. Ma, per rendere più affascinante la prospettiva di un paesaggio con fauna africana alle porte di Torino, proporremmo, senza pregiudizio di sorta, di mettere in libertà anche un paio di teani (maschio e femmina), qualche elefante, due o tre serpenti e di popolare quel tratto di Po con alcuni coccodrilli.

Intanto la Checca e Totò continuano a nutrirsi di frutta con disappunto dei contadini.

Rembra però, secondo le ultime attendibili informazioni, che l'accordo, fra i due quadrumani, non sia perfetto. Non si conosce la causa di questi dissapori, ma appare certo che la Checca non ha dimenticato ancora gli antichi amori di Totò con Berberina, la piccola bertuccia che, rassegnata alla prigionia, ha seguito nel suo eterno peregrinare il domatore.

La Checca ha un cavalleresco movente per cui, per di indispettire Totò non ha esitato a far innamorare di sè un bellissimo gatto soriano. Infatti, una decina di giorni fa, furono scorti i due innamorati in stretta intimità, su un albero. Checca spulciava il bellissimo soriano il quale, con cimibile beatitudine, fissava sorridentemente la padrona che invano lo chiamava coi vezzeggiativi più invitanti. Cento metri più in là, su un altro albero, Totò, indispettito, si rosicchiava le unghie.

A farla breve il gatto diventò il focolare domestico e andò a convivere con la scimmietta, mentre il povero Totò fu visto, triste e solo, per giorni e notti vagare di albero in albero. Ma, si sa, le donne sono capricciose. Dopo una settimana Checca era stanca del soriano. Forse fra di loro ci fu una accanita, oppure Totò, intervenne a rivendicare i suoi diritti. Chi può dire ciò che accadde nel fitto della... foresta? Certo si è che il gatto ritornò a casa piuttosto malconcio. Chissà quale conseguenza avrà questo amore illegale, e chissà se il buon Totò riconoscerà per suoi i figli della fedifraga Checca.

Gim.

Lo smemorato dichiara

di aver riacquistata la memoria

Dopo il riconoscimento formale quello ufficiale

Pietro Scalvino rimarrà ancora qualche giorno all'Ospedale di San Giovanni in osservazione. Al prof. Pesci che ieri mattina lo ha visitato, ha detto di dovere al benefico effetto del salasso praticatogli il ritorno della memoria. Ha insistito perchè gli ne fosse fatto un altro. Se un salasso è stato sufficiente a fugare tenebre nelle quali affermava brancolasse, che effetto produrrebbe un secondo? Di ricordare forse anche ciò che gli potrebbe essere accaduto in vite precedenti?

A parte tutta la buona volontà avuta dal riconoscersi nel non voler confessare il suo essere, nel non voler riconoscere il figlio, dobbiamo tener conto che si tratta di un uomo che per oltre un anno è stato ricoverato in manicomio.

Un leggero squilibrio psichico può esserni nuovamente verificato nei giorni in cui ritrovata la libertà, non sottoposto più ad alcuna costrizione o sorveglianza, lo Scalvini si sarà forse riabbandonato alla sua passione per il pere. In tali condizioni uno stato crepuscolare, un oltenebrarsi improvviso della memoria possono anche esserni verificati e ciò potrà essere appunto rilevato dagli esami del sangue e delle orine che i laboratori della sezione stanno eseguendo e di cui si conoscerà domani il risultato.

Ad ogni modo anche la simulazione è una caratteristica dell'alienato: non vi è simulatore più pertinace di un pazzo. In questo caso però giocherà la stanza ammalato dichiara che la confusione in cui si trovava la sua mente è stata passaggera, che egli ha perfettamente riconosciuto il figlio, ma non ha voluto riconoscerlo pubblicamente per ragioni sue particolari, non si tratterebbe di simulazione se non in una forma molto lieve.

Non rimane più dubbio alcuno che il ricoverato non sia Pietro Scalvini dimesso dal manicomio di Aversa; sia perchè il figlio l'ha riconosciuto in modo sicuro, sia perchè egli stesso ha confessato ieri mattina spontaneamente le sue generalità e della sua vita ha narrato all'assistente del prof. Pesci dott. Barbero tali e tanti particolari che solamente l'autentico Pietro Scalvini poteva conoscere.

Ad ogni modo seguendo le norme di legge, anche dopo il riconoscimento formale fatto dalla Questura mediante gli atti di ufficio, verrà fatto un riconoscimento ufficiale basandosi sulle impronte digitali, le fotografie segnaletiche, i dati somatici, di quei caratteri inalienabili inoltre che la natura imprime ad ogni individuo e che l'individuo conserva inalterati per tutta la vita a porta con sè nella tomba.

La vicenda dello smemorato può considerarsi chiusa: essa ha destato una viva curiosità in tutti e specialmente nel personale e nei ricoverati dell'ospedale. Nella camera dello Scalvini vi è sempre gente che vuol vedere l'uomo che per un momento ha richiamato su di sè l'attenzione del pubblico.

L'affondamento dell'*Otranto*

Ad oggi la sentenza

Sono continuate, nelle due udienze di ieri, le arringhe dei difensori degli imputati, arringhe che avranno termine nella mattinata d'oggi. E' pertanto da prevedere che nel tardo pomeriggio di oggi la Corte potrà pronunziare la sua sentenza, a meno che il Procuratore Generale comm. dott. Goffredo Villa ed i patroni di parte civile non intendano replicare.

La trovata di un truffatore

La signora Bianca Macio di Nicandro, abitante in un albergo di via Porta Palatina n. 10, verso gli ultimi dello scorso aprile, in piazza IV Marzo confidava ad una conoscente di essere alla ricerca d'un appartamento quando si avvicinò un giovane che, scusandosi d'aver incidentalmente udito il discorso, si offriva di favorirla, affermando di conoscere il proprietario d'un immobile di via Massena n. 20 che, appunto, aveva un appartamento da affittare.

La disinvoltura e la parlantina del giovanotto, tale Antonio Chicco, d'anni 27, ebbero presa sulla buona signora che si lasciò convincere a consegnargli una caparra di cento lire.

L'indomani mattina il Chicco rivide la signora Macio e il di lei marito e, tutto felice, annunciò di aver potuto affittare l'appartamento. A dimostrazione di ciò consegnò delle ricevute, a firma Ing. Fusari, per lire 1090 pari a 6 mesi d'affitto. I due coniugi versarono la somma e si accordarono di andare a visitare l'appartamento nel pomeriggio, il giovane manco all'appuntamento e in via Massena 20 dove i coniugi si recarono, seppero che il Fusari era sconosciuto. Risultò allora evidente la truffa. Il Chicco è stato arrestato.

L'abito dell'amica

La signorina Iride Messo desiderava andare a ballare, farsi bella e vedersi corteggiata: tutte cose presto e sicuramente realizzabili a una sola condizione: che ci fosse un bel vestito da sfoggiare, all'ultima moda e di squisito taglio.

Ma la Iride Messo non ha da scegliere tanto nel suo guardaroba, anzi non possiede neppure un guardaroba: e allora pensa alle amiche che possiedono continente e contenuto. Essa sa che l'amica Anna Martaglia, impiegata, è dotata di un animo veramente generoso: anzichè essere gelosa delle sue primizie (in fatto di vestiti, s'intende), con buon garbo, pur di essere accompagnata a ballare o al cinema, presta all'amica uno dei suoi preziosi involucri.

Ma — ahimè fatalità! — l'amica non è in casa: e la portinaia avvisa che tarderà a venire, perchè la signorina non è uscita per ragioni di lavoro, bensì — ahimè! — per andare a ballare col fidanzato col quale — uscendo — si è incontrata e accompagnata. Data la confidenza che c'è fra le due amiche, non è il caso di stare su tanto a pensarci: la chiave è in consegna alla portinaia, che non esita a consegnarla nelle mani amichevoli dell'Iride: e l'Iride entrata nelle stanze dell'assente, apre l'armadio e sceglie un grazioso insieme.

Alle ore gaie succedono — è l'eterna umana vicenda — ore di cupo dolore. E infatti una denuncia presentata l'indomani stesso dall'Anna non più generosa faceva al che l'Iride venisse bruscamente risvegliata da due bravi signori vigilanti sulla onestà dei propri simili e condotta in un tetro edificio di corso Vittorio.

Conclusione ancor più triste fu il processo discussosi avanti la 8.a Sezione del nostro Tribunale, nel quale la povera Messo comparve come imputata di furto aggravato. Ma il Tribunale fu benigno: concedeva alla giovane imputata i benefici di non menzione e della condizionale per la pena di mesi 8. Difesa l'avv. Lina Furian.

Percosso e gravemente ferito

dalla moglie e dal figlio

Il riquadratore Eligio Bianco fu Giovanni Battista, d'anni 50, abitante in via Revello, n. 19, rincasando verso le ore 21,30, non ebbe lieta accoglienza dai suoi. La moglie Margherita Rosso e il figlio Carlo, avevano, certo, qualche ragione d'astio verso il capo della famiglia, perchè fra i tre nacque un violento diverbio nel corso del quale il Bianco non riuscì a difendersi dalla moglie e dal figlio.

Il riquadratore, malconcio, si recò all'ospedale Martini. Quei Sanitari gli riscontravano abrasioni alla guancia destra e contusioni al capo con probabile frattura della base cranica. Lo facevano pertanto ricoverare dichiarandolo guaribile in venticinque giorni salvo complicazioni.

Il fuoco distrugge il tendone

del ristorante del Cambio

Il tendone che protegge i tavoli all'aperto del ristorante del Cambio, in piazza Carignano, ieri si è incendiato. I pompieri sono accorsi sul posto limitando i danni al solo tendone che aveva il valore di circa 500 lire.

Portafogli che scompare

Il signor Serafino Bona di Pietro, facente parte di una ditta concessionaria di film con sede in via Andrea Doria n. 12, ha denunciato al Commissariato di P.S. della Sezione Dora un furto di cui è stato vittima il 28 maggio u. s. Egli, che aveva appena fa propria giacca ad un portamantelli, si accorgeva, verso sera, quando si rivestiva, che dall'indumento era scomparso il portafogli contenente una somma di lire 270 e un Buono del Tesoro da 125 lire. Il predetto Commissariato sta svolgendo le indagini del caso.

Urtato da un'automobile. — Cesare Alfredo Ferrario, di 67 anni, abitante in via Bezzecca 8, ieri, mentre in corso Casale traversava un crocicio a piedi, era investito da un'automobile e riportava ferite che i medici dell'ospedale San Giovanni giudicavano guaribili in 30 giorni.

Seguendo la Cronaca

PER VESTIRE BENE

preferite la Sartoria Ferrari.

Via San Francesco d'Assisi, 22.

PER LA SPIAGGIA

Romana Calcagni

PER LA MONTAGNA

Romana Calcagni

PER LA CAMPAGNA

Romana Calcagni

per le serate eleganti sempre Romana Calcagni via Roma 1 (ang. v. Cesare Battisti). Questo è l'indirizzo prezioso delle Signore eleganti, per il loro abbigliamento in occasione della villeggiatura.

24 Giugno: SAN GIOVANNI

29 Giugno: Ss. PIETRO e PAOLO

I MIGLIORI REGALI

per questo tradizionali il troverete

da BIANCHI

(domani aperto fino alle 12)

nei cui vastissimi assortimenti di articoli per regali, giocattoli, articoli casalinghi, valigeria, tappeti, ecc. ecc., ognuno può accontentare il proprio gusto e quello altrui, con modica spesa.

da via XX Settembre a via Viotti

TARME!

Il Tarmicida Flodorasi distrugge le tarme profumando la casa.

Poltrone a ruote e carrozzella

per malati. Porino, c. Stupinigi, 12

PER la VILLEGGIATURA

Vestiti e camicette ricamate a mano, costumi bagno di maglia, organdis e tele abiti. F.lli Nicola Via Roma 9, ang. Principe Amedeo

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. K. Palmer-Almirante-Scrivo) — Ore 21,15: «La signora dei merletti» di R. Alessi.
MICHELOTTI: ore 21, «Al Bahia Riv.
MOTONAVE VITTORIA: 21,15 Danze.
ROSSI DANZE (P. Valentino) due Orchestre Kramer e i suoi solisti e Matteo
CHALET VALENTINO: 17 e 21 danz.
CAV ESTIVO: ore 17 e 21,2: fratton.
DUSSO PARCO VALENTINO 21 danze
CASETTA DELLE ROSE: ore 16 e 22
Dante Iacopo Belgio, n. 1158.
BIRR. EGGIO GARATSCH: Varietà.
PALAZZO BELLE ARTI AL VALENTINO. — Mostra Nazionale d'Arte e della Prosperità. Dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 di ogni giorno.
MOSTRA BAROCCO. — Palazzi Carignano e Madama, apertura ore 9; Stupinigi, ore 10.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: Cavalieri: teste di Romani
IDEAL: Pattuglia di frontiera e Var.
STATUTO: «Le due maschie di Parigi» dal celebre romanzo di L. Feuillade.
ALPI: e L'angelo bianco », L. 2. 3. 4.
Battesimo di S. A. R. il Principino.
NAZIONALE: L'uomo dei miracoli. 1.05
MAFFEI: «Mosca-Sciangai» e Rivista.
MASSIMO: «La [illegible] riconquistata».
Merna Loy, Warner Baxter, C. Trevor.
ITALIA: 3 maniere d'amare. J. Barlow
TORINESE: « L'amore giallo ». Powell.
FRIULI ESTIVO: « Il Re dell'Opera ».
SAVOIA: « Vittù d'armi ». Annabella.
REGINA: « Viveca ». Tito Schipa. 1.05
OLIMPIA: « Un ballo al Savoia ». 1.05
FORTINO: «Simpatico cancellino » Var.
MICHELOTTI 2.: Undici che cambiano.
CORSO: Ultima pattuglia. Dupel. 3.

I divertimenti

Al CINECORSO domani

MARISA

il film che ha battuto il record dei premi: medaglia d'oro a Venezia; un primo premio; due medaglie d'oro; una targa d'oro; un nostro successo. Oggi « Ultima pattuglia ». Temperat. 22 gradi. Dopolav. L. 2.

NAZIONALE: ultimo giorno di: L'UOMO DEI MIRACOLI

Ingresso 1.60 Dopolavoro 1.05

Domani: *L'imprendibile Godfrey*

Bollettino Demografico

11 Giugno 1937-XV

Nati vivi	36
Nati-vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	3
Morti	20
Matrimoni trascritti	22

STATO CIVILE

22 Giugno 1937-XV.

Casa Amedeo di Battista, di anni 39, di Vinovo, contadino, strada Bianzè n. 83. — **Lisa Domenico** fu Matteo, n. 83, di Polonia, manovale, via Millefonti 11 — **Adami Anna** m. Vanfra, a. 58, di Cuneo, agiata, corso Principe Eugenio 13 — **Bonaudo Carlo** fu Giuseppe, a. 78, di Torino, agiato, via Borgaro 32 — **Ciardi di Carpanetto** conf.za **Margherita** v. **Moralis**, a. 80, di Valperga, agiata, corso Napoli 54 — **Bar Virginia** v. **Ravaira**, a. 80, di Frassinetto, casalinga, via Lanzo 7 — **Peyrani Luigi** fu Lorenzo, a. 69, di Torino, agiato, via Aosta 54 — **Risca Michele Angelo** fu Domenico, a. 78, di Brandizzo, panierello, via Buenaventa 14 — **Roccati Sergio** di Michele, a. 10, di Torino, corso Palermo 106 — **Pedrazzo Adele** m. **De Litala**, a. 71, di Napoli, agiata, corso Re Umberto 30 — **Parando Maria** v. **Salatto**, a. 60, di Torino, casalinga, piazza Giulio 9 — **Cramignola Stefano** fu Ambrogio, a. 78, di Trofarello, pensionato — **Turra Candida** di Ernesto, a. 18, di Torino, casalinga — **Sagra Maria** fu Francesco, a. 66, di Bollano, agiata — **Novara Cecilia** m. **Scaio**, a. 58, di Torino, casalinga — **Giusta Carlo** fu Carlo, a. 58, di Torino, manovale — **Valperga Desolina** m. **Sonino**, a. 74, di Pigliano Vare., casalinga — **Bonfantini Elda** di Elia, a. 25, di Ginevra, sarta — **Duatto Maria** di Pietro, a. 28, di Chianocco, cameriera — **Cicuto Teresa** m. **Pittavino**, a. 27, di Porte di Pinerolo, operaia.

Padre che maltratta la figlia. — Ieri mattina, alle ore 10, si è presentata all'Autoparco Martini, per farsi medicare, la bimba Rinaldina Papalino di Sebastiano, d'anni 7, abitante in via Cuneo 3 bis, alla quale il dottor Ricolo riscontrava delle contusioni all'emitorace sinistro, all'anca sinistra e alla coscia sinistra, nonchè altre minori e multiple al corpo. La bimba, che venne giudicata guaribile in otto giorni salvo complicazioni, dichiarava che, ieri sera, verso le ore 19,30, nella propria abitazione, era stata colpita a schiaffi e pugni dal padre.

Investito da un'automobile. — Un incidente stradale abbastanza grave è riuscito ieri mattina vittima il calzolaio Amedeo Revello di Pietro, di anni 25, abitante in via Stellone 1. Verso le ore 8,40 egli percorreva in bicicletta via Lucio Bazzani, diretto verso corso Vittorio Emanuele II, quando, all'incrocio con via Pallamaglio, andava ad urtare violentemente contro il fianco sinistro dell'automobile bergamo 23-96-TO, che proveniva per detta via verso via Nizza. Il Revello, che aveva riportato delle serie ferite, veniva soccorso dal prepiciario dell'automobile, Armando Virando, d'anni 26, impiegato, abitante in via Bidone 28, che provvedeva a trasportarlo d'urgenza con la stessa vettura all'Ospedale Mauriziano, ove i sanitari riscontravano al Revello una grave lesione alla clavicola destra.

VITA E FORZA DEL MOTORE

"OLEOBLITZ"

SOCIETA' AN. LUBRIFICANTI E. REINACH MILANO

Filiale di Torino:

Via S. Quintino, 43 - Telef. 50-491

ciò che ogni signora deve disporre

per passare vacanze sane e tranquille

Per informazioni e spedizioni Crippa e C. s.a. Milano tel. 85-819 via Paleocapa 4

Ogni signora e specialmente ogni madre nell'organizzare la campagna deve pensare oltre che alle comodità della propria famiglia, anche alla salute. E una giusta previdenza disporre perchè anche in campagna ogni famiglia abbia con sè l'Acqua Minerale Naturale Sangemini che i medici sempre prescrivono come particolarmente indicata per evitare e combattere il tifo e le altre malattie infettive caratteristiche della stagione calda e i disturbi gastro-intestinali dei bambini così facili durante i calori estivi.

FERROVIE DELLO STATO

SERVIZIO BAGAGLI a DOMICILIO

È sufficiente telefonare all'Agenzia delle Ferrovie dello Stato perchè il bagaglio sia **PRESO** all'abitazione **SPEDITO** e **CONSEGNATO** a domicilio nella località destinataria senza alcuna formalità intermedia presso le Stazioni di partenza e di arrivo.

★

Informazioni presso le Agenzie delle Ferrovie dello Stato o gli Uffici Bagagli Merci delle Stazioni ferroviarie.

AGENZIA DI TORINO

TELEFONO N. 81.873

NUOVA IMPORTANTE PUBBLICAZIONE

LA TASSA SUGLI SCAMBI

e la tassa di bollo connessa con gli scambi

REPERTORIO GENERALE

1200 pagine di grande formato - Oltre 8000 voci di merci e di casi diversi considerate partitamente e diffusamente.

Volgarizzazione di tutta la materia riguardante la tassa sugli scambi Massimario e Giurisprudenza Opera aggiornata al 31 dicembre 1936-XV

Prezzo dell'opera L. 45 e per spedizioni raccom. in Provincia, L. 50. — Dirigere vaglia e richieste alla Libreria della « Stampa Commerciale » Via dell'Orso 9 Milano.

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 23. — Mercato orientato favorevolmente in tutti i comparti. Progressi fra gli elettrici le Sip, Terni e Meridionali di Elettricità. Discreti scambi su Fiat e Viscosa, senza spostamenti notevoli. In accentuata miglioria le Cotoniere Meridionali e le Bist. Sostenuti ma poco variati i Fondi Pubblici.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½%	74 05	Meridl. El.	385 —
Id. 1. c.	74 05	P. C. R.	95 25
Redim. 3½	99 55	Sras	98 25
Id. 1. c.	92 75	Edison	318 —
Rendita 5%	91 50	Unes	11 10
Id. 1. c.	91 75	Savigliano	1695 —
R.T.R. 1940	101 75	Nebiolo	240 50
Id. 1941	101 70	Pedercini	122 50
Id. 1935 I	97 85	Mondadori	280 —
Id. 1935 II	97 80	Ifra	1221 —
Id. 1934	98 20	Ansaldo	58 —
Torino 4½	93 50	Fiat	667 —
Id. 5%	105 —	S. I. R.	221 —
S. Paolo 4%	102 25	Bombappar.	7 05
Id. 5½%	107 75	Mira Lanza	160 —
Ferrov. 3%	307 75	Montecatini	531 —
I. R. I. 4½%	102 75	M. Amiata	98 —
Elettr. 4½%	102 75	Montecatini	316 —
Cr. Agr. 4%	110 —	Acqua Pot.	455 —
Bist 4%	98 —	Pirelli	54 50
Lloyd Sab.	4 500	V. Lanza	157 75
Mediterr.	455 —	Lane Borg.	1050 —
Meridion.	110 —	Valli Lanza	66 —
Torino Nord	100 —	Cot. Meridl.	980 —
Navig. A. L.	107 —	Viscosa	482 —
Italgas	11 370	Beni Stabili	226 —
Sip	66 50	Cartiera It.	167 25
Terni	207 —	Linoleum	115 25
Valdarno	180 —	Fonc. Riun	102 50
Isl-Mare	400 50	Rilen	102 25
Stipel	556 25	Il Zuccheri	99 75
Tubi Gen.	107 —	Risanamento	119 —
A.N.I.C.	102 25	Marelli	117 —
		S.T.E.F.	900 —

CAMBI: America 355; Canadà 19; Grecia 484,15; Parigi 94,60; Polonia 360,32; Svizzera 456,70; Norvegia 471,80; Danimarca 419,30; Belgio 320,90; Londra 93,90; Olanda 1945; New York: 19; Germania 765,50; Corone cecoslovacche 66,20.

MILANO, 22. — Contrale 672; Assicurazioni Generali 4500; Ferr. Meridl. 380; Meridl. 910,50; Costruzioni 314 ex; Montecatini 45,60; Cementi 3000; Vetrer 202; Olona 157; Pirlno 184; Olcese 468; De Angeli 991; Conte 625; Linif. Canap. Naz. 581; Bonnari e Varzi 760; Rotondi 576; Tosi 749,25; Cotoni. Meridl. 995; Fabbr. Manifatture 561; Lanificio Gavardo 637; Rossi 2200; Targetti 144; Caproni 457,50; Bergamasco 1000; Ceramica Ser. 101,50; Saia 483,50; Pacchetti e C. 91,50; Amiatino 56; Riv. 236; Met. It. 243,50; M. Amiata 98; Montecatini 316,75; Balduino 250; Breda 257; Ant. Bianchi 97; Isotta Fraschini 35,75; Fiat 667,50; Breviglieri 94,50; Adriatica 1d. 210,50; S. Piacentina 228; Cisl 328; Diamo 314; El. Bresciana 293; El. Valdarno 180,50; Emiliana Bett. 465,50; Terme d'Abbà 431; Cbalgino privati 144,50; Id. ordin. 143,50; Sesa 88; Edison 318; Id. Partecipate 257; Sip 66,50; Terni 162; Id. Lombarda 401,50; Meridionale 83,320,50; Elettrorava 399; Unione Esere. El. 11; Terrenmobile 99,50; Distillerie It. 300,50; Eridania 494; Raffinerie It. L. 570; Italiana Gas 14,42; Mira Lanza 169; Pirelli 12,40; Aedes 115; Fondiaria Regionale 7% 47; Fondi Rustici 132,50; Beni Stabili 225; Saiarelle 91; Fond. Rurali 87,50; Grandi Alberghi 104; Italcementi 220,50; Pirelli It. 1376; Pirelli e C. 386; A.N.I.C. 102; Chatillon 112; Cart. Burgo 536; Rich. minori 605; Marelli 116.

OBBLIGAZIONI

Rendita 5% 97,25; Ferrovie It. 3% 305,50; Cosne 6% 506; Id. 5,50% Cons. O.P. 5% 480; I.R.I. 4,50% 466,50; Elter 4,50% 473; Stet 4% 574; Id. Mare 402; Prest. Austriaco 4,50% 465; Pr. Germanico 7% 249; Pr. Young 5,50% 373; Pr. Polacco 7% 503; Pr. Ungherese 7% 365,20; C. R. Bologna 5,50% 413; Id. 4% 413,60; Id. già 5-5 4% 425; C. R. Milano 5,50% 426,50; Id. 4% 432,50; Id. già 5-5 4% 438; Cons. dann. terr. 4% 412; Id. già 5,50 4% 411,50; Cred. Agr. migl. 4% 404; Id. già 5-5 4% 413,50; Banca Naz. Lav. 4% 421; Id. già 5-5 4% 431; C. P. M. P. Siena 5,50% 407; Id. 4% 422; Id. già 5,50-5 4% 426,50; Banco Napoli 4% 422; Id. già 5-5 4% 436; Id. 5% 465; Cred. Fond. Sardo 4% 406,50; Id. già 5,50-5 4% 405; Id. C. F. Trid. 4% 411; Id. già 5-5 4% 436; Id. Veneto 4% 417,50; Id. già 5-5 4% 427; Cons. Pubb. mil. 4% 408,50; Id. (c. Tel.) 4% 499; Credito Navale 6,50% 506; Ist. Fond. Roma 3,50% 414; Id. 4% 414,25; Id. già 4,50-5 4% 427,50; I. M. L. 5% 505; Id. Edil. Lido 3,50% 359,50; Id. 6% 496,75; Id. S. Paolo, Torino 3,50% 359,50; Id. 3,75% 486; Id. già 5 4% 443; Cons. Acqua. Pot. 5% 494; Unif. di Milano 4% 85,50; Autostr. Toscane 6,50% 435; Mediterranee 4% 430,50; Id. 6% 501; Meridionali 3% 326,50; Nord Milano 4% 420; Id. 4,50% 460; Id. 5,50% 505; Id. 6% 504,50; Adriatica 6% 503; Elettrorava 6% 504; Emiliana 6% 502; Set 6% 497,50; SIE 6% 500; Forze Idrauliche 6% 494,50; Cisalpina 1930 6% 499,50; Id. Cementer. 6% 500; Id. 1934 6% 499,25; Sesa 6% 483; Id. 6% 485,50; Meridl. Elettrica 5% 454; Id. 6% 500; Silmi 6% 503,50; Unes 6% 497; Cons. Pubb. Econ. 4,50% 418; La Centrale 5% 467; La Rinascente 5% 496; Linif. Canap. Naz. 5% 473.

GENOVA, 22. — Cred. Mobiliare 4% 412; Id. S. Paolo, Torino 4% 445; Ferr. Meridl. 911; Meridl. 584; Rubattino 82; Lloyd Sabaudo 4,30; Alta Italia 809; La Polare 4,70; Cotoniere Meridl. 266,50; Sisa 482; Montecatini 317; M. Amiata 97,50; Ilva 236; Ansaldo 57; Metallurgica It. 242; San Giorgio 582; Fiat 668; Unione Esere. El. 11,50; Sip 66,50; Terni 206,50; Ind. Zuccheri 1480; Raffineria L. L. 566; Distillerie It. 301; Nolfi Alta Italia 200; Aedes 114; Beni Stabili 230.

TRIESTE, 22. — Premula 537,50; Assicurazioni Generali 4460.

OBBLIGAZIONI del giorno 1937 - XV

	Milano	Genova	Roma	Trieste
Rend. 1906	74 75	74 90	74 70	75 —
Id. 5 % s.	94 25	94 25	— —	— —
Id. f. in.	94 50	94 55	94 70	94 55
Red. 3,50%	72 20	72 45	72 25	72 55
B. S. 1940	101 35	101 45	101 45	101 40
» » 1941	101 55	101 60	101 60	101 50
» 4% lordo	91 05	91 —	91 05	91 —
» 5% 1944	98 12	98 10	98 20	98 05
Ven. 3,50%	89 17	89 10	89 30	89 30
CAMBI				
Stati Un.	19 —	19 —	19 —	19 —
Svizzera	93 00	93 00	93 00	93 00
Francia	84 00	84 00	84 00	84 00
Belgio	480 75	480 75	480 75	480 75
Argentina	— —	5 80	— —	— —
Belgio	320 00	320 00	— —	— —
Cecoslov.	66 25	— —	— —	— —
Germania	— —	765 50	— —	— —
Olanda	1045 —	1045 —	— —	— —
Spagna	— —	— —	— —	— —

MERCATI

CEREALI

Acqui, 22. — Granoturco al Qt. L. 80-81; Avena, 94-95; Segale 92-94.

Casale Monf., 23. — Granoturco da L. 74 a 75 al qt.; segale 94-96.

Vercelli, 22. — Risone ordinario, medio pumi, al qt. L. 78,336; riso raffinato da L. 123 a 125; id. originario gruesato, da 111 a 112; id. id. brillato 130-132; id. id. camolino, 130-132; riso mercatelli 156-158; segale 93-98; avena 95-100; granoturco 79-81.

BESTIAME

Acqui, 22. — Buoi al Mg. L. 52-62; Vacche 58-58; Manzi 59-67; Sanati 59-66; Maiali 46-50.

Casale Monf., 22. — Buoi da L. 54 a 58 al mg.; vacche da 1800 a 2000 per capo; vitelli 46-50 al mg.; sanati 58-60; maiali grassi 64-69.

Cuneo, 22. — Sanati nostrani al Mg. L. 60-70; id. della cinzia 51-52; Vitelli nostrani 45-51; id. della cinzia 50-64; Vitelloni 42-48; Manzi 42-45; Vacche da macello 26-34; Maiali da macello 56-65; id. da allevamento 68-74; id. lattonzoli caduno 150-210.

FORAGGI

Acqui, 22. — Fieno maggengo al Qt. L. 25-27; id. agostano 24-26.

Casale Monf., 22. — Fieno maggengo da L. 33 a 36 al qt.; agostano 28-30; terzuolo 26-30; paglia di frumento 10-12.

VINO

Acqui, 22. — Vino comune da pasto per Ettolitro L. 90-110; Barbera superiore 90-100.

Casale Monf., 22. — Barbera da lire 90 a 95 per ettolitro; comune da pasto 60-65; grignolino e freisa 140-165.

Dogliani, 23. — Dolcetto superiore per Ettolitro L. 110-140; id. comune 70-100; id. inferiore 50-65.

Pubblicità economica

1) **ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ACQUISTANSI bilancieri, presse, torni, trapani, trasmissioni, motori, rottami ferro, demolizioni stabilimenti. Torino, Statuto 17, Telefono 87-319. 34073

CERCANSI recipienti bollitori calmella oltre qualsiasi motori vuoti per pressioni a caldo diversi atmosfere. Scrivere cassetta 223 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18451

CONCESSIONE A.G.I. cerca meccanici con officina attrezzata riparazione autoveicoli disposta trasferirsi ai comprelo. Scrivere cassetta 9 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59226

3) **SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 15

A A A Prestiti concedonsi ad impiegati privati, esercenti. Finanziaria Genovese, Oporto 16 Me, Torino. 3458

BOTTICELIBRIA centrale cedesi causa malattia 21.000. Florina, via Palazzo Città 5. 59264

CAFFE centralissima cedesi 360.000. Scrivere cassetta 136 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34071

COMMESTIBILI trasferibile urge rilevare qualunque prezzo. Gonce, via Genova 103. 18456

DEMOLIZIONE cedesi privilegiato ballettone Lattaria bar 21, sparatimento arredi. Alberdina 27, Emporio. 18460

DIREZIONE industria meccanica affida caso persone appartenute 40.000 costituendo Anonima. Scrivere cassetta 16 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59231

FARMACIA trattenuta centro villeggiatura vendesi. Scrivere cassetta 26 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

TIPOGRAFIA avviatissima ottimo affare cedesi ritiro. Cassetta 229 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18450

5) **OFFERTE D'IMPIEGO**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AMILLESIMO autista domestico 38 ottima veicoli cubito referenze famiglie. Scrivere dettagliatamente cassetta 226 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18441

BERRETTAIE macchinista e apprendista quantitativi cerca Fabbr. Lagrange 20. 59261

CAPO lavoriere praticissimo cannicelle gretti Alluminio cercasi da importante Industria. Scrivere cassetta 205 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18458

CERCANSI abili frontori ed attrezzisti, perfetta conoscenza disegno. Documentare posti occupati. Scrivere cassetta 134 Pubblicità, Varese. 3961

CERCASI da distinta famiglia vicinadro 35-40 anni per due bimbe, ambiente casa, referenze. Scrivere cassetta 14 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59229

COMMESSO venditore per magazzino cappelli berretti cercasi. Scrivere indicando referenze cassetta 28 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59263

COMPTOMETRISTE abilissime, buona pratica, cercansi. Scrivere dettagliatamente cassetta 30 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59246

CORSI serali celeristimi. Stenografia, Dattilografia, Computometer, Contabilità, Lingue, Calligrafia, ecc., Istituto Sist. via Po 2. 18459

CUOCA signora sistemare cerca Ristorante Torino, via Alberto Nota 7. 34056

DROGHISTA bravo apprendista magazzino. Scrivere cassetta 6 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

INDUSTRIA estera, stampa relativa di cartoline brunnero, cerca bravo operaio preparatore per la stampa cartolina. Posto d'avvenire. Si prendono in considerazione solo offerte con referenze certificati di lunga pratica nel ramo. Offerte a vitro 0.5664 Publicitas, Lugano (Svizzera). 3965

OPERAI tornitori ed incisori per reparto stampatrice, cercansi da primaria stabilimento meccanico provincia Torino. Scrivere cassetta 21 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59247

RAGAZZO per commissioni licenziato cercasi. Tuso, Vittorio Emanuele 110. 34080

SARTA capace per taglio confezioni signora manichili ed abiti e abile modista cerca primaria ditta. Offerte: Tegentaler - Mussa 3, Bolzano. 3972

SIGNORINA principiante offresi cassiere macchina cercasi. Scrivere prima referenze cassetta 19 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59241

12) **COMMESTIBILI VINI, COMBUSTIBILI**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

20) **VIAGGI, TURISMO DIVERTIMENTI**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

6) **DOMANDE D'IMPIEGO**
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

CAPOTECNICO, ottime referenze, offresi anche piccola officina. Scrivere cassetta 11 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CASSIERA corrispondente, massima dedizione, offresi ore pomeridiane. Fucilieri, Cormour 6. 34035

VENTIQUATTRENNE, persona fidata, conoscenza francese inglese, impieghe rebbesi stato ufficio, anche magazziniere. De Maria, corso Peschiera 159, Torino. 59221

NUOVA TARIFFA RIDOTTA

PER I VIAGGIATORI CHE SPEDISCONO LA PROPRIA

AUTOMOBILE IN FERROVIA

PREZZI PER AUTOMOBILE:
A GRANDE VELOCITÀ L. 1 — a Km.
CON TRENI VIAGGIATORI » 1,30 »

UTILE SPECIALMENTE PER CHI VOGLIA DISPORRE DELLA PROPRIA AUTOMOBILE NELLA LOCALITÀ DI ARRIVO

INFORMAZIONI PRESSO LE GESTIONI GRANDE VELOCITÀ

7) **DOMANDE DI LAVORO**
(Operai, persone di servizio)
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

AUTISTA libero, lunga pratica, offresi autotreni Africa Orientale. Scrivere Portinerie, corso Belgio 46. 59240

VENTISETTENNE meccanico autista 3e grado benzina, reduce Africa cerca occupazione qualunque. Scrivere Generale Roma, via Garibaldi 27, Torino. 34078

15) **ANNUNZI VARI**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ABBIGLIAMENTI informazioni private, commerciali, ricerche, avunque, rivolgetevi: Primario Autorizzato Istituto Radium, via Ponzna 2, Milano. Telefono 82489. Precisione, segretezza. (Direttore cav. L. Michelli. 3468

ADATTI studio professionista vende mobili come nuovi. Portinaia, Bazzoni quattro. 59233

MATRIMONIALI 986; cuoino 250; sublitto 390. Caron, Principe Amedeo 20. 18396

MOBILI. Primario stabilimento industriale Metropoli, Rosmini 9, dirimpetto via Mian 107, vende direttamente consumatore mobili propria fabbricazione, pesanti, assortimento costruttivi, pressi bassissimi. Facilitazioni pagamento. 920

PRANZO Slavonia grandiosa con cristalliere bassapo vendo. Cernaia 6. 34087

RADIO fac. Turinfadi, Cesare Battisti (piazza Carignano). Giugno radiolonni regolarmi abbonamento Radio 1937 acquirenti apparecchi Magnadyne. 3712

RIVERNICIATURA, riparazioni mobili, ufficio, alloggio, applicazioni scritture. Bert, Bellfore 38. 18445

SALOTTI, poltrone, arredamenti, pressi imbattibili, rivolgendosi Bertinetti, piazza Vittorio 5. 17635

SCALDABAGNI, cucine, fornelli gas, ferri stiro gas, migliori marche, cucine economiche, gabinetti bagno lavoro, cuminni, riparazione qualsiasi tipo apparecchi gas. Ecc. Az. Gadeli, Verl Settembre 46 (principio palazzo Gas). 17971

SCAMPOLI tutte misure, fagli abito finissimi, convenientissimi. Cashmiri 32 (cortile). 18384

16) **ANNUNZI MATRIMONIALI**
Per questa rubrica l'U.P.I. corrisponde sempre con busta non intestata.
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

QUARANTENNE distinto, colto, sposerebbe affettuosa, piacente, dote, disposta piccolo finanziamento sicuro incremento commerciale. Scrivere cassetta 7 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59217 bis

17) **CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ACQUISTASI palazzina con giardino, 8-10 camere, accessori, comodità moderne, zona collinare. Dettagliare, ultimo prezzo. Scrivere cassetta 141 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34074

ACQUISTO contanti palazzina Valperga Canavese. Scrivere Ufficiere, Pin Quinto 26. 34079

CASA quattro camere con giardino vendesi. Via Ariango 19, interno 6. 59256

CASETTA cercasi, terreno presso mercati e nuova Fiat vendesi. Rivolgersi notaio Fiorito, via Mercanti 30. 18446

GRANDE Azienda Alto Adige cerca famiglia colonica disposta contrarre affittanza tenuta signorile, bosco, prato, pascolo, caccina, stalla. Adito terreno. Offerte cassetta 1865, Unione Pubblicità Italiana, Bolzano. 3973

VENDIAMO casa bellissima posizione, camere 15, giardino, permutiamo qualsiasi. Scrivere cassetta 219 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18454

VENDO portineria, civile, ribalta, comodità, tram, duemila Gratteto cintato. Rezzo, Venti Settembre 10. 59236

18) **APPARTAMENTI E LOCALI VENDITI E MOBILIATI**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Alloggio comodità moderne città ambienti ammessi. Corso Orbassano 14. 34043

AFFITTANSI appartamenti 3, 4, 5 camere cucina casa signorile. Corso Orbassano 53. 58930

AFFITTANSI dal 1° aprile in nuovo stabile costruendo via Roma grandi negozi locali piano nobile e superiori uso ufficio, cartiere, appartamenti, ecc. Scrivere cassetta 232 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18459

APPITTASI appartamento signorilmente ammobiliato acqua gas luce bagno giardino garage. Strada Santa Margherita 158. 18433

AFFITTASI grande negozio con retro, Via San Quintino 5. 59130

ALLOGGIO signorile alle ambienti, cucina, bagno, termosifone; adatto anche ufficio, atelier; rimesso completamente a nuovo, affittasi subito. Via Santa Teresa sette. Visibile 10-12 e 14-16. 110

AMPIO negozio luminoso mq. discreto clero moderno via centrale cognitori buone nobili. Scrivere cassetta 158 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34069

LOCALE per officina meccanica cerasi coperto mq. 1000 scoperto 1000 circa. Offerte dettagliate. Scrivere cassetta 9 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59222

PANETTERIA paste alimentari latteria affittcrebbesi negozio. Manzoni angolo Cernaia 38. 59219

19) **ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

CATTOLICA, Pensione Villa Rosa, sul mare, ogni confort, garage. Prospetti. 3606

VARAZZE, Gran Colombo modernissimo trattamento ottimo prezzi miti facilitazioni famiglie. 3111

21) **AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ARTENA terza berlina Viotti, Ariana Gabrielli, Augusta Tasso, 1500, Balilla aerodinamica serranda-line, 522 lungo, vendo, Autoagenzia, Francia 15. 34030

CAMION Fiat ribaltabile cilindrico velocità meccanica revisionata vendesi, Cra, Foscolo 10. 59232

VENDO guida interna, quattro posti, Astura, terza serie ottime condizioni. Pagno, corso Trapani 107. 18455

234 sette posti diritto vendo. Via Barbaro 4; telefono 75-000. 34068

ANNUNZI SANITARI

Prof. Dott. CARLO GALLIA
Docente di Dermosifilopatica alla R. Università Via Po 29 Tel. 40-41
MALATTIE della PELLE e VENEREE
Ore 9-12, 15-18, 18,30-20 giorni feriali

Dr. P. ADLER specialità in
MALATTIE della PELLE e VENEREE
Ore 9-12, 16-20; fest. 8-12. Saluzzo sup
Cesare Battisti 2 ang. v. Roma nuova

LE CIFRE PARLANO
2.250.000 LIRE DI PREMI

SONO STATE DISTRIBUITE DAL 1-1 AL 1-6-XV AI COLLEZIONISTI

LE CRONACHE DEL CONCORSO TOPOLINO

Svolgimento Autorizzato ai termini del Regio Decreto Legge 25-3-937-XV e relative norme

Dal 1° Gennaio al 1° Giugno 1937-XV° e cioè in solo 5 mesi, sono stati assegnati ai Collezionisti Figurine Topolino, oltre a numerosi premi minori di ogni tipo

150 VETTURE AUTOMOBILI
FIAT 500 • FIAT 1500 • LANCIA APRILIA

Per un totale di 16.400 Albi completi

mentre erano in circolazione tante Figurine pregiate per completare altri **70.000 Albi**

Per la raccolta di **FIGURINE ALLA RINFUSA** è allo studio una vasta serie di premi di notevole pregio, atti a soddisfare le più varie esigenze dei Sigg. Collezionisti.

Oltre ai premi già enunciati, descritti negli Albi di ultima edizione e consistenti:

PER 100 FIGURINE ALLA RINFUSA

in: **magnifici libri illustrati Mondadori per bimbi** oppure, **una scatola di "Cipria NUBEA Phó„** la cipria di elezione di gran lusso oppure, un cofanetto contenente **un Rasoio di sicurezza I.L.C.A. con relative Lame** oppure infine **una scatola saponi profumati finissimi "Una Ebbrezza„**

FURONO STABILITI QUESTI NUOVI PREMI

PER 200 FIGURINE ALLA RINFUSA

una scatola di 100 Lame da Rasoio finissime, di grande marca in puro acciaio svedese tritemperato e ultraflessibili, dello spessore di millimetri 0,10

PER 500 FIGURINE ALLA RINFUSA

un completo **trattamento Ormocosmesico per la scomparsa rapida delle rughe**: ARIDIA LACTEA e ARIDIA STIMULA (preparazione a base di ormoni) dei "Laboratori Scientifici di Ortocosmesi„. **Di questo premio sono disponibili solo 5000 pezzi. Per cui le Sigg. Collezioniste che aspirano ad esso, debbono prenotarlo prontamente, anche in corso di collezione**

Questi premi, hanno un notevole valore commerciale facilmente controllabile, trattandosi di articoli di libero commercio. L'Ufficio Propaganda Collettiva ha potuto ottenere questo risultato mirabile, con l'intervento di alcune grandi Case che, comprendendone l'alto valore morale, come arma di espansione commerciale e industriale, hanno voluto contribuire, in forma tangibile, al successo del Concorso

Il valore enunciato dei premi è puramente rappresentativo perchè, **per disposizioni superiori**, è assolutamente vietato dare in denaro il corrispettivo equivalente.

Tutti questi vantaggi, e in seguito, quelli che saranno enunciati nelle prossime CRONACHE DEL CONCORSO TOPOLINO, pur non essendo contemplati negli Albi editi finora, sono naturalmente estesi a tutti, senza eccezione, i detentori di Figurine

I VINCITORI DI AUTOMOBILI . III° ELENCO SULLE 150 MACCHINE GIA ASSEGNATE

Pesci Calisto, vicolo Carega 3, Bologna • Agostini Carlo via Principe Eugenio 106, Roma • Ghe Giovanni via Giovanni d'Acri 1-17, Genova Cornigliano • Boral Giuseppe, via Rottazzi 11, Torino • Contessa Giulia Leonardi di Laugier, piazzale Baracca 2, Milano • Ottaggio Michele, via Nizza 12, Genova • Barone De Ghisalanzoni Carlo, via Scarabelli 7, Voghera • Biagi Francesco, via S. Anselmo 3 Torino • Dott. Petralia Luigi, viale Magenta 8, Parma • Cazzaniga Alessandro, via S. Prospero 1, Milano • Cavasi Alfredo, via Dal Monte 3 Bologna • Cavalli Edgardo, via Bianca di Savoia 15, Milano • Pollini Adriano, viale Magenta 8, Parma • Gardella Arnaldo, Ponte Carignano 14, Genova • Gallina Carlo, Ente Nazionale Risi, Milano • Germano Genilla, corso Oporto 31, Torino • Maccabruni Luigi, viale Montenero 57, Milano • Moretti Guglielmo, via Francesco Frampolini 12, Modena • Costantino Vincenzi, corso Re Umberto 47, Torino • Tonini Bruno, via Vittoria 150, Pisa • Scalidi Lorenzo, via Boccaccio da Lando 9, Roma. • Bianco Giovanni, Savigliano (Cuneo).

CERCATE LE FIGURINE TOPOLINO IN

1 FORMAGGI: CERTOSINO - BEL PAESE - REX ROBIOLA GALBANI - TALEGGIO GALBANI REGINA - PROMESSI SPOSI della S. A. Egidio Galbani - Melzo.

2 SIGARETTE: PRINCIPE DI PIEMONTE - FARO ZARA della Manif. Tabacchi Orientali S. A. - Zara

3 SACCHETTI di BOMBON - CARAMELLE TOFFE ELAH E CREME DA TAVOLA ELAH, della S. A. Ital. Elah - Pegli.

4 ALBI TOPOLINO di nuova edizione - della S. A. Walt Disney - Mondadori - Milano.

5 SACCHETTI SCATOLE BOMBONIERE squisiti CIOCCOLATINI e astuccì TORRONI "FERNIGOTTI" - Novi Ligure.

6 APERITIVO COMBI - VIGOR COMBI e BARARARO COMBI in degustazione al Bar. Stabilim. Giovanni Combi Torino.

7 LAME E RASOI "ILCA" - I. Caldara e C. Milano.

8 PASTE E PASTINE in pacchi, scatole e sacchetti del Pastificio Moderno "PURITAS„ - Fiscaro.

9 MOKA REX - MOKA JEMEN - della Soc. An. Torrefazione Milanese - Milano.

10 MARTANICE - GRANDI SPUMANTI MARTINI CHIANTI MELINI della S. A. Martini & Rossi Torino.

11 Saponi: PIACCASEI (Phó) e JODERMA Phó Dentifricio JODONT (pasta - sapone - elixir) CREMA - CIPRIA JODERMA - Preparati di Ortocosmesi (ATRIKA - VESSENIA ecc.) Prodotti Serie Impero (Colonia Gardenia - Cipria Saponi) della S. A. Chiozza e Turchi - Milano.

12 IDROLITINA che serve a preparare la più gustosa, la più bibosa, la più economica acqua da tavola. IDROLITINA STERILIZZANTE della Stabilimento Farmaceutico A. Gazzoni & C. di Bologna.

13 CARNE IN SCATOLA "SIMMENTHAL„ della S. A. Alfonso Sada - Monza.

14 MAGLIERIE PER BAMBINI - Soc. An. Daniele Bellavita - Milano

15 ESTRATTO DI CARNE E DADI PER BRODO "GALLES„ della Ditta Giovanni Vanini - Milano.

16 CARTA DA LETTERA TOPOLINO di F. Salvatico e Figlio - Milano.

17 CINEMATOGRAFI - TEATRI in concessione Ufficio Propaganda Cinematografica - Milano.

18 SPREMUTE CORALLO. DI AGRUMI (arancio cedro - limone) - ACQUA CORALLO - Sorgenti Acqua della Salute - Livorno.

19 BIBITE SPREMUTE d'arancio e di limone RECOARO. ACQUE MINERALI da TAVOLA di RECOARO della S. A. Regi Stabilimenti Demaniali di Recoaro (Proprietà dello Stato)

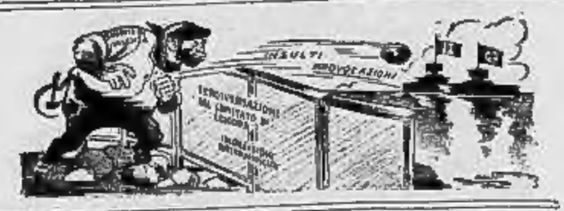
Autorizz. M. Intendenza Finanza - Milano - Sez. N. 5666 Pref. Loria 21-5-37-XV

CHIEDETE I NUOVI ALBI ALL'UFFICIO PROPAGANDA COLLETTIVA - MILANO - VIA C. CANTÙ 4 - TEL. 83-585

Anno 71° TORINO - Mercoledì 23 Giugno 1937 - Anno XV MATTINO - Num. 148

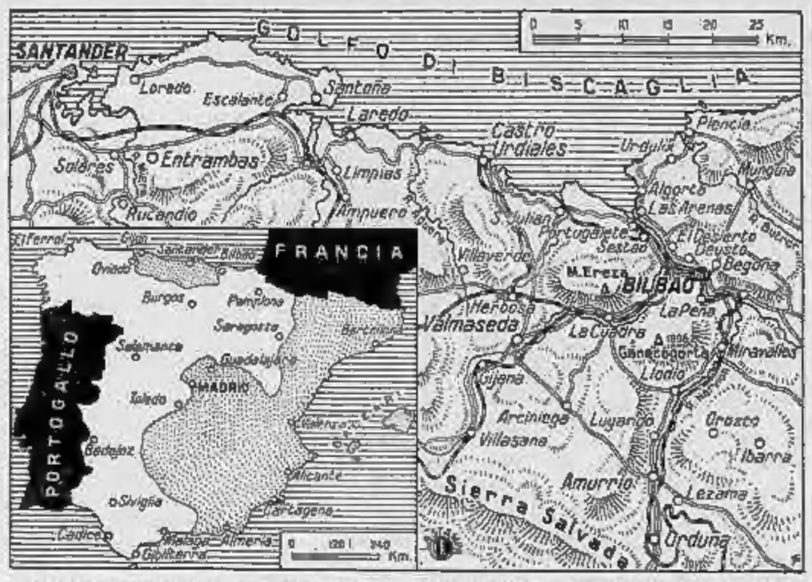
Come Ministro delle Finanze, Auriol è costato alla Francia 110 miliardi. Nel nuovo Gabinetto ha lasciato le Finanze per passare alla Giustizia. Evidentemente, Chautemps vuol fare economia...

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE



L'OCCUPAZIONE DELLA BISCAGLIA prosegue senza soste

Le truppe di Franco continuano l'avanzata verso Santander - Amurrio occupata nel settore di Orduna - Importante bacino industriale sulla riva sinistra del Nervion caduto in mano dei nazionali



(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

San Sebastiano, 22 notte.

Ad una avanzata vittoriosa, che permette di restringere il fronte di alcune decine di chilometri, facendo scomparire un grosso nodo nemico, succede in generale un periodo di riorganizzazione febbrile, durante il quale le linee del nuovo fronte al di là delle estreme posizioni avverse accerchiate e crollate sono ancora imprecise, e il ritmo delle operazioni militari si allenta, quasi che le truppe, prima di proseguire, dovessero orientarsi e sapere con una certa precisione per un proprio bisogno di chiarezza dove comincia lo schieramento nemico e dove finisce il proprio.

Avanzata metodica

E' appunto in questo periodo che il fronte si riorganizza con una fisonomia nuova e il timore di tutti coloro che seguono con ansia la lotta dell'esercito nazionalista per liberare la Spagna dal giogo marxista, era di veder stagnare nuovamente le operazioni su una seconda linea di difesa prescelta dall'avversario. Con certezza categorica si può affermare che ciò non accade e non accadrà. Contrariamente a quanto avvenne dopo la liberazione di S. Sebastiano, dopo la presa di Malaga e in tanti altri casi analoghi, le operazioni al nord della Spagna continueranno fino a che l'esercito nazionalista non abbia assoggettato all'autorità del Governo di Franco l'ultima porzione di quel lembo di territorio settentrionale della Spagna che era ancora in mano dei rossi.

L'avanzata verso Santander è stata quindi ripresa immediatamente, pur senza pregiudicare il risultato delle operazioni minaloze di rastrellamento e di riorganizzazione nell'interno delle linee nazionali.

Le operazioni — come è noto — sono state riprese ieri l'altro, domenica. Le truppe che avevano occupato Bilbao e quelle che precedevano le montagne [illegible] a Orduña sulla grande strada di Burgos hanno trovato, mercè operazioni isolate nelle quali hanno dovuto essere vinte certe resistenze nemiche, il proprio collegamento procedendo alla occupazione di due importanti borgate, quelle di Ogueudo e di Amurrio oltrechè di Llodio; questi paesi sono situati sulla strada Bilbao-Orduña e questa città, che con la caduta di Amurrio si vede tagliata l'unica via di comunicazione di cui disponeva ancora verso Valmaseda e Santander, che del resto era già stata sgomberata dai baschi da alcune settimane, potrà essere [illegible] occupata senza colpo ferire.

Ieri le operazioni si [illegible] sviluppate avendo come punto di partenza le posizioni di Llodio e di Amurrio, sulla strada Bilbao-Orduña, e mirando ad occupare obbiettivi importanti sulla catena montana che separa la provincia di Santander da quella di Burgos. Una colonna navarrese, mossa da Ogueudo, ha occupato dopo aver vinta una scarsa resistenza, il grosso villaggio di Gordejulla a diciannove chilometri a sud-ovest di Bilbao, mentre un'altra colonna partita da Amurrio prendeva possesso, dopo vivace lotta, della montagna situata a destra del fiume Izuldo, occupando così le posizioni dominanti il villaggio di Respaldiza a sette chilometri a occidente di Amurrio.

La caduta degli Alti Forni

Mediante tali operazioni le truppe nazionali vogliono evidentemente impossessarsi delle posizioni più importanti situate tra Bilbao e Santander, sfruttando secondo uno dei principi mai smentiti dalla strategia, il successo ottenuto e forzando così la grande città del Cantabrico alla resa.

Oggi, mentre le truppe nazionali sostavano in questo settore di montagna a ovest di Bilbao, forse ingrossate e [illegible] hanno ripreso l'avanzata lungo la riva sinistra dell'estuario del Nervion, accerchiando interamente l'importante borgata industriale di Baracaldo dove si trovano i più grandi cantieri siderurgici della compagnia degli Alti Forni di Biscaglia. Due battaglioni di militi baschi, comprendenti circa due mila uomini, dopo un inutile tentativo di resistenza protrattasi per varie ore nelle vaste fabbriche della borgata, si sono arresi verso sera alle forze del generale Davila. I nazionali hanno immediatamente intrapreso l'occupazione dell'intero comune di Baracaldo, composto dal paese omonimo e dei villaggi di Retuerto, El Regato e cinque chilometri a ovest di Baracaldo. La caduta di Baracaldo spiana alle truppe nazionali la via di Castro-Urdiales, perchè era noto che nuclei rossi rimanevano nei vasti fabbricati di Baracaldo, dove avrebbero voluto resistere disperatamente all'attacco delle forze nazionali. erano i più importanti da sormontare in questo settore.

Nel tardo pomeriggio le truppe del gen. Davila hanno potuto lietamente occupare il vasto territorio municipale di Baracaldo, e, proseguendo l'avanzata verso il nord, lungo la riva sinistra dell'estuario del Nervion, si sono solidamente insediati nei due villaggi industriali di Sestao, ove si trovano i grandi laminatoi della medesima società, e di Portugalete sulla foce del Nervion. In tal modo le due rive del grande fiume sono occupate dalle truppe nazionaliste, le quali hanno già in loro saldo potere l'intera zona industriale e mineraria della Biscaglia.

Continuano le resa

Oltre i due battaglioni di militi baschi arresisi nelle prime ore del pomeriggio a Baracaldo, altri due battaglioni che si erano trincerati dinanzi al villaggio di Portugalete sono passati al campo nazionale, dopo un simulacro di combattimento verso il tramonto. D'altro canto 1200 soldati regolari del disfatto esercito basco si sono presentati alle linee nazionali nei diversi settori del fronte a occidente di Bilbao. In totale più di 4500 uomini hanno abbandonato nella sola giornata di oggi il campo rosso per arrendersi all'esercito di Franco.

Si calcola che il numero dei prigionieri baschi catturati dall'inizio dell'offensiva al giorno dell'occupazione di Bilbao assommi a 10.000.

Le forze legionarie che [illegible] disimpegnate sul fronte di Estremadura, fra Madrid e il Portogallo, hanno compiuto nella giornata di ieri brillanti operazioni locali. Avendo avuto notizia della intenzione nemica di attuare le posizioni nazionali a Campillo, esse hanno preso l'iniziativa del combattimento, hanno sorpreso e respinto i rossi a dieci chilometri oltre il villaggio, dopo aver inflitto loro forti perdite.

Riccardo Forte

Gli anarchici di Santander

lasciano il fronte popolare

Salamanca, 22 notte.

Le organizzazioni anarchiche di Santander avevano proposto la costituzione di una giunta di difesa; ma non avendo le altre organizzazioni di sinistra accettato la proposta, gli anarchici si sono ritirati dal fronte popolare. La scissione ha determinato una situazione critica, e il governo di Valenza ha vietato la pubblicazione di un manifesto che gli anarchici volevano lanciare alla popolazione.

(Stefani)

Un aereo rosso

atterra a Saragozza

Saint Jean de Luz, 22 notte.

Secondo una notizia pervenuta da Saragozza, un apparecchio trimotore, partito da Barcellona, che doveva trasferirsi a Santander, per cause ignote — ma che si attribuiscono a difetto di funzionamento dei motori o ad un errore di rotta da parte del pilota — ha atterrato sul campo di Saragozza. A bordo dell'apparecchio, a quanto si annuncia, si trovavano un generale russo, un ufficiale inglese e quattro ufficiali francesi che sembra si recassero a Santander per riorganizzare le forze dei baschi. Non si hanno per ora altre informazioni.

Manifestini invitanti alla resa

gettati su Santander

Vitoria, 22 notte.

Gli aeroplani nazionali hanno gettato dei manifestini su Santander, invitanti la popolazione ad arrendersi. Per mezzo di questi piccoli proclami è stata esposta ai soldati e agli abitanti l'estensione della vittoria riportata dai nazionali, ottenuta malgrado le considerevoli difese circondanti Bilbao.

I rifornimenti sovietici

a Valencia

Tre piroscafi colmi di materiale bellico sono transitati per il Bosforo il giorno 19

Istambul, 22 notte.

Il giorno 19 hanno transitato per il Bosforo i seguenti piroscafi spagnuoli rossi: «*Mar Negro*», con sei aeroplani, venti cannoni, duemila tonnellate di munizioni; «*Capo Palos*» con 1300 tonnellate di materiale bellico, mille tonnellate di sale ammonico; «*Andur Medi*», con 500 tonnellate di materiale bellico. Tutti e tre i piroscafi provenivano da Odessa ed erano diretti a Valencia.

Iniziativa dei garibaldini

per confondere i traditori

Parigi, 22 notte.

In seguito al congresso dei garibaldini delle Argonne che ha avuto luogo a Parigi domenica scorsa, si è riunito oggi presieduto dal capitano Marabini il consiglio della federazione garibaldini di Francia presenti i delegati di Parigi, Lione, Nizza e Troyes. I delegati di Nizza hanno fatto conoscere che Sante Garibaldi mesi or sono, in un momento in cui certamente meditava già di farsi iniziatore del movimento antifascista da lui oggi tentato, aveva inviato alla loro sezione, collo scopo recondito che s'indovina, una obbligazione di mille franchi. Il consiglio ha deciso che questa somma debba essere restituita a Sante Garibaldi mediante una sottoscrizione limitata ai soli garibaldini o discendenti di garibaldini, sottoscrizione a quota individuale massima di un franco. Saranno dunque mille soci sottoscrittori a dare all'immemore nipote dell'eroe dei due mondi la lezione di italianità che egli si merita.

Nuovi scontri di pattuglie

al confine del Manciukuò

Tokio, 22 notte.

Da due battelli russi che, navigando sul fiume Amur, si erano avvicinati presso Heiohe, alla frontiera nord-est del Manciukuò, sono partiti dei colpi di fucile contro una sentinella. Accorsi altri soldati, è avvenuto uno scambio di fucilerie durato una mezz'ora. Poi i soldati del Manciukuò si sono ritirati in attesa di rinforzi. Sembra che i battelli russi continuino l'azione.

IL PONTE ISABELLA II SULLA GRAN VIA DI BILBAO fatto saltare con la dinamite dai rossi poche ore prima della fuga nella mattinata di sabato.

I PRIMI CARRI ARMATI NAZIONALI davanti al Banco Municipal de Bilbao saccheggiato dai rossi alla vigilia dello sgombero della città.

DONNE, SPIE E CORRUZIONE

Un amico di Jagoda soppresso per "scarso rendimento,,

La sorella di Tucacewski deportata in Siberia

Varsavia, 22 notte.

Un nuovo episodio di orrore e di scandalo si è aggiunto alla catena sensazionale degli avvenimenti sovietici.

Il barone Steiger, il paraninfo ufficiale e autorizzato di tutto il corpo diplomatico residente a Mosca, l'uomo untuoso e vizioso che il regime bolscevico aveva compiaciutamente e senza ripugnanza utilizzato per piazzare le proprie antenne di ascolto, è stato, a quanto informano da Mosca, senza ombra di processo, senza condanna come senza accusa, soppresso, come un signore senza importanza dal cacciatore della Ghepeù.

Tragedia e pochade

Stalin e Jesoff, infatti, procedendo ad una rapida revisione degli incartamenti riservantissimi trovati presso Jagoda, hanno constatato che il barone Steiger era il capo di tutto lo spionaggio femminile della Ghepeù, addetto particolarmente ai contatti con gli stranieri, e che in questa sua qualità ed in questo suo funzioni egli aveva più che rese servigi utili alla Stato, tratto personali vantaggi, dimostrandosi gli impegni assunti quando allo scoppio della rivoluzione bolscevica, gli era stata eccezionalmente concessa la vita.

Sempre elegantissimo e profumato, giocatore di tutti i giochi d'azzardo, parlatore forbitissimo e colorito, conoscitore di parecchie lingue, manovratore di relazioni conoscenze [illegible] scrittore di molte e bellissime donne, per parte in atto tutti i suoi disegni, pur di raggiungere gli scopi prefissi.

Il Barone Steiger rappresentava uno dei più sorprendenti anacronismi degli ambienti bolscevichi moscoviti, vicini al governo. Egli, infatti, pur avendo un incarico ufficiale nell'amministrazione sovietica (era direttore delle Belle Arti al commissariato per l'istruzione), pur essendo una persona grata alla Ghepeù frequentava quasi unicamente ambienti non bolscevichi e frequentava pure il mondo straniero di passaggio, costituendo fra esso ed il mondo femminile moscovita dipendente dalla Ghepeù, un ponte di passaggio indispensabile per stabilire i contatti.

L'allora onnipotente capo della Ghepeù, Jagoda, si serviva di tutto e di tutti mettendo sempre la mano su uomini bacati e mortalmente compromessi. Molti stranieri e veramente poco intelligenti stranieri approfittavano largamente dei servizi di costui, a volte senza rendersi conto della parte abbietta che lo Steiger rappresentava, ed in cambio, spesso, di un palco gratuito al teatro o in segno di riconoscenza per la presentazione ottenuta di qualche bella donna, avevano stabilito con lui rapporti di intimità tali da uscirne compromessi seriamente.

Il barone Steiger era in tal modo ricevuto, invitato, ospite gradito. Non mancava mai nelle cerimonie e nei ricevimenti. Vero è che il barone rappresentava il non plus ultra della distinzione, della cultura e della educazione, nel volgare e ignorante mondo bolscevico moscovita; egli, inoltre, ostentava di tanto in tanto di lasciarsi sfuggire qualche indiscrezione sul retroscena della politica del Nevkomindiel, non è anche vero che per precisa incarico, e con l'appoggio di Jagoda, era riuscito a crearsi una situazione di privilegio, alla quale però il nuovo capo della Ghepeù ha giudicato di porre fine perchè Steiger non sarebbe corrisposto pienamente al compito affidatogli.

Sonia Tucacevska

Il barone Steiger ha subito così il rigore implacabile del nuovo capo della Ghepeù, il quale ha proceduto ad una radicale revisione ed epurazione di tutti i quadri dello spionaggio femminile che aveva anche diramazioni all'estero. Artiste, traduttrici, impiegate, giornaliste, tutte giovani e leggiadre, sono state in questi giorni arrestate per non avere adempiuto all'incarico che era stato loro affidato dalla Ghepeù e per avere, comunque, servito, più che l'istituzione, il capo che la dirigeva.

Si conferma che Jagoda stesso profittava spesso, personalmente, di questi suoi elementi, rimanendo poi sentimentalmente ad essi legato, continuando a stipendiarli con i fondi segreti anche se quelle ragazze cessavano dal meritare uno stipendio con la loro scarsa attività. Fra le donne più note a Mosca, fra quelle che recentemente scrivevano il barone Steiger e l'onnipotente Jagoda è scomparsa da qualche settimana anche la sorella del maresciallo Tucacevski, la piccola e fragile Sonia, che per la tragica vicenda della sua vita movimentata, forse inconsciamente è caduta nelle mani della Ghepeù; Sonia, infatti, una calda fanciulla dai grandi occhi neri, dalla folta capigliatura ricciuta, era una seduttrice smaliziata di petto, avida di vita e di gioia e che soffriva per la tristissima situazione in cui si trovava. Ancor giovanissima, a diciassette anni, per trovare qualcuno che l'aiutasse a sopportare l'esistenza fatta ancor più tragica dall'indifferenza che verso di lei ostentava il fratello, Sonia sposò un giovane pittore ubriacone e disordinato, il quale non soltanto non costituiva per lei un aiuto ma le rese ancor più penosa la sua già dolorosa esistenza, battendola spesso e sottoponendola ad ogni sorta di scherno.

Dopo pochi mesi di questa unione, Sonia divorziava e si gettava nella bohème del bolscevismo. Tentò di guadagnarsi la vita sfruttando la sua inclinazione poetica, ma le pubblicazioni non poco le rendevano. La sorella del maresciallo Tucacevski precipitò lentamente in basso, spinta dalla miseria e dalla fame, fino a divenire cocainomane, fino a cercare di dimenticare le sue pene nell'alcool e nelle orgie.

Una di queste orgie permise al barone Steiger di conoscerla e di apprezzarne la bellezza. Qualche settimana dopo, Sonia riappariva negli ambienti equivoci vestita in modo [illegible] lanciandosi da quel giorno in una nuova vita di eleganza e di divertimento, quella che essa aveva sempre sognato, ma probabilmente non a quel prezzo.

Stalin e Jesoff invero non potevano tollerare una Tucacevska, il cui nome od il cui fantasma avrebbero potuto turbare la tranquillità dei loro sonni. E perciò l'hanno fatta deportare in Siberia, senza lasciarle una lontana speranza di salvezza.

D. A.

Litvinof arrestato?

Tokio, 22 notte.

E' qui giunta da Asahi la notizia, non controllata, che Litvinof sarebbe stato arrestato.

E' annunziato però che il capo delle ferrovie della Russia bianca Vladimiraki si è ucciso con un'arma da fuoco.

La eliminazione di funzionari sovietici sotto l'accusa di avere svolto attività sabotatrice si è estesa anche alla società per l'aviazione e la difesa chimica, nella quale sono stati esonerati dalle cariche ricoperte: Finkowski, capo della sezione politica, Tregubenkov, vice presidente dell'azienda di produzione delle maschere antigas, Tretiakov, sotto capo della propaganda aeronautica, e Fedorov membro del comitato centrale della società.

Uno smemorato a Novara

Novara, 22 notte.

Uno [illegible] finto o vero che sia, si trova da tre mesi ricoverato nelle nostre carceri. Egli continua a dare non poco lavoro alla polizia. Dopo di avere per parecchio tempo dichiarato di non ricordare nè il nome, nè l'età, nè il paese di nascita, disse di chiamarsi Mario Degrandis di Milano e poi Mario Scalturi, indicazioni che risultarono immaginarie. In seguito raccontò che a cinque anni era stato rubato dagli zingari ciò lo avevano bastonato, ferito ed abbandonato, per cui dovette darsi al vagabondaggio. Alcune cicatrici al capo disse di averle riportate dagli zingari, alla cui carovana appartenne per parecchio tempo. Alcune persone affermano di conoscerlo per un certo Ugo, mendicante. Ha subito molti interrogatori ma ad ogni volta cambia versione. Naturalmente [illegible] il dubbio che costui abbia qualcosa di grave da mantenere occultato.

L'attività del Consiglio di Stato

La relazione al Duce

del senatore Santi Romano

Roma, 22 notte.

Il Duce ha ricevuto il senatore Santi Romano Presidente del Consiglio di Stato il quale Gli ha fatto omaggio di due volumi che illustrano l'attività del Consiglio di Stato in questo quinquennio.

Il senatore Santi Romano ha quindi fatto al Duce una esauriente relazione.

Il catturatore di ras Immirù

in licenza in Italia

Napoli, 22 notte.

Con la motonave *Esperia* ha fatto ritorno in Italia l'eroico gen. Principalle, comandante di una colonna che operò nell'interno dell'Abissinia, facendo prigioniero ras Immirù. Il gen. Principalle, che fu promosso per merito di guerra, dopo 27 mesi in Africa è venuto a trascorrere in Italia una breve licenza.

Un' ardita ascensione

di italiani in Corsica

Ajaccio, 22 notte.

Da parte degli alpinisti tecnici Gabriele Boccalatte e Piero Ghiglione è stata compiuta, nei giorni scorsi, la prima traversata da sud a nord del Capo Tafonato. Il Capo Tafonato è una delle montagne granitiche più classiche della Corsica. Essa era già stata tentata più volte da note cordate internazionali, ma finora senza successo.

I quattro gemelli

Un sussidio alla famiglia di duecento lire mensili

Taranto, 22 notte.

Il Ministero dell'Interno ha concesso alla signora Maria Nodelli in Cardellicchio, madre dei quattro gemelli, un sussidio di 200 lire mensili per la durata di un anno, quale contributo al mantenimento dei quattro neonati. Alla stessa famiglia, come abbiamo comunicato, è stato consegnato il premio di natalità di 12 mila lire, e cioè tre mila lire per ognuno dei quattro neonati.

Strangola il marito

e con un'astuta messa in scena simula la morte naturale

Salerno, 22 notte.

Ad Ascea, certa Carmela Cortese, di 34 anni, sposata in seconde nozze con un onesto agricoltore, a nome Nicola Agreste, ha ucciso il marito, in seguito a un alterco, a causa della vita sregolata che essa [illegible] Il povero uomo, più vecchio della moglie di circa quarant'anni, è stato strangolato dalla donna. Con un cinismo incredibile costei ha vestito poi il povero vecchio del migliore abito, cucendo il collo della camicia alla sommità, in modo da coprire la gola, occultando così le tracce dello strangolamento. Dopo ha dato avviso ai vicini che il marito era morto improvvisamente, mentre consumava il [illegible] pasto. Senonchè una nipotina della uccisa, inaspettata per aver narrato la cosetta al collo della camicia, ha dato avviso alle autorità che prontamente si sono recate sul posto e, constatato l'orribile delitto, hanno tratto in arresto la donna, che si è resa confessa.

Mercato dei cotoni

New York, 22. — Disponibili; Tendenza sostenuta; Middling 12.55; Futuri: Tendenza sostenuta; chiusura calma; Middling calmo; 1937: luglio 12.03; agosto 12.08; settembre 12.11; ottobre 12.10; novembre 12.12; dicembre 12.11; 1938: gennaio 12.15; febbraio 12.18; marzo 12.21; aprile 12.23; maggio 12.26.

New Orleans, 22. — Disponibili; Middling 12.37; Futuri: 1937: luglio 11.87; ottobre 12.13; dicembre 12.17; 1938: gennaio 12.20; marzo 12.26; maggio 12.33.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

DUE GRASSI BORGHESI che si sono impinguati alle spalle degli operai? Quelli i compagni Duclos e Giton, esponenti del partito comunista francese, che si recano da Chautemps per essere consultati e che, a quanto pare, hanno sacrificato tutto alla vittoria del bolscevismo tranne i buoni pranzetti e la pancia.